QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 41.539, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. sentim. Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Francia e la Nato

Il comunicato finale sulla conferenza al vertice occidentale tace delle difficoltà insorte fra lo Stato francese e la Nato; e ciò, sebbene esse abbiano costituito una preoccupazione capitale per il Consiglio atlantico immediatamente precedente alla conferenza al vertice, e siano poi state dibattute alla conferenza, per lo meno, tra Eisenhower e De Gaulle.

Sarebbe precipitoso (e fino a questo momento infondato) dare a tale silenzio il significato pessimistico di un inasprimento del dissidio. Sarebbe assurda una interpretazione pienamente ottimistica, di contrasto superato, di solidarietà rinsaldata.

Raccogliendo le indiscrezioni più attendibili, e confrontandole con ciò che suggerisce la considerazione spassionata della realtà, potremo ritenere che il generale De Gaulle abbia aggiunto, alla riconferma di rito del suo attaccamento all'alleanza atlantica, l'assicurazione che egli presentemente non pensa ad altri atti contrari alla «integrazione» delle forze di difesa dell'Europa occidentale; e abbia altresì preannunciato un aumento sostanziale del contributo francese a dette forze appena sia raggiunta la pacificazione algerina.

Tanto la prima assicurazione quanto la seconda saranno preziose per dissipare un allarme immediato. La sostanza della questione, tuttavia, rimane intatta, in quanto, secondo il parere dell'organo competente supremo, lo Shape («Supreme Headquarters Allied Powers in Europe»), è urgente provvedere sia al riempimento dei vuoti tuttora esistenti, sia a nuove integrazioni delle forze che ci sono già (capitale quella delle forze aeree). Riguardo al primo punto, si sa bene che i vuoti non provengono solo da una parte; ma è ovvio ritenere che la parte francese sia preponderante, per il confronto fra la misura del suo compito e l'ampiezza della inevitabile detrazione di forze per l'Algeria. Al che si aggiunge il pretesto che da codesta forzata carenza francese prendono (a quel che si dice) altri paesi, che non hanno la stessa giustificazione.

Il generale De Gaulle ha formulato ripetutamente e pubblicamente la sua obbiezione anti-integrativa, sul fondamento della necessità per la Francia di mantenere un esercito proprio, adeguato alle sue necessità materiali e morali. Egli ha aggiunto che la vittoria dei paesi liberi, e dell'Occidente, è stata pur conseguita in passato senza integrazione. E ha concluso che occorre una via di mezzo, fra l'integrazione e la semplice coalizione del tipo tradizionale.

Non si può pretendere dagli uomini politici — e tanto meno, quanto più sono in alto — l'esattezza degli storici: considerazione che questi ultimi debbono tener presente sempre quando consultino le memorie dei primi. Nel caso specifico, l'esigenza del mantenimento d'un esercito nazionale — esigenza a cui noi sottoscriviamo senza esitazione — fu proprio quella che, dopo il diniego francese della ratifica al trattato della Ced («Comunità europea di difesa») del 27 maggio 1952, fece sostituire ad esso il trattato 23 ottobre 1954 per la Ueo («Unione europea occidentale»). Questo secondo trattato è tuttora vigente; né il generale De Gaulle ha accennato finora a disdirlo.

Gli accordi della Ueo rappresentano precisamente la via di mezzo in cui parla De Gaulle. L'integrazione attuata o ancora da attuare, secondo le richieste legittime e indispensabili dello Shape, rimane perfettamente entro il quadro della Ueo. Ogni membro di questa (nella parte anche la Gran Bretagna) ha mantenuto e mantiene il suo esercito (usiamo qui la parola per indicare il complesso delle forze armate di terra, di mare e dell'aria) nazionale autonomo. Bensì, ne detrae una quota (di terra, di mare e dell'aria) che versa in favore di un esercito di difesa europeo, integrato. La storia, non esattamente presente allo spirito di De Gaulle quando ha fatto quelle affermazioni circa la vittoria finale occidentale, ci dice che tale vittoria, tanto nel 1918 quanto nel 1945, fu ottenuta precisamente da un esercito integrato: sotto il comando supremo di Foch nel primo caso, sotto quello di Eisenhower nel secondo.

* *

Alla questione della integrazione o meno sarebbe congiunta, nella mente e nella politica di De Gaulle, quella del posto spettante alla Francia nella Nato. Non siamo in grado di conoscere l'esatta verità su questo punto: può darsi benissimo che si attribuiscano a torto al generale-presidente idee e tendenze non del tutto conformi a quel senso politico, o più semplicemente a quel buon senso, di cui ha dato largamente prova, e con buoni risultati.

Obbiettivamente parlando, occorre innanzi tutto scartare ogni discorso di *do ut des* (e tanto più, s'intende, il brutto termine di ricatto). Non ci può essere *do ut des* quando il preteso richieditore del *des* è necessariamente tenuto al *do* nel suo interesse essenziale. La consistenza, e anzi lo sviluppo «integrale» della Nato, è necessità per tutti i suoi membri; ma, se c'è una gradazione di codesta necessità, bisogna dire che, dopo la Germania, viene subito la Francia. Posto che la integrazione dell'esercito europeo di difesa sia necessaria (e necessaria l'hanno ritenuta fino a ieri tutti i governi della Nato, a cominciare da quello francese), la Francia deve essere in prima linea a domandarne il perfezionamento.

Prescindendo, dunque, da ogni *do ut des*, diciamo che nella Nato questioni di prestigio non si pongono, e non hanno ragione di essere. Moralmente e giuridicamente siamo tutti eguali, dagli Stati Uniti al Lussemburgo. Nella concreta azione politica vige la legge ferrea che l'influenza di ciascuno sia in proporzione della sua capacità e del suo apporto. L'una e l'altro non vanno valutati in termini puramente materiali: non c'è dubbio tuttavia che la prima base è questa. Solo su di essa può farsi valere il fattore morale. Agli occhi dell'«atlantico della strada», non appare che il valore morale della Francia sia mai stato deprezzato da alcuno. Almeno deliberatamente. Se ciò fosse avvenuto, o avvenisse, il governo e il popolo francese hanno tutto il diritto a una energica rimostranza, che in fin dei conti andrebbe a favore anche degli altri alleati.

Resti, però, ben fermo che ciò non ha che fare con nessun procedimento di *do ut des*, con nessuna pregiudiziale contro l'integrazione. La quale è una misura comune a tutti, e non richiede affatto la soppressione degli eserciti nazionali. Comune a tutti, in rispondenza a una necessità di comune difesa e salvezza.

Luigi Salvatorelli

Assicurata una collaborazione "costruttiva,,

L'invito a Mosca approvato dai quindici alleati atlantici

Comunicato conclusivo del Consiglio della Nato sulle riunioni di Parigi - Nessun limite alla durata delle trattative con Kruscev - Riaffermati i principi su Berlino - Rapporto di Pella sui negoziati per il disarmo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 dicembre.

L'on. Giuseppe Pella è ripartito stasera per Roma in aereo dopo aver riferito al Consiglio dei ministri atlantici le decisioni adottate ieri dai cinque rappresentanti occidentali (Italia, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada) nel comitato dei «dieci» per il disarmo. Dopo aver informato il Consiglio atlantico che i cinque occidentali proporranno ai cinque orientali (la Russia e quattro suoi alleati) una riunione dei «dieci» per il 15 marzo, il ministro Pella ha precisato che un gruppo di lavoro — composto dai rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Canada — sarà costituito a Washington e che esso agirà naturalmente in completa collaborazione con la Nato.

La dichiarazione dell'on. Pella è stata seguita da una breve discussione durante la quale è stato deciso che il Consiglio permanente della Nato e le autorità militari dell'Alleanza Atlantica rimarranno in contatto col gruppo di lavoro dei «cinque», per dare il contributo comune «allo studio dei piani di disarmo controllato».

Oltre all'esposizione del ministro Pella il Consiglio atlantico ha ascoltato quella del francese Couve de Murville sulla decisioni adottate da Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer. Fra l'altro egli ha precisato che nessuna data di chiusura è stata proposta a Kruscev per la conferenza al vertice e che, allo scopo di evitare che i rappresentanti della Germania Orientale, non riconosciuta dagli Occidentali, possano esservi ammessi, si è deciso di non proporre la presenza della Germania di Bonn nonché di opporsi altresì a quella di osservatori, che potrebbe essere proposta dalla Russia.

Circa il problema tedesco il ministro Couve de Murville ha dichiarato che gli Occidentali mantengono le loro posizioni, cioè la salvaguardia dei loro diritti su Berlino finché l'unificazione della Germania non sarà stata realizzata nella libertà.

Un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Germania Occidentale, della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, verrà pure costituito a Washington per studiare questi problemi. Un terzo gruppo di lavoro, infine, sarà formato per esaminare la questione dei rapporti fra l'Est e l'Ovest. Non è stato ancora deciso, tuttavia, quali Paesi vi parteciperanno.

Anche l'esposizione del ministro Couve de Murville è stata seguita da una discussione, talvolta animata. Alcuni ministri hanno espresso i loro timori che venga creata una sorta di direttorio mondiale fra i tre «grandi» occidentali e la Russia, al quale si oppongono. I ministri degli Esteri del Belgio e della Turchia hanno inoltre insistito in modo particolare affinché tutti i Paesi atlantici vengano associati ai lavori dei «grandi» ed immediatamente informati delle loro decisioni.

Couve de Murville, Selwyn Lloyd e Christian Herter hanno dato in proposito le opportune assicurazioni, ed alla fine il Consiglio ha approvato le decisioni dei «quattro» impegnandosi nel comunicato, pubblicato poi, ad «apportare la sua partecipazione costruttiva» alla preparazione delle trattative fra l'Est e l'Ovest.

Ecco il testo del comunicato al termine dell'ultima seduta del Consiglio della Nato cui hanno partecipato i rappresentanti di 15 Paesi:

«Il Consiglio della Nato ha concluso i lavori della sessione ministeriale il 22 dicembre. Esso ha ascoltato una relazione del ministro degli Esteri di Francia, fatta a nome dei governi della Repubblica francese, degli Stati Uniti, del Regno Unito e della Repubblica federale di Germania, sulle conclusioni cui sono giunti i Capi di Stato e di Governo durante la conferenza da loro tenuta a Parigi dal 19 al 21 dicembre circa le relazioni tra Oriente ed Occidente.

«Durante la particolareggiata discussione che è seguita, il Consiglio ha constatato che i punti di vista espressi dai quattro governi riflettevano pienamente quelli che i suoi membri avevano esposto il 15 dicembre. Esso esprime il suo completo accordo sull'atteggiamento assunto da questi governi».

Il comunicato prosegue: «Il Consiglio prende nota degli accordi che sono stati proposti al governo dell'Urss per l'apertura di negoziati a Parigi in aprile. Esso è d'accordo sulle disposizioni prese per assicurare una completa consultazione con tutti i governi membri durante la preparazione di questi negoziati e si impegna ad apportare una partecipazione costruttiva per assicurare il loro successo. Esso incarica il Consiglio permanente di assicurare l'informazione e la consultazione dei governi membri e di prendere a tal fine tutte le disposizioni necessarie.

«Il Consiglio ha ascoltato un rapporto del ministro degli Esteri d'Italia, a nome dei cinque membri occidentali (Canada, Francia, Italia, Regno Unito, Stati Uniti) della Commissione dei dieci sul disarmo, circa le decisioni da loro prese. Esso è d'accordo con loro affinché la data del 15 marzo sia proposta per la riunione della commissione. Approva le disposizioni relative alle consultazioni preliminari ed incarica il Consiglio permanente, facendo appello all'occorrenza alle autorità militari della Nato, di esaminare quale contributo esso potrebbe continuare ad apportare all'esame dei piani di disarmo controllato.

«Mentre si compiace per le nuove prospettive di negoziati e di intesa, il Consiglio ritiene necessario riaffermare i principi che esso ha enunciati su Berlino il 16 dicembre 1958 e di insistere nuovamente sul fatto che l'alleanza deve rimanere vigilante e forte. Esso condivide la speranza dei quattro Capi di Stato e di Governo che la prossima conferenza contribuirà a consolidare la pace con giustizia».

Va infine ricordato che il Governo francese ha promesso di fornire per iscritto ai suoi alleati atlantici entro i prossimi due mesi le ragioni per le quali ritiene di non dover mettere le sue forze aeree agli ordini del comando unificato della Nato. Il documento francese sarà sottoposto all'esame di una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica che avrà luogo a Parigi in marzo.

l. m.

Einaudi al Quirinale

Il presidente Gronchi con Luigi Einaudi che si è recato ieri al Quirinale per gli auguri di Natale (Tel.)

Latte e datteri al Presidente

Prima della partenza per Washington, al termine del suo viaggio attraverso tre continenti, Eisenhower ha ricevuto, a Casablanca, come omaggio ospitale locale, datteri ed una ciotola di latte di capra. Al suo fianco, il re del Marocco (Telefoto)

Conclusa in Marocco la «missione di buona volontà»

Eisenhower torna a Washington dal «viaggio di pace» in undici Paesi

Oltre 35 mila km. in 20 giorni - Carosello di 5000 cavalieri berberi a Casablanca - Concordato in un cordiale colloquio con Mohammed V il ritiro delle forze degli S. U. dalle basi marocchine entro il 1963 - Il Presidente degli S. U. dichiara: «Siamo pronti ad affiancarci a tutti per il trionfo della legge; ma fin quando le forze dell'aggressione restano così grandi dobbiamo rimanere potenti nelle armi e nell'industria» - Scambio di idee sull'Algeria

(Nostro servizio particolare)
Casablanca, 22 dicembre.

Il presidente americano Eisenhower è partito alle 17 col suo quadrireattore alla volta di Washington dove giungerà alle 22,30 (quando in Italia saranno le 4,30 del mattino) ultimando così il suo «viaggio di buona volontà» in undici paesi d'Europa, d'Asia e Africa, iniziato venti giorni fa. In questo periodo Eisenhower ha visitato l'Italia, la Turchia, il Pakistan, l'Afganistan, l'India, la Persia, la Grecia, la Tunisia, si è recato a Parigi per la conferenza occidentale al vertice, ha poi sostato a Madrid e infine nel Marocco. Dovunque ha riaffermato la volontà dell'America di assicurare al mondo una giusta e durevole pace.

Le parole che egli ha pronunciato oggi rispondendo al benvenuto del sovrano del Marocco riassumono il significato del lungo viaggio in tre continenti. Il Presidente ha detto: «Noi americani desideriamo soltanto di veder trionfare il ruolo della legge fra gli uomini e le nazioni e pertanto siamo pronti ad affiancarci a tutti i popoli che mirano a tale scopo. Ma fintanto che le forze dell'aggressione continueranno ad essere così potenti, dobbiamo restare forti nelle armi e nel potenziale industriale, nella nostra fede in noi stessi e in Dio. La nostra forza è al servizio della difesa della libertà, la nostra libertà e quella dei nostri amici, i quali insieme a noi sono convinti che l'uomo è stato creato per essere libero e padrone di sé».

Rievocando la sua permanenza nel Marocco durante la seconda guerra mondiale, Eisenhower ha affermato: «L'ultima volta che fui qui, divisi con gli altri le pesanti responsabilità di vincere il conflitto provocato dalla tirannide di Hitler, di "vincerlo" per la libertà e la dignità delle nazioni e degli uomini. La mia missione è oggi diversa. Questa volta rappresento il popolo americano recando al Marocco un messaggio di pace e di amicizia. Noi americani speriamo che il Marocco e tutti i paesi si uniranno a noi nello sforzo di assicurare che queste guerre devastatrici non saranno più ordite per porre sotto il giogo uomo, minacciando l'intera civiltà e la sua sopravvivenza».

Molto cordiale è stato l'incontro col sovrano Maometto V, il quale nel suo benvenuto ha confermato gli ottimi rapporti fra Stati Uniti e Marocco. In un amichevole colloquio è stato esaminato l'argomento, già discusso in precedenti trattative diplomatiche, delle basi difensive americane nel Marocco.

Un comunicato afferma stasera che è stato deciso il ritiro delle forze degli Stati Uniti dal Marocco entro il 1963. Le basi erano sono cinque; la prima ad essere sgombrata sarà quella di Boulhaut, entro il 31 marzo 1960. Il documento aggiunge che si è avuto anche uno scambio di idee sull'Algeria. Il Presidente americano e il Re marocchino — afferma il comunicato — hanno preso atto con grande soddisfazione del carattere positivo dell'evoluzione del problema algerino.

Entusiastiche sono state le accoglienze del popolo marocchino all'ospite. In onore di Eisenhower si è svolto un fantasmagorico carosello di cinquemila cavalieri berberi, che hanno compiuto ardite evoluzioni, lanciando grida di esultanza e sparando salve di fucile in aria.

Domani sera Eisenhower in un discorso alla tv americana illustrerà ai cittadini degli Stati Uniti le fasi ed i risultati del suo lungo e fecondo viaggio in tre continenti.

u. p.

Mec e Zone di libero scambio

Un comitato atlantico per i due gruppi economici

Londra, 22 dicembre.

Tornato stasera a Londra dalle riunioni di Parigi, il primo ministro inglese Macmillan ha espresso ai giornalisti la sua soddisfazione non solo per gli accordi raggiunti sulle future trattative politiche con la Russia, ma anche per le decisioni di creare un organismo consultivo provvisorio, incaricato di dare un nuovo impulso alle attività economiche della comunità atlantica. Questo organismo vedrà la partecipazione anche degli Stati Uniti e del Canada.

Il compito principale del Comitato sarà quello di discutere i problemi dei due raggruppamenti economici europei, cioè il Mercato comune (Italia, Germania occidentale, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e la Zona di libero scambio (Inghilterra, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Austria e Portogallo). Macmillan ha dichiarato stasera che il nuovo organismo consultivo studierà «come fare operare insieme e a comune beneficio il Mercato comune e la Zona di libero scambio».

Si cercherà insomma di evitare una rivalità fra i due gruppi economici dell'Europa occidentale, rivalità che potrebbe avere — alla lunga — ripercussioni anche in campo politico.

Commentando le decisioni economiche prese a Parigi dagli alleati atlantici, il giornale *Telegraph* afferma tra l'altro: «Eisenhower ha varato una nuova iniziativa per impedire che i due raggruppamenti commerciali europei ostacolino l'entrata delle merci americane».

Dopo il "consiglio,, del Dipartimento di Stato

Riserbo ufficiale a Vienna e polemiche contro l'America

Un giornale affaccia la possibilità che l'Austria si rivolga all'Urss per averne l'appoggio nella vertenza altoatesina - Voci d'un incontro segreto fra il ministro Kreisky e il dirigente bolzanese Magnago

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 dicembre.

Da quando solo filtrate le indiscrezioni circa l'atteggiamento americano nei confronti della questione alto-atesina, è calato sull'attività diplomatica della Ballhaus il più fitto riserbo. Alcuni giornali indipendenti hanno divulgato note che possono essere considerate più o meno ufficiose, ma è mancata, finora, una chiara e responsabile presa di posizione ufficiale da parte del governo.

Risulta comunque che le consultazioni fra i due partiti, tra i diversi organi di governo, tra questi e l'influente periferia politica di Innsbruck, sono fatte quanto mai intense nel frattempo. E' venuto così determinandosi, negli osservatori, uno stato di attesa e s'aspetta che Vienna da un momento all'altro esca dal suo imbarazzato silenzio per esprimere pubblicamente la sua nuova linea cioè che il «consiglio» americano, contrario al ricorso all'Onu, è noto.

E' in tale fase interlocutoria che si è diffusa, tra ieri e oggi, una voce secondo cui il ministro degli Esteri Kreisky e il sottosegretario Gschnitzer si sarebbero incontrati recentissimamente a Innsbruck con gli esponenti del governo regionale tirolese e personalità della *Volkspartei* di Bolzano: tra queste si è fatto il nome di Magnago. Ancora stasera non è stato possibile rintracciare a Vienna il ministro degli Esteri; nessuna conferma o smentita è giunta a proposito dell'incontro di Innsbruck, secondo taluni, i responsabili della politica austriaca sarebbero giunti in Tirolo con lo scopo preciso di sincerare gli esponenti locali alla moderazione. Ma, ripetiamo, non si ha finora alcuna certezza.

Dalla «provincia» politica, intanto, si cominciano a notare fermenti che sembrano voler tener poco conto dell'equilibrismo e del temporeggiamento diplomatico della capitale. Il maggiore dei giornali che si stampano fuori di Vienna, l'influente organo conservatore *Salzburger Nachrichten*, dedica oggi un polemico articolo di fondo indirizzato all'America: sottolineiamo che Salisburgo, ove esce il giornale, è un barometro sensibilissimo degli umori nazionali e talvolta nazionalistici dell'Austria, un centro che, nelle sue manifestazioni politiche, è più vicino a Innsbruck che a Vienna.

L'autorevole quotidiano, criticando l'atteggiamento americano, che nella controversia alto-atesina vuole essere giuridico e imparziale, sostiene che gli Stati Uniti non possono rimanere in disparte e scrive testualmente: «L'America è garante degli accordi di Parigi in quanto essi costituiscono parte integrante del trattato di pace dell'Italia. Gli Stati Uniti apposero la loro firma a quel trattato, hanno sottoscritto a un obbligo, che impone loro non soltanto dei diritti ma anche dei doveri! Oppure Washington preferirebbe che l'Unione Sovietica prendesse sotto la propria protezione le richieste sud-tirolesi dell'Austria?».

Tutto l'editoriale corre sul filo conduttore di questa minaccia: o l'America interviene, e interviene a favore di noi austriaci, oppure si offrirà al blocco comunista l'occasione di mettere il dito sulla «piaga sud-tirolese», come definisce la vertenza il giornale salisburghese.

«L'America — conclude l'articolo — deve rivedere il suo atteggiamento o sarà la piaga prima che si renda necessario l'intervento di un chirurgo».

e. b.

Bocciato l'esercizio provvisorio

Votazione a sorpresa all'Assemblea alto-atesina

Bolzano, 22 dicembre.

Durante l'odierna seduta del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, la votazione di una legge regionale autorizzante l'esercizio provvisorio del bilancio si è conclusa con un risultato a sorpresa, in quanto non è stata ottenuta la prescritta maggioranza. L'esercizio provvisorio è stato, infatti, approvato soltanto dai consiglieri della provincia di Trento, con 18 voti favorevoli e 2 astenuti, mentre tra i quattordici rappresentanti della provincia di Bolzano presenti nell'aula al momento della votazione, nove si sono astenuti, quattro hanno votato favorevolmente ed uno contro.

Il risultato è stato determinato dall'atteggiamento del gruppo della Volkspartei e delle sinistre, che hanno voluto evitare che l'esercizio provvisorio del bilancio, come prevede l'art. 33 dello statuto speciale di autonomia, venisse approvato dalla maggioranza dei consiglieri di ambedue le provincie.

Il presidente dell'assemblea dottor Albertini, dopo l'annuncio dei risultati ha convocato in seduta straordinaria la competente commissione legislativa con il compito di ultimare l'esame del bilancio di previsione della regione per il 1960 in modo da consentire, a partire da domani mattina, il suo inserimento all'ordine del giorno.

L'inatteso risultato costringerà il consiglio regionale a riunirsi in sedute diurne e notturne anche in occasione delle festività natalizie, in quanto, ai termini dello statuto, il bilancio deve essere approvato entro il 31 dicembre.

Gli auguri natalizi a Gronchi di ministri, parlamentari e diplomatici

Affettuoso colloquio con Einaudi ed un dialogo scherzoso con Togliatti sul freddo invernale in Russia - "40 gradi sottozero: una temperatura che non può lasciare indifferenti,, - Il capo comunista risponde: "Il problema numero uno è quello di difendere le orecchie e la punta del naso...,, - La visita a Montecitorio ed a Palazzo Madama

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 dicembre.

Prima giornata di incontri e cerimonie per gli auguri: le rappresentanze del Senato, della Camera, degli alti corpi dello Stato, della diplomazia, della stampa hanno augurato buon anno al Capo dello Stato. Gronchi ha restituito la visita al presidente del Senato e al presidente della Camera.

A Montecitorio l'on. Leone ha letto un indirizzo di omaggio a Gronchi e ha illustrato l'attività svolta dai deputati nell'anno che sta per finire. Il Presidente della Repubblica ha risposto con poche parole ringraziando e ricambiando gli auguri, come che ha fatto personalmente pure a Palazzo Madama.

Il primo ad esser ricevuto al Quirinale, in mattinata, era stato l'ex-presidente della Repubblica, Einaudi. Il colloquio tra Gronchi e Einaudi è stato particolarmente affettuoso: Gronchi, alla fine, ha accompagnato, tenendolo a braccetto, il proprio predecessore fino all'ascensore dello scalone d'onore.

Sono poi stata ricevute le alte cariche dello Stato, il governo ed i presidenti delle Regioni, tra i quali era Milano. Ai ministri Gronchi ha detto che l'anno che sta per cominciare si presenta ricco di eventi, soprattutto internazionali, di grande importanza per l'Italia.

Un dialogo fuori degli schemi protocollari si è svolto tra il Capo dello Stato e l'on. Togliatti durante il ricevimento alle rappresentanze parlamentari. Scherzosamente, Gronchi ha detto a Togliatti d'aver letto in un giornale che a Mosca il termometro segna quaranta sotto zero. «E' una temperatura — egli ha aggiunto, riferendosi al prossimo viaggio nella capitale sovietica — che non può lasciare indifferenti».

Togliatti ha avuto l'aria un po' sorpresa, ma ha subito chiarito che no, che ora fa meno freddo. «Del resto — ha aggiunto — io, che ho un'esperienza notevole dell'inverno russo perché sono stato vari anni a Mosca, posso dire che non è tanto troppo freddo se uno si ripara un po'. Il problema numero uno è quello di proteggere le orecchie e la punta del naso. E per questo c'è il *colbac*». Gronchi ascoltava sorridendo. Poi, sulla scia di Togliatti, altri parlamentari gli hanno dato consigli sul modo di vestirsi in Russia.

Il ciclo delle visite augurali sarà chiuso solo nella mattinata del 24. Lentamente è invasa le prassi degli auguri per Natale, che si sostituisce a quella tradizionale di Capodanno. Tutti trovano il nuovo sistema più comodo perché non vengono interrotte le ferie natalizie. Ma il Capo dello Stato è costretto a una faticosa maratona per esaurire nel giro di due giorni e mezzo il ciclo dei ricevimenti.

m. t.

Le strenne della tv inglese alla personalità del mondo

Londra, 22 dicembre.

(sa. ci.) Il programma televisivo della B.B.C. «Panorama», abitualmente fra i migliori proiettati sui teleschermi inglesi, ha suscitato la protesta di parecchi spettatori. Durante la trasmissione, un notissimo presentatore ha elencato le strenne natalizie che dovrebbero essere donate ad alcuni illustri personaggi. Due o tre delle sue «battute» sono state giudicate, forse con eccessiva suscettibilità, sciocche ed infelici.

Tra le «strenne», due erano destinate a Maria Callas e ad Onassis. Secondo «Panorama» il regalo per la cantante dovrebbe consistere in «un suo panfilo privato»: quello per l'armatore ellenico in un «biglietto per l'opera».

Le frecciate agli uomini politici rientrano nella tradizione della satira politica e non hanno destato sorpresa. Il presidente Eisenhower dovrebbe ricevere un disco di Paul Robeson, il famoso basso negro, con la canzone «Testolina riccioluta, vuoi la luna per giocare?», e una copia del libro di Wells «I primi uomini sulla Luna».

La strenna di Kruscev dovrebbe essere una copia di «Il dottor Zivago», quella del maresciallo Montgomery «Il manto del silenzio»; a Macmillan dovrebbe toccare «un paio di scarponi per accelerare la sua ascesa al vertice».

Un regalo è stato riservato dal programma televisivo anche al «leader» liberale Jo Grimmond e dovrebbe consistere in una «vita abbastanza lunga per vedere un governo formato dal suo partito». Questa battuta ironizza sul piccolo numero di deputati liberali alla Camera.

Proposta di abolizione del Ministero del Bilancio

Roma, 22 dicembre.

Il ministro per la riforma burocratica, sen. Bo, ha messo a punto il testo degli emendamenti al disegno di legge che definisce le attribuzioni degli organi di governo della Repubblica e l'ordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri.

Gli emendamenti sono numerosi e, quasi tutti, di rilevante importanza: si suggerisce, tra l'altro la soppressione del ministero del Bilancio, le cui funzioni verrebbero demandate al ministero del Tesoro, l'ordine di precedenza dei ministeri, che dovrebbero essere 18, e la riduzione del numero dei sottosegretari a 28.

CRONACA CITTADINA

Ultimi preparativi per la festa

Suggerimenti del cuoco per il pranzo di Natale

Ecco un buon «menu» con specialità della cucina piemontese - Ogni piatto ha il suo tipo di vino adatto - E una volta sturata, non tappate la bottiglia

Mancano due giorni a Natale. In quasi tutte le famiglie è stato ormai risolto il problema delle strenne. Costoso o modesto, raffinato o semplice, è pronto il dono per i familiari e le persone care.

Per molte massaie si presenta ora un problema non meno impegnativo: il pranzo natalizio. La maggior parte dei torinesi avranno ospiti, o saranno invitati da parenti o amici. La tradizione vuole che lo scambio di auguri e di regali si accompagni, nel giorno di Natale e di Capodanno, con brindisi e conviti degni della circostanza.

Abbiamo pregato lo «chef» di un grande albergo cittadino di indicare alle nostre lettrici un «menu» [illegible] che possa essere apprezzato da tutti senza apparire troppo complicato né caro. Eccolo: come antipasto, un piatto di *affettato misto*. Se farà corona ad una fetta di *zampone di Modena*, a qualche involtino di *prosciutto in gelatina*, alle *uova alla russa* e ad una cucchiaiata della torinesissima e sapida *insalata «capricciosa»*, tanto meglio.

Il «piatto forte» potrebbe essere costituito da un'altra specialità piemontese: *gli agnolotti*, al sugo o in brodo. La razione normale è di tre dozzine ogni persona: ma bisogna tener conto delle dimensioni dell'agnolotto e, soprattutto, della capienza dei singoli stomaci. Stuzzicato così l'appetite, chi non farebbe onore al *tacchino al forno*, con contorno di *purea di marroni*? Per chi non lo sapesse, quest'ultima non ha alcuna affinità con le castagne dolci: ha da essere salata e profumata al finocchio.

Un'alternativa al tacchino potrebbe essere un grasso *cappone lessato*, o una trancia di bue anch'esso bollito: si gusterà maggiormente con qualche cucchiaiata di *salsa verde* o, meglio ancora, di mostarda di frutta (la cosiddetta mostarda di Cremona).

A questo punto, è poco probabile che i commensali siano ancora tentati da un pezzo di formaggio. Ad ogni modo, una scheggia di profumato *grana*, o un cantuccio di *robiola delle Langhe*, o uno scampolo di *fontina* valdostana potrebbero preparare lo spirito al brindisi finale. Allo spumante si affiancherà, logicamente, il tradizionale *panettone*. L'ultima pennellata ad un pranzo così prodigo di calorie e di buonumore sarà data, eventualmente, da un bicchierino di cognac o di grappa stagionata.

L'esperto in gastronomia si è affrettato ad aggiungere: «Un buon pranzo deve essere accompagnato da vini adatti. Purtroppo da noi va scomparendo l'arte del bere. Pochi sanno ancora gustare i vini, distinguerne le caratteristiche, apprezzarne gli aromi, il colore, le sfumature. Ogni piatto richiede un particolare tipo di vino».

[illegible] abitualmente in famiglia si pasteggia con vini acquistati a fiaschi o a damigiane, nelle grandi occasioni, a Natale, è d'obbligo mettere in tavola vini in bottiglie sigillate. Queste ultime devono avere almeno un paio d'anni di anzianità (i vini tipici e pregiati recano sulla bottiglia l'indicazione dell'annata).

Le bottiglie devono essere lasciate stappate, maneggiate con delicatezza. (Il vino vecchio ha in fondo al recipiente un residuo più o meno accentuato) e sempre «sboccate» (cioè liberate del vino che sta alla superficie del collo) prima di servirle. Nelle cantine, le bottiglie devono essere conservate coricate e al buio: gli intenditori dipingono addirittura di nero le pareti.

Abbiamo precisato che ogni piatto richiede un diverso tipo di vino. Con gli antipasti in genere, si servono vini *bianchi «secchi»*. Freschi, ma non gelati. I salumi, il cotechino, lo zampone e vivande analoghe reclamano invece un vino [illegible] generoso (ad esempio il *barbera*), perché aiuta meglio a sciogliere i grassi.

Con la cacciagione — lepre in salmi, camoscio in *civet*, pernice, fagiano — è di prammatica un vino rosso piemontese tipo *barbaresco*, oppure un *chianti vecchio*. La temperatura del vino deve essere eguale a quella dell'ambiente, se si stappa la bottiglia due ore prima di mescerla il vino acquista aroma.

Per il cappone o il bue lessati, ottimi i vini tipo *dolcetto*, anch'essi alla temperatura ambiente. Così dicasi per gli agnolotti, che saranno gustati appieno anche con il *grignolino* o il *barbera*.

Il pesce, è risaputo, esige il vino bianco e fresco (ottimi i tipi delle Cinque Terre, del Veneto, dell'Alto Adige o di Capri). E non, per chi si prepara al pranzo di Natale, buon appetito.

58 mila pacchi natalizi ai figli dei lavoratori

Nel teatro Nuovo, al Valentino, si inizia stamane alle 9,30 la distribuzione dei 58 mila pacchidono ai figli dei lavoratori torinesi. La tradizionale festa natalizia è stata promossa dall'Unione Industriale per conto delle aziende associate. Il numero dei pacchi, rispetto all'anno scorso, è aumentato di 3 mila unità.

La Fiat, Lancia, Ceat, Savigliano, Venchi-Unica e Westinghouse hanno allestito propri stands. I dipendenti delle altre aziende faranno capo alle sezioni dell'Unione Industriale. Alla cerimonia di stamane parteciperanno le autorità cittadine. La consegna dei pacchi proseguirà anche domani.

Inizio dei lavori a Settimo per uno stabilimento Ceat

Al teatro Alfieri si è svolta ieri mattina una cerimonia per la premiazione dei 26 dipendenti della Ceat più anziani: sono stati consegnati medaglie e assegni. L'ing. Tedeschi ha illustrato l'attività della fabbrica che è in forte espansione: prodotti Ceat vengono ora esportati anche in Russia, in Romania e in Ungheria. Inoltre sta per entrare in funzione una nuova fabbrica in India, a Bombay; un'altra sarà costruita a Settimo Torinese e i lavori avranno inizio nei prossimi giorni, in gennaio.

Apprensioni in Consiglio per i programmi del '61

Si lamenta il ritardo delle realizzazioni

E' ripreso ieri in Consiglio il dibattito sulle celebrazioni del '61. Il consigliere dr. Altamura (pdi) è preoccupato perché la realizzazione del programma appare molto in ritardo.

L'on. Castagno (psi) propone tre punti: 1) far conoscere al comitato organizzatore le esigenze di Torino; 2) approntare le attrezzature tenendo conto del futuro sviluppo della città; 3) risolvere con urgenza i problemi riguardanti le comunicazioni, gli alberghi, i trasporti urbani ecc. Molto pessimista è l'on. Colla.

Il prof. Cecchi (d.c.) dopo aver sottolineato «che le celebrazioni sono bene articolate in tre mostre» invita il Consiglio comunale «ad esprimere la sua preoccupazione verso il Comitato del '61 per il ritardo con cui si realizzano i programmi».

Il prof. Lamberti (psi) cita voci secondo le quali a presidente del Comitato del '61 verrebbe nominato «una personalità lombarda».

All'inizio della seduta era stata discussa l'interrogazione dell'on. Curti (dc) sull'imposta consumo per il vino. Dal 1° gennaio, com'è noto, l'imposta verrà ridotta da 15 a 8 lire il litro. L'on. Curti nel suo intervento ha chiesto che l'Allenza Cooperativa dia l'esempio riducendo il prezzo del vino di almeno 7 lire il litro; che il Comune provveda alla sgravio dell'imposta sui vini giacenti nei magazzini.

Il sindaco ha assicurato il suo intervento presso l'Allenza Cooperativa e l'assessore alle Finanze dott. Navone ha dichiarato che saranno presi tutti i provvedimenti di carattere tecnico-fiscale. Sul problema hanno parlato anche il presidente dell'Act on. Chiaramello il quale ha detto che la Cooperativa cercherà di venire incontro agli interessi del consumatori) e il presidente dell'Associazione commercianti comm. Demarchi (che ha avanzato alcuni dubbi sulla possibilità che il prezzo del vino diminuisca perché per molte delle partite giacenti nei magazzini è già stato pagato il dazio).

A Natale gli autobus sostituiranno i tram

Le disposizioni per i negozi

Il giorno di Natale il servizio tranviario terminerà alle 12,30. Il «6», l'«A» e il «D» ritarderanno la partenza dai capolinea centrali alle 12,45. Nel pomeriggio la Azienda tranviaria organizzerà un servizio completo, dalle 14 alle 20 sulle linee automobilistiche, «51» sbarrato (Porta Susa-Falchera) e «55» (piazza Fiixi-Nichelino), linea dei Saantorie, «1» (Porta Nuova-Stupinigi), «62» sbarrato (Porta Nuova-Borgo Ale) e «82» (Porta Nuova-Cavoretto). Tariffe normali tranne che per Stupinigi (L. 70) e per Borgo Ale (L. 50). Funzioneranno anche gli autobus per Venaria, Pianezza, Druent.

Un servizio di autobus di concessionari privati garantirà il servizio sulle seguenti linee urbane 3-4 sbarrato-5 (da largo Paisiello a Borgata Lesna), 6-7-8-9-10-13 sbarrato 14-15-18-19-21-23-54-A-C-D-F. Il prezzo del biglietto, corsa unica, costa lire 80; non servono gli abbonamenti tranviari, né i tesserini.

L'Associazione commercianti comunica l'orario dei negozi fissato per le prossime [illegible]:

Domani 24 — L'orario di tutti i negozi indistintamente è prorogato fino alle ore 22.

Venerdì 25 (Natale) — Chiusi tutti i negozi, compresi le panetterie. Aperti soltanto fiorai e latterie fino alle ore 12. Chiusi tutto il giorno parrucchieri, barbieri ed acconciatori.

A un anno e dieci mesi dal delitto di Diabolich

La nascita di un bimbo porterà l'assoluzione ad Aldo Cugini?

A Bergamo erano corse voci su disaccordi fra l'imputato e la giovane moglie - «La notizia è destituita di fondamento» - La sposa attende un bimbo che dovrebbe nascere a gennaio - Intanto si conclude l'istruttoria sul delitto: il P. M. chiederebbe il proscioglimento per insufficienza di prove

Ci telefonano da Bergamo:

Il giovane Aldo Cugini, implicato nel clamoroso delitto di Diabolich, [illegible] per diventare padre. Tra un mese attende il lieto evento. La moglie Maria Magri già ha pronto il corredo. Culle, camicette, babbucce saranno disposti in bella mostra ai piedi dell'albero di Natale, a simboleggiare il bel dono che i coniugi attendono. La notizia della nascita del primogenito viene pubblicata da un giornale della città, per smentire le voci che erano corse in questi ultimi giorni su presunte divergenze tra marito e moglie.

Si diceva che [illegible], iniziato prima del delitto Diabolich, maturato mentre il giovane era in carcere sotto la grave accusa di aver ucciso l'operaio torinese Mario Gilliberti in via Fontanesi 20 la notte fra il 14 e il 15 febbraio del 1958, coniuge con il matrimonio il primo settembre dal medesimo anno, non avesse avuto vita lunga.

Maria Magri non aveva mai dubitato della innocenza del suo Aldo, neppure quando pareva che le indagini, confortate da una ponderosa perizia grafica, avessero portato prove decisive contro il suo fidanzato. Eppure subito dopo le nozze tuonò a Bergamo, si ostinava a vedere nel comportamento dei due coniugi i segni palesi di una unione non felice. Ultimamente si era parlato anche di una prossima separazione. «Adesso che sta per nascere un figlio — hanno dichiarato Aldo e Maria Cugini — cesseranno queste stupide dicerie?». Il marito ha soggiunto: «E' mai possibile che, per essere stato coinvolto in un delitto di cui non so nulla, io sia per tutti il Cugini, quello del caso Diabolich e che la gente debba analizzare ogni mio passo con chi sa quali intendimenti?».

Aldo Cugini continua ad essere «quello del delitto Diabolich». Tuttora egli è imputato di omicidio e nei suoi confronti è aperta l'istruttoria penale. Si ritiene che sia prossima la sentenza. Forse il giudice istruttore dottor Bracchi dirà la parola fine proprio il termine di gennaio quando nascerà il primogenito. Due eventi dal massimo interesse per il Cugini. In questi giorni è stato conferito dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Pennello ha chiuso la sua requisitoria. Ritiene aver concluso per una assolutoria dubitativa, in quanto, a suo giudizio, non sarebbero state raggiunte prove sufficienti per accusare il Cugini e per liberarlo in maniera tranquillante dal sospetto che possa essere lui il misterioso Diabolich.

La vittima, Mario Gilliberti, fu uccisa tra il 14 e il 15 febbraio 1958: viveva solo in via Fontanesi 20 e il suo cadavere venne scoperto dopo 10 giorni. L'assassino inviò a «La Stampa» e alla Questura una lettera a firma Diabolich, ma non lasciò nessuna traccia, e la polizia ritenne che lo si dovesse cercare tra gli amici del morto, il quale frequentava ambienti particolari. Fu trovata una fotografia del Cugini, che questi aveva dato al Gilliberti a ricordo del tempo trascorso insieme sotto le armi. La Mobile arrestò il giovane a Bergamo. Fu scarcerato il 14 luglio successivo per ordine della sezione istruttoria, la quale espresse la convinzione che sino allora le indagini avevano seguito una falsa strada.

Aldo Cugini con la giovane moglie Maria Magri

Dal giorno del delitto sono trascorsi un anno e 10 mesi: magistratura e polizia continuano a lavorare per far luce in questo diabolico caso. Per il P. M. Cugini dovrebbe essere assolto per insufficienza di prove. Che cosa dirà il giudice istruttore?

Il Consiglio provinciale approva il preventivo 1960

Il Consiglio provinciale ha concluso ieri la discussione sul bilancio preventivo per il [illegible]. Il professor Jona (pli) ha espresso la propria adesione, affermando che «non sarebbe corretto e non risponderebbe alle regole di una sana democrazia» criticare un buon bilancio per il solo fatto che si appartiene all'opposizione.

Dopo Resiale (marp), Toninelli (pci) e Cierico (psi) ha parlato il dott. Gastaldetti (dc) che si è soffermato sulle grandi vie di comunicazione, particolarmente sull'attesa traforo del Fréjus e sulla Torino-Piacenza che ha definito «creatura del presidente professor Grosso».

A tutti ha replicato il prof. Grosso. Egli ha confermato l'azione incessante della Provincia sia per la Torino-Piacenza che per il traforo del Fréjus. Sul problema delle strade l'oratore ha affermato lo stretto rapporto tra sviluppo stradale ed incremento produttivo. Per i trasporti ha dichiarato che la Provincia è disposta alla compartecipazione nella Satti, nonostante gli oneri.

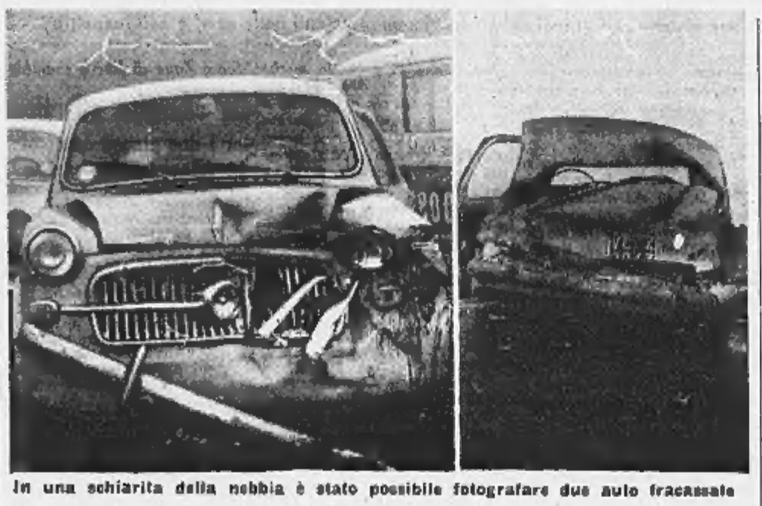
Hanno quindi parlato gli assessori avv. Belfiore sulla montagna; dott. Lude sull'agricoltura e zootecnia; dott. Astrua-Protto sui problemi igienici; dottor Forma sul bilancio.

E' seguito il voto. Contrari il socialista Tosi e il comunista Benedetti, favorevole il monarchico Prunas-Tola, astenuto il missino Majorino, il bilancio è stato approvato a maggioranza.

In un'ora 52 macchine coinvolte in incidenti

Un'impenetrabile coltre di nebbia blocca il traffico sull'autostrada

Ieri pomeriggio fra Torino e Chivasso visibilità ridotta a un metro - Grovigli di automezzi - I soccorritori costretti a viaggiare a passo d'uomo - La Stradale accende grandi fuochi per evitare altri scontri



In una schiarita della nebbia è stato possibile fotografare due auto fracassate

Un curioso fenomeno — mai verificatosi prima, a memoria di uomo — è accaduto ieri pomeriggio tra Torino e Chivasso. Mentre sulla città splendeva il sole, una coltre oscura e fittissima di nebbia s'addagiava verso le 15 in corso Giulio Cesare, nei pressi della deviazione per Leyni. La nebbia s'estendeva, impenetrabile, sino all'abitato di Chivasso: oltre, s'attenuava o spariva [illegible] completamente. Per chi arrivava da Porta Palazzo lungo corso Giulio Cesare la visione era impressionante: all'improvviso si ergeva sull'asfalto una muraglia bianca; una volta entrati nel denso fumo latteo non si riusciva a distinguere più di un metro o un metro e mezzo al di là del cofano della vettura.

In condizioni del genere, gli incidenti avvenivano a catena, con un ritmo vertiginoso. Nel giro di un'ora (alle 15 la nebbia si diradava) si registravano sull'autostrada, nel tratto fra il casello di Settimo e quello di Brandizzo, dove la visibilità era praticamente nulla, due grovigli di macchine: nove «tamponamenti» nella direzione Brandizzo-Settimo e sei in Settimo a Brandizzo. Cominciava una «600» a incastrarsi sotto il rimorchio di un autotreno: contro la «600» andava a battere una «1100» e poi un camioncino e poi una «Giulietta».

Una vettura straniera con sette persone a bordo di cui quattro bambini usciva di strada e finiva in un fossatello, coricandosi su un fianco. Un'utilitaria la seguiva e finiva a sua volta nel fossato. Gli episodi drammatici si susseguivano: una «600» guidata da una giovane signora, che era assieme alla sua bimba di tre anni e ad un raro lupo, veniva urtata posteriormente da un camion: il cane ringhiava e latrava contro gli investitori. Molti i feriti leggeri e i contusi. Si muovevano pattuglie della stradale, ambulanze, mezzi di traino e soccorso. Ma la nebbia impediva l'accorrere sollecito sui luoghi degli incidenti. Basti pensare che a percorrere undici chilometri non si poteva impiegare meno di un'ora e venti. Venivano accesi lungo l'autostrada grandi fuochi. Con grave rischio per la propria incolumità gli agenti della Stradale cercavano di riordinare il traffico.

Quattro dei feriti sono stati medicati all'autoarella Martini: Esterina Bianchi in Lafleur di 21 anni che è stata giudicata guaribile in 10 giorni, sua figlia Olga di 4 anni, guaribile in 7 giorni; l'ingegner Pier Aldo Mortara di 46 anni, abitante a Vercelli in corso Palestro 49, 10 giorni; Marcello Scalco di 39 anni, abitante a Settimo, 10 giorni. Altri due sono ricorsi alle cure dei medici del Mauriziano: Guglielmo Scagno di 35 anni, abitante in via Montebello 4, 30 giorni; Maurilio Capra di 49 anni, abitante in via Meleset 14, 5 giorni.

Quando la nebbia cominciava a diminuire erano le 16 e qualche minuto: tra Chivasso e Torino le vetture danneggiate risultavano 52: molte dovevano essere rimorchiate dalle auto-gru sino alla più vicina officina. Altre riuscivano a rimettersi in marcia, ma con gravi danni alle carrozzerie.

Un malato tenta di uccidersi con una rivoltellata al capo

Ieri pomeriggio nella sua abitazione in via Cruto, 23 Alpignano, il trentacinquenne Alberto Tabone ha tentato di uccidersi con un colpo di pistola alla testa. Il Tabone è un ex-agente di polizia, costretto a lasciare il servizio in seguito ad una grave malattia. Verso le 13,30 si è chiuso nella camera da letto e dopo aver provato l'arma sparando diversi colpi contro i mobili e i muri, ha rivolto la canna alla tempia destra. E' stato rinvenuto in una pozza di sangue da una vicina di casa, la signora Rosalba Stella, accorsa alle detonazioni. La donna ha chiamato un medico, il dott. Brunero, che con un'autoambulanza della Croce Rossa ha fatto trasportare il ferito all'ospedale Maria Vittoria. Le condizioni del Tabone sono gravi — il proiettile le ha anche accecato ad un occhio — tuttavia i medici sperano di salvargli la vita.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,3
MINIMA	+0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,8, umidità 75%, pressione 735,2, cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento durante la giornata. Temperatura a Caselle: mass. +8; minima —6,4; media +3,3.

Specchio dei tempi

I farmacisti e la legge - «Cuore», libro immoralissimo? - C'è posto anche per le bestie - E Cinzia resterà zitella - A Torino gli zoccoli non usano più - Dove il Natale non esiste

Tre lettori ci scrivono:

«Non si capisce bene per quali ragioni il dott. Viziano abbia lanciato l'allarme contro l'eventuale attuazione del progetto-legge Giardina. Le sue dissertazioni rispecchiano troppo la mentalità dei proprietari di farmacia per poter essere valide ai fini di una discussione obiettiva; si direbbe ch'egli abbia fatta sue le argomentazioni della Federazione degli Ordini dei farmacisti costituite per la quasi totalità, dai proprietari. Non è giusto, in una questione così complessa, apprezzare lance in favore di una categoria di privilegiati che costituiscono un terzo dei farmacisti d'Italia e che nel peggiore legge non vedono, come vorrebbero far credere, il pericolo di disordine a danno della salute pubblica, ma soltanto una riduzione dei loro incontrastati privilegi.

«In una nazione democratica che si sia avviando verso un più concreto benessere collettivo, non è logico tollerare l'enorme sperequazione tra le condizioni economiche dei proprietari di farmacia e quelle dei collaboratori. I sindacati possono attestare, garantendo l'autenticità delle loro affermazioni, che la disoccupazione in campo farmaceutico esiste: molti di noi certamente più di un migliaio, ripiegano su occupazioni ben lontane da quelle del farmacista. Il progetto-legge Giardina tende ad ovviare agli inconvenienti che gravano sul pubblico, costretto talvolta a percorrere qualche chilometro per rifornirsi di medicinali, e a risolvere i problemi dei centri rurali permettendo l'apertura di una seconda farmacia soltanto nelle località la cui popolazione supera i 5000 abitanti.

«Le grosse speculazioni che sotterraneamente e palesemente si agitano intorno al progetto di legge Giardina, tendano ad impedire che la legge diventi operante. Voglia il cielo che ciò non avvenga. Ma se la legge dovesse venir insabbiata, potremo ringraziare coloro che avranno avallato il mantenimento di una situazione che non soddisfa il pubblico e i collaboratori. Così, ancora una volta, il capitale riuscirà a soffocare quei diritti che lo Stato democratico sostiene di voler difendere».

dott. Bianca Bragni, dott. Maria Vittoria Rota, dott. Vittorio Graziano.

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Le lettrice che si rammarica per la parodia di una pagina del *Cuore* fatta alla Rai, la cenno delle "macchine gesta" di altri tempi contro il libro famoso. Vogliamo ricordarne qualcuna? Massimo Bontempelli, il 31 agosto 1927, si vantava di aver scritto che il *Cuore* era "una lettura immoralissima", convinto che ai fanciulli non piace e che essi lo accolgono con la fine e subdola accettazione che il fanciullo ha [illegible] le reticenze di cui l'adulto gli ingombra la via dell'adolescenza.

«Un altro illustre critico afferma che il *Cuore* gli faceva l'effetto di un pezzo di baccalà crudo spalmato di zucchero. Luigi Barzini — siamo nel 1936 — confessa che, da ragazzo, ricorreva al *Cuore* per procurarsi momenti di deliziosa desolazione, ma che non avrebbe voluto mai rassomigliare a nessuno di quegli scolaretti.

«Nel 1936 — finalmente! — Antonio Baldini rileggendo "Dagli Appennini alle Ande" esclamava: "Oh lasciatemi rammollire in santa pace e rimpiangere la mia bella lacrima di messo secolo fa!". Chi ha ragione? E che cosa ne pensano i piccoli lettori di oggi?».

dr. Angelo Tomba

Una lettrice ci scrive:

«In merito alla polemica insorta proprio in questi giorni natalizi tra gli scolli e quelli che il criticano vorrei dire una sola cosa: rammarichiamoci di essere una società che non sa risolvere nessun problema, né quello dei vecchi, né quello dei bambini, né dei disoccupati, né degli animali.

«Invece di stare a discutere sterilmente, chiamoci su le maniche e diamoci tutti da fare. Se qualcuno preferisce occuparsi degli animali, lasciamolo fare: è sempre meglio di niente. Rimarrebbe ancora in molti per dedicarci alle altre urgenti opere. Se ognuno portasse il suo granello di buona volontà, le cose potrebbero migliorare per tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho una nipote, Cinzia, alla quale sono molto affezionata. E' molto carina, alta, fine, colta. E' anche simpatica, buona, ottima donna di casa. Appartiene ad una distinta famiglia piemontese. Tuttavia non si è ancora accasata (malgrado non sia più giovanissima.

«Ultimamente dai professionisti cinquantenni e con ottima posizione hanno fatto entrambi le loro "avances", dimostrando però un eccessivo interesse circa l'ammontare della dote: sono stati respinti. D'altra parte, siccome Cinzia non dimostra più di 26-27 anni, le accade di essere seriamente corteggiata da giovani attraenti e con buone intenzioni i quali, contrariamente ai due suddetti maturi pretendenti, non badano affatto all'esistenza o meno di una dote. Purtroppo sono più giovani di Cinzia.

«Devo concludere che gli uomini giovani sono disinteressati e sentimentali, mentre quelli più maturi, malgrado la loro assai più solida posizione (ed il loro assai meno attraente aspetto) non sono che disgustosi cacciatori di dote?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«E' di attualità l'entrata in funzione della "Piccola Riforma" dell'Inam, che tanto ci era stata decantata e dalla quale ci aspettavamo, pur senza tante illusioni, qualcosa di meglio. Ce ne siamo subito accorti: l'indennità giornaliera di malattia non viene più pagata la domeniche e per un buon numero di specialità, già gratuite, ora bisogna sborsare fior di quattrini.

«Per fortuna che la riforma è stata "piccola" se no chissà dove si andava a finire. Sembra che i lavoratori della provincia di Torino avessero un trattamento più favorevole di quelli delle altre. Si sarebbe potuto migliorare il trattamento di questi ultimi: invece hanno peggiorato la nostra. Il forse che, per sentirci tutti italiani, dovremmo ritornare a mangiare gli sgoccoli ed a mangiare pane e cipolla? Purtroppo di questo passo ci arriveremo e ancor prima di noi ci arriveranno i pensionati ed i disoccupati, ai quali non c'è già arrivato fin d'ora.

«Se i riformisti sociali italiani intendono così il progresso e la civiltà, facciamo tanto di cappello ai socialisti».

Il "sperai" della Lancia

Un lettore ci scrive da Savonadi (Iran):

«Ho in mente l'agitazione [illegible] genie pochi giorni prima delle festività: tutti corrono nei negozi a far spese per le strenne; per via i consueti si fanno gli auguri, le vetrine sono tutte addobbate con sfarzo, e le strade sono più luminose del solito. Si può dire che si sente nell'aria un profondo particolare. E tutti dicono "Buon Natale!", un augurio che anche se non è sempre sentito, fa piacere lo stesso; solo perché il Natale, in famiglie sono riunite [illegible] all'albero e al presepio.

«E' strano: in Europa non si fa più tanto caso a questo. In India si pensa solo ai doni che si spera di ricevere, e d'altra parte si rimugina un po' di esplicativi sui denari spesi per far dei regali ad altri. Ma qui dove il Natale non esiste, dove non c'è il presepio o l'albero, dove non ci sono i regali, e dove ognuno pensa ai fatti suoi come in un giorno qualsiasi, si sente nostalgia, e si capisce cosa sia veramente questo giorno. Non è nulla: è solo un giorno di festa che poi passa, ma è anche un attimo di pace e di felicità, un breve attimo che basta per tutto l'anno».

Segue la firma

Triste Natale di due bimbe

A 37 anni, il giorno stesso in cui dopo una lunga disoccupazione era riuscito finalmente a trovare lavoro, l'operaio Guglielmo Ruozzi, ex-internato in Germania, è morto precipitando da un tetto. La sua vita era stata tutta un seguito di privazioni, di dolori, di affanni. Ha lasciato la moglie e due bimbe, in miseria. Per la sventurata famiglia abbiamo ricevuto queste offerte:

M. F. di Messina L. 5000, E. V. 1000; N. N. 1000; Pisati Nino 5000; Rainero Enrico 5000; Mortarino Evasio 500; Romanini Umberto 2000; Ricci Alessandro 500; Fagiano Giovanni 500; Ferneri Fiavia 500; Martina Alfredo 200; Cerinigi Mattioda 10.000; Costa Giorgio e L. 3000; Terrosi Ivo 500; Romaniolo Ferdinando 500.

Cuneato Primo 500; Gabbiano Silvio 500; Moderiano Antonio 500; Grosso Carlo 500; DeJourville Mario 500; Tarizzo Antonio 500; Coscentino Natalino 1500; Un vicino di casa 10.000; Spada 500; Massimo Franco 2000; Peracchia [illegible] nipoti 5000; Rainero Piero 200.

Totale L. 57.800.

La morte del sen. Jannaccone

Aveva 87 anni - Nato a Napoli, si laureò a Torino dove svolse gran parte della sua vita di studioso e di economista - Membro di accademie scientifiche - Il cordoglio del Senato

Il sen. Pasquale Jannaccone

E' deceduto ieri sera il senatore prof. Pasquale Jannaccone. Aveva 87 anni. Il 12 dicembre scorso era stato ricoverato alla clinica Fornaca su consiglio del medico curante, il prof. Bastai. Le sue condizioni erano disperate: un tumore al pancreas. Il professor Degliotti tentò un intervento chirurgico, ma non fu possibile fermare il corso inesorabile della malattia. Al momento del trapasso erano al suo capezzale le anziane sorelle Olinda ved. De Franciscis, Giuseppina, e il nipote dott. Vittorio De Franciscis. Con le due sorelle e il nipote il prof. Jannaccone abitava in corso Siccardi al n. 15.

La notizia ha suscitato in città un vasto cordoglio. Tutte le autorità, il prefetto, il sindaco, il presidente della provincia, il rettore dell'Università hanno espresso alla famiglia le loro condoglianze. Da Roma il presidente del Senato Merzagora ha inviato un telegramma a nome dell'assemblea, esprimendo la convinzione che «le sue alte doti di scienziato, di parlamentare, di cittadino saranno ricordate dal Paese e dal Senato della Repubblica che egli ha illustrato con la sua presenza». Il sen. Paratore ha dichiarato: «Era un temperamento assolutamente indipendente, sia come studioso che come politico. Nella commissione delle finanze e tesoro egli è stato uno dei membri più rigidi e più scrupolosi».

Il sen. Jannaccone era nato a Napoli il 18 maggio 1872. Studiò a Torino dove si laureò nel 1893 e, quando il prof. Cognetti de Martiis fondò il laboratorio d'economia politica presso la facoltà di giurisprudenza, egli vi fu nominato assistente. A 28 anni vinse la cattedra di Economia politica alla Università di Cagliari. Passò a Siena, a Padova e nel 1915 venne chiamato a insegnare statistica alla Università di Torino, dove Achille Loria e Luigi Einaudi reggevano le cattedre di Economia politica e di scienze delle finanze.

Fece parte di numerose commissioni per lo studio dei problemi economici e nel 1939 fu eletto accademico d'Italia. Membro dell'Accademia dei Lincei e di Accademie straniere, nel 1949 fu chiamato a presiedere l'Accademia delle scienze di Torino. Nel dicembre del 1950 fu nominato senatore a vita per i suoi meriti scientifici. Si ricordano tra le sue pubblicazioni: «Costo di produzione», «Prezzi e mercati», «Moneta e Lavoro», «Discussioni e indagini economiche e finanziarie», «Bilancio del dare e dell'avere internazionale». Fu apprezzato collaboratore de «La Stampa».

I funerali sono stati fissati per le 10 di domani. La salma, dopo la benedizione nella chiesa dei Santi Angeli custodi, sarà trasportata all'Università e poi al Cimitero generale.

Rifornimento nafta alla città nella giornata di S. Stefano

L'Associazione commercianti, nella persona del dott. Bottinelli, si recherà domattina dal Prefetto per affrontare il problema del rifornimento di nafta alla nostra città nei tre giorni festivi di Natale, S. Stefano e domenica. Il dott. Bottinelli chiederà una deroga al divieto di circolazione delle autocisterne nei giorni festivi.

Onorificenze

Con decreto del Presidente della Repubblica al sig. *Oreste Feltrinello* capo contabile della SAIMA è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Repubblica. Gli amici e conoscenti si felicitano per il meritato riconoscimento.

I dipendenti del signor *Giovanni Cerruti* esprimono al proprio dirigente le più cordiali felicitazioni per la nomina a Cavaliere della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica con D. Pr. 2-5-1953 ha insignito il Cav. *Paolo Manfredo* di una nuova onorificenza, nominandolo Cav. Uff. «Al merito della Repubblica». Gli amici si congratulano vivamente per il ben meritato riconoscimento.

Il Sovrano Gran Maestro dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di S. Giovanni d'Acri e S. Tommaso di motu proprio, si è compiaciuto di conferire l'insigne onorificenza di Commendatore al sig. *Paccardi Dante*. Onorificenza che viene conferita a chi si distingue nel campo del lavoro, dell'attività sociale e professionale, tutti meriti acquisiti dal neo Commendatore. Con sincera ammirazione vadano le vivissime congratulazioni dei dirigenti, gli affezionati operai, amici e conoscenti, per la ben meritata onorificenza.

Stato civile del 21 dicembre

NATI — **Venturello** Maria ved. Rinaldi, a. 55, nata a Moncalieri, abitante in c. Vitt. Emanuele 84; **Berlinghieri** Edoardo, a. 77, Torino, c. Vinzaglio 2; **Canova** Teresa ved. Canova, a. 93, Torino, v. G. Colombo 15; **Fabbrino** Pietro, a. 68, Novi, v. San Secondo 94; **Tirone** Carlo, a. 67, Asti, c. Bramante 71; **Bertolone** Giov. Battista, a. 63, Corio, via Genova 57; **Bonasso** Antonia in Mezzano, a. 56, Robella, p. Pasquale Villari 7; **Dalla Longa** Angelina, a. 66, Valdobbiadene, via Pomba 21; **Fael** [illegible], a. 73, Cordignano, v. Medail 13; **Crimi** Francesco, a. 82, Marsala, v. Lauro Rossi 37; **Quaglia** Angela ved. Massano, a. 80, Morozzo, v. Broglio 132; **Daniell** Angelo, a. 73, Torino, v. Cenischia 50; **Facetta** Luigi, a. 70, Torino, via G. Verdi 19; **Bulna** Michele, a. 72, Torino, str. S. Mauro 63; **Rice** Lucia in Aime, a. 82, Bra, v. San Donato 25; **Aimaretti** Domenica, a. 70, Villafranca, v. Marco Polo 7; **Alessio** Amalia, a. 62, Torino, c. G. Cesare 116; **Carrara** Angelica ved. Mauro, a. 91, Udine, v. Villa della Regina 21.

Deceduti in ospedale: **Barberis** Giuseppe, a. 82, nato a San Damiano, Aprile Giacomo, a. 60, Torino; **Fantini** Maria in Cattaneo, a. 72, Alessandria; **Menegon** Rita, a. 13, Pederobba; **Baraldo** Agostino, a. 67, Tribano; **Moretti** Teresa, a. 44, Torino; **Sardon** Maria in Baldasso, a. 71, Vezzano; **Ribodetti** Giovanni, a. 54, Melle; **Fracasso** Pietro, a. 63, Fontanetto; **Crivello** Cristina ved. Cappone, a. 78, S. Mauro; **Geron** Mario, a. 58, Loreggia; **Gariglio** Matilde, a. 49, Torino; **Vola** Pietro, a. 72, Biella; **Bovo** Mario, a. 72, Pianezza; **Bocidati** Paolo, a. 73, Biella; **Cerrato** Giulia ved. Verardo, a. 72, Figliole; **Turre** Maria ved. Emanuel, a. 89, S. Sebastiano.

NATI — **Caldarola** Vincenzo; **Ferraris** Fabrizio; **Perrone** Silvana; **Spano** Emanuela; **Allemand** Giorgio; **Bago** Rosetta; **Russa** Giovanni; **Rerato** Susanna; **Pellegatta** Luciano; **Triano** Rocco; **Petralia** Paolo; **Bentadini** Angelo; **Garrone** Laura; **Arbini** Roberto; **Gallina** Rosanna; **Platana** Saverio; **Germano** Edoardo; **Sartori** Marina; **Berselli** Roberto; **Guarienti di Brenzone** Elena; **Malino** Piero; **Ferraris** Lucia; **Bellito** Enrico; **Romeo** Vanna; **Musso** Stefano; **Berio** Alberto; **Castrista** Patrizia; **Coral** Renzo; **Michela** Rosanna; **Rizzi** Iolanda; **Ruga** Susi; **Degliani** Iside; **Bena** Dario; **Salvaggio** Pietro; **Piardi** Nerda; **Tasca** Nicoletta; **Marchiale** Mauro; **Gerbino** Angelo; **Ferro-Milan** Roberto; **Gütermann** Carla.

Morti 58 - Nati 41 - Matrimoni 10

Per l'industria e il commercio torinesi registrati nuovi progressi in novembre

La siderurgia ha superato i massimi prima raggiunti - Continua la espansione del settore auto - Crescente ritmo delle esportazioni

Nel mese di novembre, secondo la relazione della Camera di Commercio l'economia torinese ha sviluppato nel complesso le posizioni favorevoli conseguite in ottobre. Sopra tutto nei riguardi del commercio di esportazione si sono realizzati ulteriori progressi.

Soddisfacente appare l'andamento della siderurgia, che ha confermato i buoni risultati del mese di ottobre, durante il quale si erano prodotte 118 mila tonnellate, contro 113 mila del precedente settembre e 76.900 dell'ottobre

I DUE RISORGIMENTI ITALIANI

Lo spegnimento del roveto

Sono uscite quasi contemporaneamente la versione italiana della *Storia d'Italia dal 1861 al 1958* di Denis Mack Smith e le memorie *Dalla monarchia alla Repubblica* di Giuseppe Romita, di cui ha dato ampia notizia Salvatorelli.

Due libri quasi senza punti di contatto tra loro, se pur qualche pagina di Mack Smith tocchi il periodo di Romita. Ma scorrendoli sorgevano in me quasi identici pensieri.

Com'è noto, lo storico inglese ritiene che vizi costituzionali abbiano impedito all'Italia di diventare una nazione liberale com'era stato nelle intenzioni di alcuni tra i suoi fondatori; e pure riconoscendo la genialità di Cavour, il suo antivedere, gl'inestimabili servizi resi al Piemonte tra il 1850 ed il 1855 con le riforme interne, la accusa di opportunismo e di machiavellismo; e in teoria era pronto ad ammettere che i mazziniani fossero meno pericolosi dentro che fuori il Parlamento, ma in pratica costrinse gli estremisti al metodo della cospirazione clandestina, impedendo loro di manifestare liberamente le proprie opinioni.

Con diverse parole, qualcosa di ciò era già nell'appellativo dato a Cavour di grande realizzatore, nel raffronto tra le figure di Cavour e di Ricasoli che tracciava quarant'anni or sono Gentile nel suo *Giro Capponi*.

E' dato comune che Cavour, pur di profonda cultura, fu l'antitesi del dottrinario; non dominato dà preconcetti, da idee fisse. Ma meno si accentua il peso ch'ebbe in tutta la sua politica l'avversione intima a ciò che sapesse di giacobinismo e quanto nella fase decisiva, nel biennio miracoloso 1859-61, pesarono sue preoccupazioni: quella delle gare di campanile atte a minare la unità, che lo portò a proclamare Roma capitale necessaria, ponendo i problemi che nascevano dalla riunione nella stessa città della sede pontificia e del centro della nazione, problemi che dopo un secolo appaiono più reali e complessi che mai; ed ancora, per questo timore di vedere insidiata l'unità a mala pena raggiunta, la diffidenza per Garibaldi, l'affrettata unificazione legislativa ed amministrativa del Mezzogiorno: un'altra eredità non ancora smaltita.

E per quanto sappiamo che son domande che resteranno senza risposta, siamo tratti a chiederci: vide sempre bene Cavour? l'unità avrebbe davvero pericolato se si fosse nutrita maggior fiducia in Garibaldi, non si fossero preferiti ufficiali e funzionari borbonici a garibaldini, si fosse concesso alle regioni un ragionevole àmbito di attività amministrativa, non messa l'ipoteca su Roma? e, prima ancora, l'unità non si sarebbe lo stesso compiuta se le sezioni avessero sempre corrisposto ai programmi, se si fosse lasciata piena libertà di parola a mazziniani ed a clericali, non si fossero toccati magistrati e funzionari, che non potevano rassegnarsi a veder legiferare in materia ecclesiastica malgrado le censure pontificie?

Ebbene, analoghi pensieri vo rivolgendo nel rievocare, attraverso le memorie di Romita, il 1945-'47.

Soglio chiamarlo il periodo del roveto ardente; perché, a parte quello ch'esso fu per la parte migliore dei partigiani, per i capi della Resistenza, il finire della guerra segnò per i più degl'italiani un breve stato di grazia; qualcosa di simile al benessere della convalescenza dopo una lunga malattia, all'empito di riconoscenza verso Dio ti chi sa ora che vivrà mentre aveva visto aperta la tomba.

In quel momento si sarebbe forse potuto pur ottenere dal Papa un ritocco del Concordato. Ma certo si potevano porre nuove leggi improntate ad una austerità mazziniana, operare radicali riforme del sistema fiscale, stabilire il giuramento dei redditi con le più gravi sanzioni, ribadire il principio che il funzionario è al servizio del pubblico, ritoccare in pochi giorni il codice penale, dire «basta» a certe pratiche carcerarie e di polizia, sopprimere una sequela di uffici inutili.

Per questo non era necessario fare vittime, ma occorreva mutare un certo numero di capi. Nel 1849 si era creduto che per risabilire il senso della disciplina militare occorresse fucilare il generale Ramorino; grave errore politico, errore giudiziario, anche, pensano molti storici del Risorgimento. Nel 1945 nessuno voleva ancora sangue; ma se qualche generale ch'era passato nel campo opposto a quello del suo re fosse stato degradato nel cortile di una caserma, non si sarebbe ferito il senso militare come lo si ferì riammettendo tutti nei loro gradi, facendo valere per tutti la scusa della coartazione. Penso con rossore alla epurazione; che non colpì che gli umilissimi, e salvò tutti i potenti. Bonomi aveva stabilito, facendone modesta applicazione, una dispensa per gli alti funzionari; gli sembrava che un prefetto che aveva presieduto a tutte le manifestazioni del regime, un ambasciatore che aveva reso difficile la vita agli antifascisti esuli, non potessero continuare a coprire i loro uffici, voltando casacca. Questo era sembrato avvio ad ogni mutamento di regime, anche seguito in circostanze meno tragiche della caduta del fascismo. Ma De Gasperi ammise una *apposizione* dei colpiti, attraverso cui tutti rientrarono, salvo due o tre che sdegnosi non vollero muovere un passo (e fu brutto che non li si riammettesse d'ufficio, ch'erano i più stimabili).

Restò così tutta la vecchia burocrazia, che aveva profondamente assimilato dal fascismo il paternalismo, il principio che non si deve mai abbandonare l'inferiore quando pure abbia torto marcio, nonché una profonda sfiducia verso le iniziative, municipalizzazioni e cooperative, care ai socialisti del principio del secolo; un irridere alle «anime belle», ai moralizzatori, a chi non si rassegna al «si è sempre fatto così». Non si ridussero università ma si creò una pletora di nuove facoltà; non si costrinsero i professori ed i magistrati a stare in sede; si conservò e si accrebbe lo sfarzo negli edifici pubblici, lo sperpero del danaro pubblico in rivoletti infiniti, che non irrorano né fecondano alcuna zolla. (Creazione di nuove Corti, tribunali, preture e mancanza di ogni attrezzatura, carceri in condizioni penose; nuove facoltà, e non fondi per le ricerche scientifiche né per stroncare l'analfabetismo).

Perché seguiva ciò? per uno stato d'animo analogo a quello con cui si conchiudeva il Risorgimento: la sfiducia, la paura. Cavour come De Gasperi pensavano che dei muri maestri sarebbero crollati se si fosse degradato un generale, e semplicemente sostituiti i prefetti ed i direttori generali con elementi non di carriera, posto un Calamandrei a capo della Camazione; se si fosse accordata autonomia alle regioni, se i ministri avessero preso a riconoscere pubblicamente le malefatte (poche e rare, ammettiamolo pure; ma qualcuna ce ne sarà sempre) dei loro funzionari. Temevano il caos.

Ebbero ragione? ebbero torto? inutile domanda. Alcuni di noi penseranno sempre che dove non c'era occupazione reale il cambiamento mai si sarebbe affermato, e sarebbe invece fiorita una sana democrazia. Altri penserà l'opposto.

Ma l'epilogo dei due risorgimenti ha questo tratto in comune: la mancanza di «pazzi in Cristo» o nella fede nella libertà; nell'uno e nell'altro, uomini che avrebbero ed avrebbero ancora rischiato la vita, dai ai quella dei propri figli: ma che, sia pure pensando non a sé bensì all'Italia, non sapevano dire «ogni viltà convien che qui sia morta».

A. C. Jemolo

CHI SONO E COSA PENSANO I DIRIGENTI IGNOTI DELLA RUSSIA

Colloquio con l'agronomo-capo di Kruscev l'uomo che guida la "battaglia del granturco,,

Dipende in larga parte da Alessandro Lissenkov se i sovietici avranno un giorno tanta carne e tanto latte quanto gli americani - Ha cinquantaquattro anni, si è sempre occupato di agricoltura, lavora tutto il giorno, le statistiche produttive sono la sua unica passione La rivoluzione? Le deportazioni? «Non ricordo» - Sua moglie ha voluto la tv, a lui non interessa; le riviste tecniche sono l'unico suo libro da capezzale - Tutto è efficiente nel suo Ministero: anche l'ascensore che bisogna prendere al volo, perché non si ferma mai

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, dicembre.

Alexander Petrovic Lissenkov è un funzionario ministeriale di grado elevato. Più precisamente, è un agronomo capo e dunque un personaggio in grazia di Nikita Kruscev, che dedica un rispetto sconfinato agli esperti agricoli. Ma non beninteso: è uno specialista di colture cerealicole, in particolare di granoturco (kukuruza), e tutti sanno che questa pianta è la grande passione di Kruscev e dei piani ambiziosi sovietici, perché dal suo sviluppo nelle terre vergini dipendono molte cose. Ne dipende soprattutto l'accrescimento del bestiame e l'adempimento della promessa fatta da Kruscev ai sovietici: raggiungere in pochi anni la produzione «procapite» degli Stati Uniti per la carne, il latte e il burro.

Non avevamo mai conosciuto da vicino un alto funzionario sovietico, della categoria da cui dipendono decisioni amministrative che verranno poi applicate nell'Altai o in Carelia, in Cinnacchia o nella Kamciatka.

Ci ha dato appuntamento di buon mattino al Ministero dell'Agricoltura, Sadovaja Spasskaja 11, terzo piano, ufficio 313. Giungere al terzo piano è una piccola avventura. Bisogna saper salire su un ascensore privo di sportelli, che non si ferma mai. Proprio così, è il moto perpetuo. Va dal primo al l'ultimo piano, torna a salire ininterrottamente per l'intera giornata, senza fermate. Quando si vuol salire, bisogna precipitarsi dentro al momento giusto. Tempismo e spirito risoluto sono indispensabili per non dar del capo o per non cadere in malo modo. Doti assai più spiccate nella necessaria per uscirne. Il sistema è stato escogitato da qualche riformatore, convinto fino all'inverosimile dai discorsi che si fanno sull'esigenza del pieno rendimento di ogni mezzo meccanico costruito per alleviare la fatica dei sovietici. Ma devono fare attenzione che non lo veda mai Chaplin: ne ricaverebbe sequenze cinematografiche degne di storia.

L'ufficio 313 è dotato di molte sedie e di un gran tavolo coperto da un panno verde, su cui poggia la solita caraffa d'acqua con qualche bicchiere. Lissenkov è lì, che ci aspetta. Non ha in comune con Kruscev solo il comunismo e la kukuruza: gli somiglia. E' soltanto un poco più magro e più giovane. Ride allo stesso modo e la sua voce ha lo stesso timbro. Ci presentiamo e cominciamo a proporgli le prime domande. Un suo lungimirante collega prende appunti, per documentare poi come andò la conversazione.

Lissenkov crede che noi vogliamo interrogarlo soltanto sull'agricoltura. Si tratta di un equivoco, oppure egli è uno di quegli esperti che amano a tal punto la loro specializzazione da guardare con pena chi li invita a parlare di altre cose. Non osiamo confessargli che, in verità, noi vorremmo sapere come vive un funzionario sovietico par suo e come reagisce alle domande che gli si propongono su argomenti non ufficiali.

Per introdurre la conversazione, lo interroghiamo, naturalmente, sulla kukuruza ed egli risponde a lungo e meticolosamente. Mentre apprendiamo che quest'anno 32,4 milioni di ettari sono stati coltivati a granturco e che, come foraggio, vien riservato al bestiame anche il verde della pianta, osserviamo che Lissenkov è un uomo severo, noncurante degli abiti che indossa. Forse non sa nemmeno di portare una camicia a larghe fasce blu e bianche. Apprendiamo poi che la produzione granaria del Kazakistan ha superato quella dell'Ucraina. La geografia economica dell'Unione Sovietica sta cambiando faccia. Ma è vero, domandiamo, che una parte notevole del raccolto va perduta, come hanno riferito alcuni senatori americani che visitarono il paese? Ci spiega il «metodo selettivo» e la teoria dell'essiccazione del raccolto sui campi aperti in cui il grano è stato tagliato. Ma se piove? Ci risponde che, se piove, il grano si bagna, ma poi si asciuga. E se piove a lungo? Allora, veramente, qualche rischio c'è di perdere una parte del raccolto, ma complessivamente il sistema rende. Si diffonde sui dettagli.

Così come Lissenkov è sicuro ed eloquente quando si attiene alla sua materia, dai quieti e sicuri confini, è incerto e diffidente quando gli poniamo domande su argomenti diversi. Il suo collega, intanto, ha già coperto due pagine di appunti.

Veniamo a sapere, spendendo tesori di bonomia e duttilità, che è nato nel 1906, da genitori contadini, nella regione di Penza, vicino al Volga. All'epoca della rivoluzione aveva 11 anni e non ne ricorda nulla.

Nel periodo della NEP (Nuova Politica Economica) e cioè del ritorno provvisorio alla economia di mercato deciso spregiudicatamente da Lenin per far fronte alle difficoltà del momento, Lissenkov frequentava l'accademia agricola di Mosca. Ricorda ancora i manifesti di Majakovskij, che oltre a scrivere poemi e commedie lavorava come illustratore presso l'Ente pubblicitario del Commercio statale, in concorrenza con il mercato libero. Erano disegni magnifici, ma parole di fuoco contro i mercanti privati, «ladri e imbroglioni», per convincere la gente ad avvicinarsi spontaneamente ai prodotti di Stato.

All'epoca della lotta contro i kulaki (i contadini ricchi) aveva da poco intrapreso la sua professione di agronomo nella pubblica amministrazione. Visse in «periferia», come si dice qui, cioè a dire in lontane province. Vide le deportazioni collettive dei kulaki, che non volevano rassegnarsi alla espropriazione.

Ricorda un episodio, una storia vista di quel terremoto! Dice che non ricorda nulla, oppure preferisce che andiamo a documentarci e ad ispirarci sui testi «ufficiali». Se poi vogliamo proprio un racconto scritto bene, aggiunge, allora c'è un romanzo di Sciolokov, La terra dissodata, che parla di queste cose e fa al caso nostro. Peccato che un uomo come Lissenkov, che conosce lo Stato sovietico, la campagna, la mentalità dei contadini e che ha visto molte cose, non possa raccontare una storia di prima mano. Quanto al romanzo di Sciolokov, è stato già tradotto in Italia da parecchi anni.

Lissenkov è un uomo arrivato, di quelli che trascorrono le vacanze in Crimea o in Georgia. Abita in un quartiere nuovo a nord-ovest della città, in via Begovaia, verso la strada di Leningrado. Vivono con lui la moglie e una figlia, che è iscritta all'Università, dove si dedica agli studi storici. Tutti e tre occupano un appartamento di due camere e cucina. Superficie utile: 32 metri quadrati. La moglie ha voluto il televisore. Lui ne farebbe anche a meno. Non c'è nulla, al mondo, che gli piaccia più delle sue pratiche di ufficio, del mais o del grano tenero.

«Possiamo domandarle quanto guadagna al mese?». «Non ho segreti: 3000 rubli. Per me sono anche troppi». «Fa economie?». «No, ma se volessi potrei». «Ha una dacia?». «No. Ma se voglio posso utilizzare a turno con i miei colleghi una dacia ministeriale. Da noi, una macchina serve molte persone. Non la sprechiamo, come gli americani». Si guarda intorno con soddisfazione.

«Ha un'idea dell'America?». «Non ci sono mai stato e non ho impressioni personali. Ma credo che sia giusto quel che dice Nikita Kruscev». «E dell'Europa, che idea si è fatta?». «Non capisco di quale Europa mi stia parlando. Posso dire che ci sono due Europe. Una è socialista e l'altra è capitalista. Questa è la mia idea».

«E' iscritto al partito comunista?». «Sì. Sono membro del Comitato ministeriale del partito». «Come immagina che sarà l'Unione Sovietica fra venti anni?». «Avremo superato la produzione americana». «Quali sono i problemi più urgenti del paese?». «Produrre 12 miliardi di pud di grano e allevare più bestiame». «Non è un problema urgente anche la meccanizzazione dell'agricoltura?». «Anche. Ma abbiamo già 1 milione e 700 mila trattori, 700 mila mezzi di trasporto e 390 mila macchine combinate (mietitrebbiatrici)».

Osserviamo che l'agricoltura americana ha 9 milioni di macchine a motore e che occupa circa 7 milioni di lavoratori producendo ancora, a prezzi minori, parecchio di più dell'agricoltura sovietica, che occupa circa 40 milioni di lavoratori. Ci risponde che egli ha letto, a questo proposito, le considerazioni di Garst, il coltivatore dello loro amico di Kruscev.

E' religioso? «Non penso nemmeno a queste cose. Da ragazzo ebbi qualche contatto con la Chiesa, ma poi me ne allontanai. E' un naturale processo logico. Oggi i nostri figli non sono interessati al problema nemmeno da ragazzi. Sulle usanze religiose apprendono qualche cosa soltanto dalla letteratura classica russa».

Lissenkov non ha l'aria di curarsi minimamente di poesia o di storia o di altre ricreazioni dello spirito. Legge riviste tecniche, trattati e rapporti. Questi sono i suoi libri da capezzale. Non ha orari: lavora sempre.

Ci parla dei migliori kolcos che conosce: uno dell'Altai, uno di Stravopol, uno della Repubblica dei Ciuvasci e uno della Regione di Mosca. Spiega che i pregiudizi contro le nuove tecniche sono pressochè scomparsi fra i contadini sovietici. Soltanto in certi casi riaffiorano ancora difficoltà di questo genere: «Ma per la kukuruza, ecco un buon esempio, è da cinque anni che lavoriamo sul serio e la gente ha imparato quel che doveva».

Anche Lissenkov appartiene a quella schiera di russi per i quali tutta la letteratura e tutta la storia della Russia antica e moderna si riassumono in quel che disse Stalin, all'epoca del primo piano quinquennale: «Ridurre il ritmo del lavoro significa trovarsi in ritardo, e i ritardatari sono battuti. Ma noi non vogliamo essere battuti. No, non lo vogliamo! Una caratteristica della storia della vecchia Russia furono le continue sconfitte, che essa subì a causa della sua arretratezza. La batterono i khan mongoli. La batterono i bey turchi. La batterono i feudatari svedesi. La batterono i signori polacco-lituani. La batterono i capitalisti inglesi e francesi. La batterono i baroni giapponesi. La batterono tutti, a causa della sua arretratezza. A causa dell'arretratezza militare, dell'arretratezza culturale, dell'arretratezza industriale, dell'arretratezza agricola... Dobbiamo colmare il ritardo che ci separa dai paesi avanzati del capitalismo».

Da trent'anni, e forse più, una larga schiera di russi non pensa che a questo, vive a questo; con ostinazione, con rabbia e con un cumulo di risentimenti, più diffusi nei vecchi, meno nei giovani, che solo il tempo e il successo potrà placare.

Alberto Ronchey

La «Divina Commedia» tradotta in lingua armena

Ierevan, 22 dicembre.

L'ultima parte della «Divina Commedia» di Dante, il «Paradiso», è stata pubblicata in volume separato dalle edizioni statali armene, completando così la versione di questa grande opera in lingua armena.

Gli specialisti armeni dicono che una piena conoscenza della lingua ha permesso al traduttore, Arpun Dayan, di esprimere tutte le particolarità linguistiche dell'opera e i suoi numerosi aforismi. Il traduttore ha pure mantenuto la metrica originale di Dante.

SORAYA SULLE NEVI DI ST. MORITZ

La principessa ha compiuto la sua prima discesa in sci della stagione a St. Moritz. Soraya era accompagnata dal suo istruttore e seguita da numerosi fotografi (Tel.)

La vecchia legge per la caccia ha favorito lo sterminio della selvaggina

Ora al Parlamento si discutono nuove norme ma queste si rivelano peggiori delle vigenti

Il testo unico della leggi sulla caccia attualmente in vigore, riproduce nelle sue parti sostanziali la legge 24 giugno 1923, che l'attuale Procuratore Generale della Repubblica presso la Suprema Corte di Cassazione, ha definito legge fascista, nel senso che esso abbe origini autoritarie e dittatoriali.

Leggendo attentamente la discussione, abbastanza ampia, che ebbe luogo al Senato, risulta il tacito accordo fra i grandi riservisti tosco-laziali e gli accesi liberisti romani. I primi, soddisfatti della garanzia che un quinto del territorio di ciascuna provincia sarebbe stato riservato, ebbero la certezza che tutte le loro riserve sarebbero rimaste inviolate e che un certo numero di nuove riserve avrebbe potuto essere creato, lasciarono mano libera ai cacciatori romani.

Questi, per bocca del senatore Vanni, si dichiararono soddisfatti della disposizione *«con cui viene finalmente riconosciuto in solenne modo il titolo speciale che i cacciatori di Roma e terre circostanti hanno all'esercizio della libera caccia nei terreni aperti ed incolti»*.

Ma la legge del 1923 andò più innanzi, perché a tutte le altre regioni fu tolto il *jus prohibendi*, ammesso anche dal diritto romano. Fu tolto, cioè, alla proprietà fondiaria ed agricola il diritto, sancito dai vecchi codici, di vietare l'ingresso nel proprio fondo a scopo di caccia; ciò accadde senza il più piccolo tentativo di difesa da parte degli agricoltori, e così avvenne che quattro quinti del territorio nazionale furono aperti alla caccia e ai liberi cacciatori.

Questi, tracotanti ed invadenti, hanno distrutto quasi completamente la selvaggina di ogni specie, compresi quei piccoli uccelli stanziali, utili all'agricoltura.

Ma i cacciatori romani sono restati con un pugno di mosche, perché la bonifica integrale dell'Agro romano, col prosciugamento della Maremma, delle Paludi Pontine, della Selva di Terracina, ha completamente distrutto un ambiente unico in Italia per ogni specie di selvaggina, che giustificava in quei luoghi la prominenza della caccia sull'agricoltura. Si aggiunga la propaganda granaria che fini per sovvertire tutta la economia montana, distruggendone il carattere silvo-pastorale.

Pieno successo ha avuto invece l'organizzazione riservistica, la quale ha dimostrato alla massa dei cacciatori, non infeudata ai principi venatori demagogici, che la riserva di caccia, ben tenuta, funziona come organo di irradiazione e diffusione della selvaggina verso il territorio libero circostante.

Dopo 37 anni, vari disegni di legge atti a modificare o integrare il testo unico attualmente vigente, sono stati presentati all'uno o all'altro ramo del Parlamento.

Taluni di essi riguardano una sola disposizione, che dovrebbe essere senz'altro approvata e resa esecutiva, come l'aumento delle penalità e della soprattasse ed il riconoscimento giuridico del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia che, secondo il Consiglio di Stato, sarebbe un figlio naturale non ancora regolarmente riconosciuto.

Altri disegni di legge più complessi dimostrano l'incompetenza di chi li ha presentati e la solita demagogia, che tanta sempre più di contrastare il normale possesso della terra. Ci limitiamo a segnalare due di tali proposte di legge. Secondo una di questa, si dovrebbe poter costituire una zona di ripopolamento e cattura colla semplice adesione di due terzi dei proprietari della terra.

Un'altra disposizione è prova palese della invadenza della organizzazione dei cacciatori, che si proclama autrice del disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Marzoni e da altri 31 deputati. Si tratta di un ennesimo attacco al possesso della terra, nutrice degli animali, con una aggressione ai fondi chiusi. Non voglio discutere di quelli cintati con mezzi che impediscono il passaggio agli uomini e non ai selvatici, ma di quei fondi chiusi da muro o da siepe metallica interrata, che impediscono la uscita o l'entrata della selvaggina. Se in un fondo chiuso in tal modo, si pongono caprioli o lepri comprati dal possessore, quegli animali sono suoi, come suoi sono i vitelli e le pecore che egli vi alleva e a nessuno verrebbe in mente che essi possano essere prelevati dai Comitati Provinciali della Caccia, per giunta senza pagamento alcuno.

Prescindendo dal diritto del possessore del fondo di occupare, quando sia munito di licenza di caccia, la selvaggina migratoria che entra nel fondo stesso, e riconoscendo che lo stesso possessore perde il diritto di occupazione sugli uccelli stanziali (fagiani, starne, ecc.), da lui stesso allevati, quando escano a volo dal recinto e non vi facciano volontariamente ritorno, è pacifico che questi sono uccelli manufatti e che i restano specialmente se il loro proprietario li imbraccia o taglia loro al suolo remiganti impedendone il volo. La pretesa di volere attribuire ai Comitati Provinciali della Caccia o alla stessa Federazione dei Cacciatori la facoltà di interferire sulla destinazione di questa selvaggina, equivale a volere interferire sulla vendita dei maiali rinchiusi nel porcile o del somaro che sta nella stalla.

Alessandro Chigi

Presidente della sezione italiana del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli

LA LINGUA PURA E IMPURA

L'abuso delle minuscole non è frutto di modestia

E' invalsa l'abitudine di scrivere anche il proprio nome senza maiuscole, contro le leggi della Grammatica - Diremo "tivù,, o "tivu,,?

Iddia y. — Il "grido di dolore" giuntoci dal prof. C.M., insegnante di ruolo in una scuola di Torino, si è improvvisato con quello di un altro insegnante, ripercosso giorni fa dallo «Specchio dei tempi». Nonché il grammatico, ma neppure il semplice cittadino può rimanere insensibile: si tratta del vezzo di scrivere i nomi propri con le iniziali minuscole; il quale dalla insegna della bottega è passato ai titoli di testa della tv (vedasi «Giallo Club» e «Canzonissima»), e per successiva invadenza — biglietti di visita, corrispondenza privata ecc. — starebbe ora per espugnare la roccaforte della scuola. «Che cosa devono pensare gli alunni d'una mia collega, scrive il nostro lettore, la quale firma i loro diari *Iddia y.*?»

Così quello che potè essere un saggio ghiribizzoso di ortografia al neon, diverrebbe costume: dove non arrivarono i padri Futuristi, arriveremmo noi. Modestia, disprezzo dell'Io, non ci debbono entrare; giacché parallela a questa corre, come tutti sanno, l'altra polemica sull'abuso delle maiuscole. Dal resto neanche gli eremiti si firmavano con le minuscole; e il solo esempio classico che l'odierno malcostume può invocare a sua difesa, è quello del Giordani che spesso e volentieri si sottoscriveva *pietro giordani*; ma era un letterato, e si sa che la modestia dei letterati confina spesso con la civetteria che è il suo contrario.

La ragione ci par da ricercare in certa vocazione allo sfregio che i nostri tempi disintegrativi naturalmente diffondono. La Grammatica aveva fino a ieri qualche palo di colonna d'Ercole entro le quali non si andava con a rischio e pericolo d'essere infamati. E' nato il gusto di farle vacillare. La Sagan ha ridotto a due, i tre (classicamente quattro) puntolini di sospensione: *Ames-vous Brahms...* Ma i vari Ulisidi son quelli che vanno privando i nomi propri di persona del privilegio delle iniziali maiuscole, e forse, perché l'appetito vien mangiando, si preparano a far lo stesso coi nomi propri di nazione città fiumi eccetera. Resta inteso che si può fare tutto quello che si vuole: persino sostituire a mano a mano l'italiano col romanesco; ma le leggi vanno almeno ricordate; e poche ne ha la lingua italiana di più ferme, costanti e ricevute di questa. Lo stesso nome di Dio, che pur lo merita più di tutti, non ha sempre l'iniziale maiuscola, trovandosi nei Padri della Chiesa scritto semplicemente dio come si scrivono gli dei pagani; ma l'hanno sempre Calandrino, la Tessa e i più scalcagnati dei mortali.

Come in ogni crociata, anche in quella contro le maiuscole si sono inseriti non pochi avventurieri o guastatori che l'hanno portata oltre il segno stabilito dai comandanti. I casi in cui l'iniziale maiuscola è di rigore (i Vespri Siciliani, Venti Settembre, della Resistenza, Novecento, la Gerusalemme Liberata ecc.) sono molto più numerosi di quel che l'uso moderno non sappia o finga di non sapere. Ma è impossibile per tutti lo scrivere della scala paolo ferrari senz'accorgersene, senza volere il soqquadro per il soqquadro.

TIVU — Come scorciamento di Televisione ha ormai diritto di parola, e pertanto è lecito il quesito postoci dal settimanale di Lugano «Radioprogramma»: se si debba scrivere Tivù o Tivu, con o senza l'accento. A nostro avviso l'accento va segnato, come in ogni parola di due sillabe accentata sull'ultima: *sciò, tivù*. Così non sarebbe se si potesse scrivere ti-vu; ma come ognuno sa o dovrebbe sapere, la stanghetta non è nell'indole della nostra lingua che la lascia agli italo-francesi. Come è nata la parola? Non dalle prime sillabe del composto tele-visione, ché allora avremmo avuto l'acrostico sillabico *tevi*; ma dal suono delle due lettere iniziali: *ti* e *vu*. Si ricorderà la questioncella sul *vu* e sul *ti* risolta nel fatto in favore della prima forma, essendo il *v*, forse per l'antica parentela ortografica con l'*u*, pronunziato generalmente *vu*. Al suo nascere, come accade sempre delle cose nuove, la televisione entrò subito in ardenti relazioni con la lingua, le quali da allora a oggi, come anche succede, si sono alquanto raffreddate. Si noti che *Tivù* è forma ormai quasi sciolta: il popolo non si perde a scomporre ma dice di preferenza *tele, la tele*, pigliando il principio per il tutto, come già fece con *cine(matografo), stilo(grafica)* e altre composizioni troppo lunghe.

Leo Pestelli

Automobilisti associandovi ALL'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.

SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI presso i distributori sociali (attualmente di lire 8 al litro sulla benzina e di lire 6 sulla super).

SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600 acquistando almeno 500 litri di carburante.

CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 3500 posteggi A.C.I.

POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» o «Infortuni».

GUIDA TURISTICA D'ITALIA DE AGOSTINI e GUIDA MICHELIN 1960 (a scelta sino ad esaurimento).

«IL CODICE DELLA STRADA», con stralcio del Regolamento di esecuzione e nuovi segnali.

ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.

RISARCIMENTO DANNI a seguito di trasporto infortunati in incidenti stradali.

ASSICURAZIONI S. A. R. A. A PARTICOLARI CONDIZIONI.

CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.

ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA.

ASSISTENZA TURISTICA E SERVIZIO CAMBIO VALUTA.

SCONTI presso 300 Ditte affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.

CARTA AUTOMOBILISTICA D'EUROPA (omaggio Shell-A.C.T.).

TELEFONI STRADALI (chiave lire 1.200).

CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (lire 1.000).

SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche di circolazione, per il rinnovo delle patenti e qualsiasi altra pratica.

QUOTE DI ASSOCIAZIONE:

— non comprensiva del servizio posteggi . . . . . **L. 4.000**

— comprensiva del servizio posteggi « **5.000**

— con abbonamento al servizio posteggi (gratuiti in Torino) . . « **7.000**

In qualsiasi momento i Soci possono acquistare il bollino-posteggio o contrarre l'abbonamento al servizio.

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni di CHIERI - CHIVASSO - PINEROLO - SUSA e TORINO: via G. Alberto 57 - corso Dante, 47 - corso Francia, 96 - corso G. Cesare, 8 - corso Racconigi, 101 - corso Duca degli Abruzzi, 75.

SPETTACOLI

«Gli Arcangeli non giocano al flipper» con Dario Fo, al teatro Carignano

Dario Fo è molto divertente; questa è la prima cosa da dire, l'essenziale. La sua comicità è autentica, si fa sempre più matura, precisa, e deliziosamente paradossale. Vorremmo evitare i paroloni, le definizioni intellettualistiche, le sfumature sofisticate; sarebbe un peccato guastare l'immediatezza festevole, il capriccio, l'assurdo di uno spettacolo come «Gli Arcangeli non giocano al flipper» per ricamarci intorno fioriture di una falsa estetica, e intuizioni e intenzioni e allusioni e compiacimenti e analogie che vanno al di là del fatto, e lo appannano. Non vogliamo citare nessuno, non vogliamo ricordare climi, atmosfere, tipi, figure. Tanti; ci siamo divertiti, abbiamo riso, con una sincerità di allegria, con un irresistibile impeto, che ci ha fatto del bene, che ha rasserenato tutta la sala. E' ciò che conta; e non lo diciamo soltanto in un senso tutto superficiale ed edonistico di piacevolezza; è ciò che conta proprio come rappresentazione teatrale: raggiunta, agile, succosa espressività scenica.

Quando si dice che Fo è divertente, s'intende non solo la sua bravura, il suo istinto di attore comico, l'impronta, il carattere, la vivacità ch'egli trasmette ai suoi compagni, Franca Rame in testa, che sono tutti perfettamente intonati al suo modo, al suo stile, al suo estro, che tutti insieme entrano da ottimi attori nella bizzarria di quest'arte del non senso, della fantasticheria pura, dello spasso gratuito, con una naturalezza che ne moltiplica la sorpresa e il piacere. Esaminare il copione che Fo ha elaborato da un racconto di Augusto Frassineti? Sarebbe un perditempo e un rompicapo. Sottolineare, illustrare, definire questa perenne scivolata sulla serie delle parole e dei casi presi alla rovescia, disarticolati, o condotti alle estreme conseguenze dell'impossibile, di una logica irrazionale, di una tecnica che si compiace nel confondere il reale con l'immaginazione, e crede vera la metafora, e metaforica la realtà, e la vita concreta al fittizio e dissocia ciò che è concreto? Parlare insomma di questa specie di surrealismo comico, scenico, burlesco?

No, davvero; ne abbiamo scritto anche troppo. «Gli Arcangeli» è una storia senza capo né coda; c'è una banda di giovinastri, ottimisti e bontemponi, e uno di loro, Fo, che finge d'essere terzo e di subire le loro burle e superchierie per camparci su; c'è il finto matrimonio di costui, detto il Lungo, con una passeggiatrice, e poi il lungo sogno che si muta in piccante satira della burocrazia, e dove Fo — il Lungo — diventa un cane randagio, e poi ministro per equivoco, e via via pazzerellando; infine, il risveglio dal sogno, ma quella passeggiatrice non è poi una cattiva ragazza, e da lontano giunge una brezzolina sentimentale. Ma tutto ciò, narrato da noi qui, e diciamo pure scritto da Fo in forma di copione, che senso ha? Nessun senso, appunto perché tutto il suo senso, comico e ameno, lo trova in palcoscenico, soltanto lì palcoscenico. E allora si ritorna al principio. Uno spettacolo di Fo e della sua amabile e spigliata compagnia vale per la sua briosità, e prestanza, e vivacità, e amenità spettacolare. E il lazzo, lo scatto clownesco, il gioco, l'intrigo, e la risoluzione scenica valgono per il piacere che vi comunicano con il ritmo preciso, la battuta infallibile, la burla piena, plastica e scattante.

Godere di questo spettacolo è gustare di una farsa, non di più di una sequenza di farse intrecciate, musicate, danzate, mimate; ma è godere, per quanto possa essere futile e a volte un po' carnevalesco e grosso, di un vero e semplice spettacolo teatrale. Cercare di più sarebbe errore; sono cose che non reggono alla critica, ma si accendono a contatto del pubblico se la simpatia nasce. Arte? non arte? Gli spettatori non si fanno di questi problemi, non si chiedono il perché. Se il dinoccolato, il tempista, l'ameno Fo, se la bellissima Franca Rame, e i loro compagni suscitano l'ilare, e improvvisa loro simpatia, gli spettatori non vogliano di più. Certe farse, spassi, capricci, piccole follie, clamorose assurdità, sono scherzi; possiamo una volta tanto ridere senza pensarci su? senza essere dottrinari e pedanti? senza il timore di offendere l'arte maiuscola, e la poesia? E ridiamo dunque, approfittiamone. Non è poi tanto facile far ridere (volontariamente) qualche centinaio di spettatori. Iersera, il Carignano era gremito, le risate furono continue, cordiali e vivi gli applausi.

f. b.

La compagnia Adani-Cimara da stasera al Teatro Alfieri

All'Alfieri, questa sera alle 21, esordio della Compagnia Laura Adani-Luigi Cimara con la commedia «Lucy Crown», da un romanzo di Irvin Shaw.

Scelti cantanti e orchestre per il Festival di Sanremo

Sanremo, 22 dicembre.

(m. r.) Gli organizzatori del Festival sanremese della canzone hanno comunicato oggi alcune notizie ufficiali circa gli interpreti. Le orchestre saranno come gli anni scorsi due: una melodica, quella di Cinico Angelini, e una ritmica, quella di Marcello De Martino. Le canzoni saranno alternativamente presentate nell'interpretazione dei due complessi. I cantanti invitati sono ventidue (due di riserva) e finora soltanto sedici hanno firmato il contratto: Sergio Bruni, Arturo Testa, Wilma De Angelis, Teddy Reno, Johnny Dorelli, Miranda Martino, Betty Curtis, Nilla Pizzi, Joe Sentieri, Renato Rascel, Giorgio Consolini, Gino Latilla, Tonina Torrielli, Jula De Palma, Tony Dallara, Mina. Modugno non ha firmato perché al momento assente da Roma, ma la sua presenza è certa, tanto più che ha una canzone fra le venti prescelte.

Per i tre nomi mancanti, ogni pronostico è valido, perché Claudio Villa, Nicola Arigliano, Flo Sandon's, Natalino Otto, Carla Boni, Achille Togliani sono praticamente eleggibili.

E' molto probabile, ma non certo, che vi sarà una quarta serata, che tuttavia dovrebbe essere spettacolare e non militare rievocativa del decennale.

Nulla di deciso ancora per i presentatori: esclusa la Danieli che, com'è noto, è ormai impegnata col cinema, si riparla di Filogamo e anche del trio di «Canzonissima»: Della Rosa, Manfredi e Panelli.

Cronaca televisiva

«Nessuno è solo» di Luigi Candoni: insolita ed interessante commedia ambientata nella Sicilia del '43 - La verbosità e la sovrabbondanza di fatti, compensate da tratti di commozione e poesia - Stasera «Canzonissima»

Molte e gravi cose accadono nella commedia televisiva «Nessuno è solo» di Luigi Candoni: sullo sfondo di uno sperduto villaggio siciliano, un ex-aviatore, tal Mariano, che difende i diritti della povera gente alla quale è proibito di prepotenza il lavoro nelle zolfara, uccide un bieco individuo, servo di un principe latifondista e persecutore degli operai; e dopo l'omicidio si tortura non tanto per aver ucciso un uomo, quanto per averlo colpito a tradimento. Il fratello di Mariano è il bandito Falco, che s'è macchiato di delitti ed è diventato un famoso fuori-legge: così famoso che gira con un ex-giornalista al fianco in funzione di segretario e di biografo (il ricordo di Giuliano è abbastanza chiaro).

Ora questo Falco riceve dal capo della mafia, Liborio, braccio destro del principe, l'incitamento e l'appoggio e costituire una specie di esercito e a combattere per la causa del separatismo. Intanto massaro Liborio ricerca per compiere la solita giustizia sommaria a base di schioppettate, l'assassino del servo del suo signore. Nell'ambiente surriscaldato, chi capita? Un direttore. Siamo nel luglio del 1943, gli americani stanno per sbarcare in Sicilia, gli eventi bellici ormai precipitano, i bombardamenti s'infittiscono. Il caos è nell'aria, dovunque. Il direttore è vestito da prete e Mariano lo riconosce per il suo capitano, Gabriele. Stanco di uccidere, Gabriele ha deposto la divisa ed è sulla via della fuga. Gli abitanti del villaggio lo credono un autentico sacerdote e gli preparano l'altare per la Messa. Arriva il capo della mafia e lo smaschera. Ma Gabriele, che da tempo si crucciava alla ricerca di un equilibrio interiore e di più profondi e fraterni rapporti umani, si «sente» prete: e con ispirate parole induce l'omicida a costituirsi alla caserma dei carabinieri, tenta di sopire l'odio nel cuore del bandito Falco e ammonisce il feroce massaro Liborio. Una voce fuori campo ci avverte che passato dalla Sicilia nel continente capitan Gabriele si farà veramente sacerdote.

Come si vede, in una commedia che dura non più di un'ora, i fatti sono abbondanti: forse sono troppi. E ci sono anche troppe parole. Il finale è tutto una predica e si sa che le prediche possono essere edificanti ma non fanno spettacolo e per lo meno lo rallentano. Del resto, una certa insistita verbosità, che a tratti raccoglie persino accenti di retorica, è diffusa nell'intero copione. E tra questa verbosità e l'intrico degli avvenimenti che si succedono e s'accavallano determinando ad ogni scena una svolta o una complicazione psicologica, il dramma tende a perdere in chiarezza e in persuasione.

Tuttavia riteniamo di dover considerare positivamente l'originale il Candoni (dignitosamente realizzato dalla regia di Enrico Colosimo): nonostante i difetti, la commedia ha una sua vigorie, un suo slancio poetico, una costante volontà di dire cose alte e nobili; e quando questa volontà coincide con un'adeguata forma teatrale — il che accade in più di un punto — lo spettatore avverte nella vicenda e nei personaggi una sincera commozione, un'efficace validità drammatica. Inoltre «Nessuno è solo» ha un grande merito ai nostri occhi: è un copione «nostro», attuale, polemico. Non è la consueta commedia cercata in biblioteca tanto per mettere su una serata di prose, una commedia lontana nel tempo, quieta e inoffensiva, assolutamente in regola con la censura. L'autore ha interpretato un episodio recente della nostra storia, ha descritto la confusione, l'odio, il disordine, la prepotenza nati dalla guerra. La tv ha bisogno di testi di questo genere, anche pieni di errori: non sarà il solito repertorio prudentissimo, il pubblico avrà finalmente da discutere.

Piccola annotazione di cronaca: «Nessuno è solo» doveva essere trasmesso alla fine di settembre: allora — da quanto si era appreso — la commedia aveva dato il no per «motivi di opportunità».

La serata si è conclusa con un numero di Cinelandia sul consigliarsimmo di rinnovare un po' la struttura; e con l'incomprensibile replica della «prima parte di una puntata di «Testimoni oculari» vista un palo di mesi fa.

Oggi alle 19 una trasmissione sulla Natività e un concerto di prose e musiche natalizie. Alle 21 «Canzonissima» cui seguiranno un documentario e «Arti e scienze».

u. bz.

Sullo schermo

Al Corso: *Soldati a cavallo* - All'Ambrosio: *Sono un agente F.B.I.* - All'Ideal: *Annibale*

Due buoni film della serie natalizia. Cominciamo da quello del regista più illustre, il technicolor *Soldati a cavallo* («The horse soldiers») di John Ford. Narra un episodio della guerra civile americana, l'incursione compiuta nel 1863 dal colonnello nordista John Marlowe e dalla sua brigata di cavalleria attraverso quattrocento chilometri di territorio dei Confederati, allo scopo di tagliare le linee di rifornimento sudiste per il forte di Vicksburg vanamente assediato dal generale Grant.

E' noto che il regista dai sei premi Oscar non ha bisogno di molto intreccio per conquistare l'attenzione dello spettatore; gli bastano le situazioni più trite, i particolari più ovvi. Ancora una volta e sia pure in un prodotto artigianale come questo, Ford si dimostra maestro dell'emozione cinematografica traendo partito dalla cavalcata in quanto cavalcata, dalla battaglia in quanto battaglia e così via. La tensione che si fa tra il colonnello, un rude soldato, e il maggiore medico Kendall è perché il primo odia i medici dopoché una moglie è morta sotto i ferri, durante un'operazione non proprio necessaria; non si sa che alla fine i due valorosi diventeranno amici. Così la relazione del colonnello con la bella Constance da lui prelevata come spia, comincia tempestosa e finisce idillica, secondo le buone regole del romanzo cinematografico. Ma l'interesse del film non consiste in questi intrecci convenzionali, ma nell'ampio quadro in cui il regista li ha affogati, nella *tranche de vie* militaresca che risulta da tanti episodi e personaggi. E poiché alla naturale vocazione epica Ford unisce una tecnica magistrale, nelle scene di massa in movimento (come quella, bellissima, degli accademici che vanno alla carica) sono da cercare i momenti più intensi e significativi del lavoro. Ottimi gli attori: John Wayne, l'interprete di tanti film fordiani, William Holden e la bella Constance Towers.

* *

Sono un agente F.B.I. di Mervin Le Roy, a colori: ovvero tutto quello che si può desiderare di vedere sull'Ufficio Investigativo Federale e la sua arciperfetta organizzazione. Intanto, com'è cominciato, come si è sviluppato, come è giunto, dagli scalcinati principii agli odierni fastigi. Chi racconta è James Stewart, F.B.I. esemplare, che ha vissuto, tappa per tappa, la storia dell'organizzazione quantunque la moglie avesse posto come condizione del matrimonio ch'egli cambiasse mestiere. Ma al Quello dell'agente federale è un bacillo, altrimenti noto come «amore della giustizia», da cui non si guarisce più.

Contro il Ku Klux Klan; contro gli sterminatori d'indiani; contro i più famigerati gangsters; contro le spie di tutte le guerre e i dopoguerra: il prode Chip Hardesty non manca a nessun appuntamento con la gloria dell'istituto e ce ne fa vedere di tutti i colori, compresa la spa storia domestica, di marito e di padre.

Al mestiere del regista risponda quello dell'interprete: a volpone, volpone e mezzo. Sparsovi sopra il sale del documentario, il film illuda e diverte in ogni suo punto, intrecciando i motivi della propaganda civica agli allettamenti del poliziesco. Quale cittadino americano, dopo averlo visto, potrebbe ancora pensare di nascondere nella valigia di mammina partente in aereo una bomba ad orologeria? Tanto il F.B.I. lo verrebbe a sapere.

l. p.

* *

Pari e patta. Il fascismo volle l'esaltazione cinematografica di Scipione. E con molti elefanti. Ecco non un altro «colosso» che celebra le glorie del grande antagonista dell'Africano. E ancora con molti elefanti. *Annibale* di Carlo Lodovico Bragaglia narra con stile hollywoodiano la campagna d'Italia del generale cartaginese dalla temeraria traversata delle Alpi alla battaglia di Canne alternando al cozzare della spada le effusioni sentimentali tra il condottiero e una bella nemica, la nipote addirittura del senatore Fabio Massimo.

Se la storia è calpestata con bella disinvoltura, se ne avvantaggia tuttavia lo spettacolo il quale è vario e, con i tempi che corrono, neppure troppo sciatto. Un gran numero di volonterose comparse si azzuffano con lodevole coscienza professionale e il grande schermo a colori accresce l'effetto. Su di esso Victor Mature, con l'occhio destro bendato, muove un po' a stento l'affaticato corpaccione, ma duella a cavalca ancora con baldanza quando non può ricorrere alla controfigura. Giostrano tra i molti interpreti, Rita Gam, Milly Vitale, Rik Battaglia, Franco Silva e Gabriele Ferzetti, fin troppo sottile, e ironico, nella parte del celebre «temporeggiatore».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; II «Fantasia di Natale», spettacolo offerto agli allievi di Telescuola dai burattini di Maria Signorelli. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Francese.

17: La tv dei ragazzi: a) «Carosello natalizio», spettacolo presentato dal Teatrino dei 7 Colli diretto da Rodolfo Crociani, con Papà Natale, Settecolline, pastori, zampognari, animali parlanti e molti altri personaggi. Testi di Luciano Folgore; b) «Vigilia di Natale», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il celebre cane lupo; c) «Il presepe senza Presepio».

18,30: Telegiornale; 18,45: «Buone feste, signori», divagazioni sull'umorismo natalizio a cura di Franco Bergamasco. La trasmissione presenterà alcune fra le più divertenti battute e vignette di tutti i tempi ispirate alla usanze natalizie.

19: «La natività di Gesù Cristo». La vicenda della Natività illustrata attraverso alcune opere dei più grandi pittori del Rinascimento fiammingo; 19,20: «Concerto di prose e musiche natalizie», in ripresa diretta dall'Aula Borrominiana dell'Oratorio Secolare di San Filippo Neri e Santa Maria in Vallicella in Roma.

21: «Canzonissima», spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Presentano Della Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli. Orchestra diretta da Bruno Canfora; coreografia di Don Lurio. Iniziano questa sera le finali per scegliere fra le prime sette canzoni classificatesi l'anno passato e la prima sette di questo anno la «canzonissima» 1959-1960. Le sette canzoni dello scorso anno saranno presentate dai cantanti che le portarono al successo. Regia di Antonello Falqui.

22: «Vestigia nel mare di Siracusa». Documentario di Andrea Pitturiti che illustra l'opera di un gruppo di studenti di archeologia della Università di Cambridge, Parigi e Bonn. Il gruppo, guidato dal presidente dell'Istituto Mediterraneo di archeologia Professor Pier Nicola Gargallo, va scoprendo delle vestigia rimaste nascoste dal mare in località Marzamemi, a circa 30 chilometri da Siracusa.

22,30: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 22,50: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — 5: Giornale Radio - Cresciando; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica.

11,55: Messaggio di Giovanni XXIII in occasione del Natale; 12,30: Album musicale; 13: Giornale Radio; 13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale Radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

14,45: Per i ragazzi: Zufridi; 17: Giornale Radio - Parigi vi parla; 17,30: Musiche di Pergolesi e Tortona; 18,15: Musica sprint; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale Radio.

21: Concerto da camera; 21,45: Il convegno dei Cinque; 22,30: Danze popolari rumene; 22,45: chi conquistò il Polo Nord?; 23,15: Giornale radio - Panorama di avvenimenti; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: La collana delle sette perle.

13,30: Giornale Radio - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale Radio - Voci di ieri, di oggi di sempre; 15: Galleria del corso; 18,30: Giornale Radio; 19: Terza pagina.

17: Canzoni; 18: Giornale radio - Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Allalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: David Carroll e la sua orchestra.

21: In collegamento con la tv: Canzonissima di Garinei e Giovannini; al termine: ultime notizie; 22,30: 1959. Vigilia d'Italia; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: L'evoluzione dell'elettrodinamica; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore scuonomico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. F. Haendel, L. Boccherini, C. Debussy.

21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il genio della montagna», radiodramma di M. Breitman - Al termine: Musiche di W. Vogel.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21 «Lucy Crown» con Laura Adani e Luigi Cimara.
Carignano: Ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «Gli arcangeli non giocano al flipper» 3 atti di Dario Fo.
Teatro delle Rose (via Roma 28): ore 22, Spettacolo Cuorisilne.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Angelica» di L. Ferrero con Filippo Scelzo, L. Rossi, L. Vannucchi.
Torino Esposizioni: ore 21,15 «Circo di Mosca».

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 9ª Mostra annuale. Or. 17-19,30.
Il Ballino (via A. Albertina 40): Sodeler Egidio e Giovanni (1500-1600) 223 incisioni.
La Bussola: Mostra personale di Susanne Van Damme.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «Petrolini» di A. Blasetti e C. Campogalliani.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19; 21-3 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5.
Augustea: 21 orch. Lanfranco.
Castellino: 21 Berni-Novelli.
Eden Danze (v. A. Noia, 3 telefono 44.705): ore 21 orch. S. Nardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (v. S. Pombe, 7): ore 17-21 orch. Boccaccio cantano Pippo d'Andrì e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cleala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: 21 orch. Pippo Peano.
Principe Danze: 21 complesso F. Biliante c. Gemmy Sandra.
Tracadero (A. Doria 3) t. 553-771): ore 21 Barimar e suo sestetto.
Columbia Danze: 22-4 altrasimi.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-19; 21-23.

Teatro ALFIERI
Da stasera, ore 21
LUCY CROWN
di *Irvin Shaw* e *J. P. Aumont*
Laura Adani - Luigi Cimara
Franco Graziosi - Luisella Boni
Matteo Spinola - Aldo Barberito

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 548-771
Ore 21 - Grande successo di
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Concorso Scala d'oro per artisti e piccoli complessi. Domani ore 21,30: Gran Natale
VEGLIONISSIMO MOKABAR
e calbia. Campioni Italiani
Mo Primo e Rebecca Lazzarini

HOLLYWOOD DANZE
DOMANI - Ore 21,30-5
Veglionissimo di Natale
Ingresso Cav. 500 - Dame 300
Prenotazioni: Telefono 51-181

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Trattenimento con
FRANCO E I G. 5
Presentazione modelli
«Joly Mode» - Via Fréjus 102

Plateau Dansant Lutrario
Non mangiate i quadrifogli
Domani
Serpendente Veglia di Natale
Scuola danze moderne gratuita

Danze LA PERLA
Domani, ore 21,30:
Veglione della bambola
che verrà offerta
ad ogni signorina
BOCCHI COTILLONS
Elezione di «Miss Bambola»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono un agente FBI» James Stewart, V. Miles, tecn. Ultimo ore 22,10.
Astor: «L'ultima spiaggia» Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,25 - 22.
Corso: «Soldati a cavallo» di J. Ford, con John Wayne e William Holden, tec. Inizio 13,30. Ult. 22,30.
Cristallo: «Il letto racconta» sc. tech. Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «L'ultima spiaggia», Peck A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins Orario: 14,15 - 16,50 - 19,25 - 22.
Ideal: «Annibale» scope, tech., con Victor Mature, Rita Gam.
Lux: «La bella addormentata nel bosco» tech. Scope. Premio Oscar 1959 di Walt Disney.
Reposi: «Brevi amori a Palma di Majorca» sc. tech. con A. Sordi, D. Gray, Belinda Lee. Cifariello.
Romano: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.
Vittoria: «I buccanieri», tec., Yul Brynner, Heston.

Ariston: «Il postiglione sul fiume dei guai» sc. tec. Lewis. Ing. 300.
Artecchino: «Tutte le ragazze lo sanno» Mac Laine, Niven, sc. tec.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, E. Luisi e S. Mangano. Leone d'oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,20.
Nazionale: «Cordura» tech. sc. Gary Cooper, R. Hayworth, Heflin
Torino: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, C. Lee, S. Koscina, scope technicolor. Aperi. ore 10.

Alessandra: «Il gioco dell'amore» tec. sc. D. Reynolds, T. Randall.
Capitol: «Il gioco dell'amore» tec. sc. D. Reynolds, T. Randall.
Faro: «Il gioco dell'amore» tec. sc. Debbie Reynolds, T. Randall.
Fiamma: «Vacanze per amanti», tec. sc. Webb, Wiman, Jessi Greco
Hollywood: «Intrigo internazionale» tec. C. Grant, Mason, Saint.
Maffei: «Natalina» Riv. M. Ferrero-A. Bonfi 16,15-21,15. Film «Uomo facile», Maurizio Arena.
Massimo: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon, sc.
Principe: «Intrigo internazionale» C. Grant, Mason, E. M. Saint, tec.
Sassoè: «Intrigo internazionale» C. Grant, Mason, E. M. Saint, tec. Statute: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon, scope

Adriano: «Racconti d'estate» tech. Alberto Sordi, M. Morgan.
Alcione: «L'Oceano ci chiama» e riv. Marchetti-Roseto 16,15-21,15.
Alpi: «Inferno d'acciaio».
La Perla: «Verdi dimore» tech. sc. Audrey Hepburn, A. Perkins, **Regina**: «Il generale Della Rovere» De Sica, Leone d'oro Venezia

Asti: «Fantasmi a Indri». Ap. 10.
Cravesana: «I 10 Comandamenti» tech. Vist., C. Heston, Y. Brynner, Baxter, De Carlo. Apert. ore 19,30.
Milano: «Zarak Khan» e «Totò a Marcellino». Ap. ore 10.

Olimpia: «Tarzan e safari perduto» Pe: «Sfida all'O K Corral» tech., con Burt Lancaster.
P. Nuova: «Sierra» e «Il principe e la ballerina». M. Monroe. Apertura ore 10.
S. Felice: «I 10 Comandamenti» tech. Vist. C. Heston, Y. Brynner, Anne Baxter e Yvonne De Carlo. Spettacoli ore 17,15 e 21,15.

Esperia: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Alonzo.
Giardino (t. 280-346): «Terrore dei barbari» tec., S. Reeves, Alonso.
Italiano: «Kasim, furia dell'Indias sc. tec., Victor Mature, A. Aubrey.
Miraferi: «Duello a Durango».
S. Rita: «I dieci comandamenti» tec. Vist., Heston, Brynner, Baxter Y. De Carlo, Paget. Or. 17,30-21,30.
Vinzaglio: «Il grande circo» tech. scope, Victor Mature, R. Fleming.

Araldo: «La tempesta» tech. con S. Mangano, Heflin, V. Lindfors.
Eliseo: «La mia terra» tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Raine.
Fréjus: «Avventure e amori di Omar Khayan» tech., Wilde, Paget
Nuovo: «Caterina Sforza, leonessa di Romagna» Lisi, Chantal, Risso
S. Paolo: «Vacanze d'inverno» tec. sc., A. Sordi, M. Morgan, R. Drago

Belgio: «Sepolcro indiano» tech. Debra Paget, Paul Hubschmid.
Ciardie: «I vichinghi» scope tec. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Ezidano: «7° viaggio di Sinbad»
Oropa: «Sparviero del mare».
Radium: «Un dollaro d'onore» sc. tech., John Wayne, Dean Martin.
V. Veneto: «La scerifa» con Tina Pica e Ugo Tognazzi.

Astra: «Vacanze d'inverno» tech. sc., A. Sordi, M. Morgan, De Sica.
Bernini: «I tre caballeros» e «Portugal» techn. di Walt Disney.
Ciberario: «Venere Cheronea» Lee sc. tec. e «Fanciulli West Crick-ok
Elisa: «Orgoglio e passione», tec., C. Grant, S. Loren, F. Sinatra.
Europa: «Ciclone dei Caraibi» scope technic., K. Taylor.
Excelsior: «La tigre di Eschnapur» sc. col., D. Paget, P. Hubschmid.
Massaua: «L'erede di Robin Hood» sc. col., A. Hedison, J. Laverick.
Odeon: «Destino di un'imperatrice» (3ª epis. Sissi) tech., R. Schneider
Star: «La mia terra» scope tech. R. Hudson, J. Simmons, Mc Guire.

Adua Pistole puntate, Montgomery
Aurora: «L'arma della gloria» sc. tec., S. Granger, Rhonda Fleming.
Brescia: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, Magali Noel.
Fortuna: Allarme a Scotland Yard
Maier: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal.
Nord: «Marina la terra» techn., Mickey Rooney, Barbara Rates.
Palermo: «Il grande circo» sc. tec. Victor Mature, R. Fleming.
Sociale: «Agi Murad, il diavolo bianco» Steve Reeves, G. Mell.
Zenit: «Saint Louis Blues».

Baretti: «Il maestro» A. Fabrizi.
Cabiria: «Il grande paese» Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker.
Colosseo: «Il grande circo» sc. tec. Victor Mature, R. Fleming.
Continental: «Il mostruoso uomo delle nevi» Forrest Tucker.
Fiera: «Aquile del mare» Cooper
Italia: «La mia terra» tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Raine
Lingotto: «I 10 Comandamenti» C. Heston, Brynner. In. 18. Ult. 21.
Moderno: «La grande corrida» e «Il pilota ragazzo».
Nizza: «I 10 Comandamenti» tec. VistaV. Inizio fim ore 19,15.
Piemonte: «Come sposare una figlia» R. Harrison, K. Kendall.
S. Carlo: Contrabbando Marsiglia
Speria: «Zanna gialla» tecnico. di W. Disney. Apert. ore 15.

Diana: «Un marito per Cinzia» tech. Cary Grant, Sophia Loren.
Dora: «Ragazzi del Juke-box», Buscaglione, T. Dallara, B. Curtis
Roma: «Arrangiatevi» con Totò, P. De Filippo, L. Adani, C. Caro.

Alba: «In amore e in guerra» tech. sc., R. Wagner, D. Winter.
Ambra: «Dove la terra scotta».
Apollo: «Noi siamo due evasi» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Cairoli: «Scorpione nero».
Edera: «Le cameriere» con Giovanna Ralli e Ugo Tognazzi.
Lucento: «Terrore non ha confini»
Lutrario: «La scerifa» scope con Tina Pica e Ugo Tognazzi.
Marmolada: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, G. Cervi.
Spiegador: «Destino di un'imperatrice» R. Schneider, K. Bohm.

Ridotti E.N.A.L. — Torino, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Major, Hollywood, V. Veneto, Principe, Alcione, Fréjus.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata Famiglia Turinese
Successo Complesso *Remi-Nocelli*

SALA APOLLO DANZE
Domani, ore 21
GRAN VEGLIA DI NATALE
4 premi
Servizio Ristorante
Orchestra Spinardi

CLUB FARO DANZE
Il locale più distinto di Torino
Ore 21: Grande successo *L. Pavesani*, cantano *Pandieri e Mimmo*

LA ROTONDA VALENTINO
Domani sera, ore 22
Veglionissimo di Natale
Orchestra Mori - Telefono 60-360
Gran Gala

Protesta di noti artisti per la Biennale di Venezia

Milano, 22 dicembre.

Un gruppo di noti artisti contrari alle tendenze astrattistiche, in parte residenti a Milano, Funi, Borra, Cantatore, Migneco, Sassu, Trecani, Pisanisto, Cassetti, Tamburi, Dova, Cavaliere, Faganin, Brindisi, Martina, ha firmato un telegramma di violenta protesta al ministro della P. I. sen. Medici, all'on. Ermini, capo della commissione parlamentare per le Belle Arti, all'on. Ponti, commissario della Biennale di Venezia, al prof. Dell'Acqua, segretario generale della medesima, per l'azione ch'essi dichiarano «tendente a polarizzare intorno a interessi mercantili e ad una faziosa estetica la prossima Biennale».

I suddetti artisti ricordano nel loro telegramma di aver avuto (ed è la verità) nelle precedenti Biennali a loro disposizione sale intere e parati, e affermano perciò d'essere unicamente preoccupati «del prestigio dell'arte italiana». Chiedono quindi l'immediata fine della gestione commissariale e un nuovo statuto che garantisca a tutti gli artisti qualificati la partecipazione alla massima esposizione internazionale, e non soltanto agli esponenti di determinati correnti.

OGGI IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA «PREMIÈRE» nei cinema
ASTOR e DORIA
LA PIÙ GRANDE STORIA DEI NOSTRI TEMPI
L'ULTIMA SPIAGGIA

PRODOTTO E DIRETTO DA STANLEY KRAMER con
GREGORY PECK - AVA GARDNER
FRED ASTAIRE - ANTHONY PERKINS
e per la prima volta sullo schermo DONNA ANDERSON

Oggi Nuovo ROMANO

ALBERTO
SORDI
FRANCA
VALERI
IL VEDOVO
di DINO RISI
Questo è il primo film italiano, interamente interpretato da ALBERTO SORDI, dove alla più irresistibile comicità si unisconno accenti di «suspense». Ed anzi si invita il pubblico, per gustare totalmente questo originalissimo film, ad evitare l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti!

NAZIONALE
OGGI
GARY COOPER, RITA HAYWORTH, VAN HEFLIN, TAB HUNTER

UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ
CORDURA
RICHARD CONTE MICHAEL CALLAN DUCK YORK
REGIA ROBERT ROSSEN
CinemaScope

Tratto dal romanzo omonimo di G. SWARTHOUT edito da MONDADORI

CINEMA TEATRO
MASSAUA
OGGI

IL FILM DELL'AVVENTURA
L'erede di ROBIN HOOD
CinemaScope
AL HEDISON DAVID FARRAR JUNE LAVERICK MARIUS GORING

ASTRA
SPASSOSO MALIZIOSO IRRESISTIBILE
ALBERTO SORDI
in
VACANZE D'INVERNO
TECHNICOLOR SCOPE
S. KOSUNA - M. MORGAN
G. FERZETTI - F. FABRIZI
VITTORIO DE SICA

ELISEO
La mia terra
in Technicolor Scope
con
ROCK HUDSON
JEAN SIMMONS
CLAUDE RAINS

FARO ★ ALEXANDRA ★ CAPITOL
OGGI - IL PIU' BEL REGALO DI NATALE
UN FILM A COLORI DIVERTENTISSIMO
IL GIOCO DELL'AMORE
con DEBBIE REYNOLDS
TONY RANDALL - PAUL DOUGLAS
Serie d'oro Metro Goldwyn Mayer CinemaScope

Fulcheri
L'OTTICO per chi cerca essenzialmente la **QUALITÀ**
VIA XX SETTEMBRE, 38 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

2.000.000
di televisori venduti nella sola Europa!
EKCO VISION
Il televisore che rende piacevole qualsiasi programma
EKCO VISION
Non come confronti e non si guasta mai
Listini gratis:
EKCO V

Un rapporto americano sulle difese "atlantiche,,

Le forze armate russe che la Nato deve fronteggiare

Mosca tiene venti divisioni, con 6000 carri armati e 5000 aerei, nella Germania dell'Est; in patria ha una riserva mobile di ben dieci divisioni aviotrasportate - Le truppe atlantiche dietro il confine tedesco ammontano a 21 divisioni, non tutte efficienti, con un troppo debole sostegno aereo

A dieci anni dalla sua istituzione, l'alleanza atlantica di quali forze dispone e quale schieramento deve fronteggiare? Per rispondere a questo interrogativo, il maggior generale dell'esercito americano Max S. Johnson ha visitato, negli ultimi tre mesi, i comandi della Nato, si è a lungo intrattenuto al quartier generale con i capi dei principali settori, ed infine ha redatto un rapporto che viene ora reso noto da un'importante rivista degli Stati Uniti.

La conclusione a cui giunge l'esperto è che « le unità alleate, quali sono attualmente, non risultano in grado di arrestare le forze che la Russia potrebbe scatenare sia con un attacco convenzionale, sia con armi atomiche tattiche. Se un eventuale conflitto dovesse escludere l'uso globale dei mezzi nucleari — afferma il generale — la bilancia delle forze contrapposte penderebbe inesorabilmente dalla parte sovietica ».

Gli Stati Uniti mantengono sul nostro continente cinque divisioni fornite di bombardieri, aviogetti da combattimento ed appoggiate a basi di missili. Per difendere il lungo fronte dell'Europa centrale, gli alleati dovrebbero disporre di trenta divisioni e di un certo numero di riserve istruite ed equipaggiate. Di questo minimo indispensabile esistono solo i due terzi e la riserva è quasi inconsistente. La Francia ha sottratto al comando atlantico il fiore delle sue unità per l'Algeria; l'Inghilterra con successive revisioni ha dimezzato i suoi contingenti e vorrebbe ancora ridurli; il governo di Bonn che doveva fornire dodici divisioni ne ha pronte sette e non interamente equipaggiate. Solo nel '61 avrà completato l'arruolamento richiesto e nel '64 potrà disporre di un'aviazione.

Complessivamente, il cuore dello schieramento atlantico lungo la divisione delle due Germanie è presidiato da ventun divisioni. Tenuto conto delle differenze di linguaggio, del diverso grado di preparazione e di armamento, il generale Johnson calcola che esse abbiano una potenza combattiva pari a dieci divisioni russe.

E l'Urss ne ha venti dietro la cortina tedesca dell'Est, tutte corazzate e motorizzate, addestratissime e di recente completamente risequipaggiate. Il loro impiego potrebbe essere immediato. Altre dieci divisioni di stanza in Russia costituiscono la riserva aviotrasportata, e cinquanta divisioni metropolitane raggiungerebbero il fronte al massimo in trenta giorni.

Le venti unità dislocate attualmente nella Germania comunista, nel caso non potessero ricevere rifornimenti, hanno vettovaglie e munizioni sufficienti per sei mesi di azione. Dispongono di materiale per gettare quindici ponti sul Reno, hanno un parco di seimila carri armati, duemila mezzi blindati ed anfibi per il rapido trasporto delle truppe, le quali possono contare sull'appoggio di missili balistici da 1200 chilometri e tattici a breve raggio. Il comando sovietico può contare su 5000 aerei.

Gli alleati, afferma il gelido rapporto del generale americano, hanno 2500 apparecchi e circa tremila carri armati. In un attacco improvviso nel settore tedesco, la potenza di urto sovietica sarebbe doppia di quella occidentale.

A questa sostanziale disparità, il rapporto dell'esperto aggiunge considerazioni che lumeggiano altri aspetti negativi della difesa atlantica. In caso di impiego, l'appoggio tattico dell'aviazione risulterebbe inadeguato perché il numero degli apparecchi è insufficiente. Il grande problema dei comandi terrestri è che gli aerei disponibili vengano utilizzati nelle intercettazioni e nel bombardamento delle installazioni nemiche. E' costante, infatti, la richiesta di una maggiore dotazione.

Anche la difesa contraerea ha lacune gravi; le postazioni sono sguernite e la produzione dei missili *Nike* procede con lentezza. I posti di controllo aereo risultano tutti individuati dal potenziale nemico. Le truppe alleate, osserva inoltre il generale Johnson, non si trovano sul terreno di attacco e l'immediata necessità le troverebbe lontane dal fronte. Il tempo di preavviso costituisce pertanto il punto fondamentale. Ma se l'azione nemica iniziasse improvvisamente? Non rimarrebbe che l'impiego delle armi atomiche strategiche, in cui l'Occidente ha mantenuto la superiorità, per colpire i punti vitali della offensiva.

I cieli verrebbero allora solcati dagli aerei e dai missili intercontinentali, il mondo andrebbe a fuoco. Ma è proprio questo che la Nato vuole evitare; perciò, conclude il generale americano, se l'Occidente intende rendere le sue difese capaci di fronteggiare le forze opposte, non gli rimane che adeguarsi ai mezzi dell'avversario.

La spesa? Secondo Johnson potrebbe essere calcolata sui dati esposti dall'inchiesta del « Comitato Draper » che per nove mesi, con l'approvazione del comandante supremo generale Norstad, ha studiato le necessità della difesa atlantica. Per portare i contingenti previsti dal trattato al grado di efficienza necessaria, occorrerebbero cinque miliardi di dollari (tremila miliardi di lire) nei prossimi quattro anni.

Sono cifre che nessuno vorrebbe spendere. Eppure la Russia che va da tempo accusando l'Occidente di preparare la guerra, non ha esitato a schierare al di là del Reno una potenza militare doppia di quella atlantica. Nel nuovo clima della distensione, vorrà Mosca mettere fine a questa sterile emorragia di rubli?

Piero Martinotti

Saranno ridotti i prezzi di 130 specialità medicinali

Roma, 22 dicembre.

I prezzi di vendita di tutte le specialità medicinali a base di tetraciclina saranno notevolmente diminuiti. Una decisione in questo senso è stata adottata dal ministro della Sanità, sen. Giardina, dopo un esame approfondito della situazione di mercato interno ed internazionale sulla base anche dei rapporti pervenuti dalle associazioni italiane dell'industria farmaceutica a cui ne aveva fatto formale richiesta. Secondo quanto stabilito saranno diminuiti i prezzi di 130 confezioni di medicinali a base di tetraciclina. Il ministro Giardina ha già provveduto ad inviare al presidente del Cip, ministro Colombo, la proposta di riduzione.

I prodotti compresi nella riduzione sono: terramicina, tetraciclina, aureomicina, terracyn, sigmamicina, mysteclin, steclin, terracyn, ambramicina, ambramide, sintociclina, vulcaciclina, vulcatriciina, oriciclina, neociclina pol., prociclina, oxsimicina, ossifazinci, mariciclina sulfa, sifaciclina, vitaciclina, resamicina, acromicina, ultraciclina, tetrabiociclina, conciclina, tetracomplex, triclina, sulfatriclina, dermociclina, flavociclina.

Proposta contro il divieto di nomi stranieri ai figli

Roma, 22 dicembre.

L'on. Fronzia, democristiano, ha presentato alla Camera una proposta di legge tendente ad abolire nell'ordinamento dello stato civile il divieto di imporre nomi stranieri al proprio figliolo. La legge attualmente in vigore (art. 72 del R. D. 9 luglio 1939, n. 1238), dispone:

« E' vietato imporre al bambino lo stesso nome del padre vivente, di un fratello, di una sorella viventi, un cognome come nome, e, per i figli di cui non siano conosciuti i genitori, nomi e cognomi ridicoli o vergognosi o contrari all'ordine pubblico, al buon costume o al sentimento nazionale o religioso o che siano indicazioni di località o, in generale, denominazioni geografiche e, se si tratta di bambino avente la cittadinanza italiana, anche nomi stranieri ».

La legge proposta vuole sopprimere l'ultimo divieto. Secondo il proponente allo stato attuale sono, infatti, venute meno le ragioni che ispirarono il legislatore dell'epoca a stroncare la proliferazione, derivante da esasperate concezioni nazionalistiche.

L'evento è imminente: l'attrice si è assicurata per 600 milioni a favore del bimbo

Brigitte Bardot insieme al marito, Jacques Charrier

La Bardot attende un figlio

Suo marito è a letto affranto

Due poliziotti ed un campione di lotta giapponese vigilano davanti alla casa della diva - Jacques Charrier, ammalato e avvilito, non trova più scritture

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 dicembre.

Due agenti di polizia vigilano dinanzi al portone della casa di Brigitte Bardot ed un campione di lotta giapponese monta la guardia sull'uscio dell'appartamento dove l'attrice abita col marito. E' imminente il parto di B. B. che si sposò in giugno, e la diva vuol tenere lontani i giornalisti ed i fotografi avendo concesso — pare — l'esclusiva delle fotografie ad un settimanale che pubblicò il mese scorso un articolo in favore della riforma a Jacques Charrier.

I fotografi ed i cronisti che hanno tentato di penetrare nell'alloggio della coppia n. 1 della cinematografia francese, si sono quindi urtati negli agenti di polizia che li hanno respinti inesorabilmente. Soltanto uno di essi è stato autorizzato a far visita al marito dell'attrice il quale, dopo essere stato riformato, si è messo a letto e non si è ancora alzato. Pare che sia dimagrito e preoccupatissimo. E' tuttora indignato perché, subito dopo il suo arrivo in caserma, lo rapparono come tutte le altre reclute ed il barbiere raccolse i suoi capelli per farne dei mazzettini che vendette, a quanto sembra, molto cari alle ragazze di Orange, come portafortuna.

Charrier è scoraggiato poiché si trova in una situazione ch'egli giudica poco brillante per un uomo. Andando sotto le armi, annullò tutti i contratti in corso, e da quando è di nuovo disponibile nessuno gli ha più proposto nulla. E' quindi costretto a vivere dei guadagni della moglie, e stanno di accettare ruoli secondari, ciò che nuocerebbe alla sua carriera. Per far comprendere la sua disperazione, ha fatto circolare la voce di aver tentato due volte il suicidio.

E' Brigitte che ha provveduto a tutte le spese in previsione del lieto evento. Un paio di mesi fa stipulò un'assicurazione sulla vita, a favore del figlio, di 600 milioni di franchi e successivamente ordinò nelle principali case parigine il corredo di lana bianca, bavaglini, blusette e quant'altro (ci sono indumenti ricamati che costano 50 mila franchi l'uno); comprò pure due lettini bianchi con alcuni piccoli mobili ugualmente bianchi che, fra ieri ed oggi, l'attrice ha sistemato nella stanza del piccino, il quale si chiamerà Rémy o Jacques se sarà un maschio, e Victoire oppure Gisèle se sarà femmina.

Non si sa ancora se Brigitte avrà il bimbo in clinica oppure in casa. L'attrice teme che le infermiere delle cliniche si lascino corrompere e permettano ai fotografi di entrare nella sua camera mentre sarà addormentata. Comunque, ha già dato istruzioni affinché venga regalato un corredino ai bimbi che nasceranno lo stesso giorno del suo ed i cui genitori siano poveri.

l. m.

La Callas per qualche mese si ritira dalle scene liriche

Londra, 22 dicembre.

Il soprano Maria Callas ha dichiarato che « per motivi personali » non canterà nel corso dei prossimi mesi. La signora Callas ha fatto questa comunicazione alla direzione del Covent Garden, alla quale significava così il suo rifiuto di apparire, senza previsto, nella parte di Lady Macbeth, che avrebbe dovuto interpretare nella primavera prossima sulla scena del teatro londinese.

Atroce morte della bimba ustionata in casa della nonna

Roma, 22 dicembre.

La bambina Maria Antonia De Cesare di nove anni, che ieri mattina era rimasta gravemente ustionata nell'aiutare la nonna ad accendere la stufa, è morta stamani all'alba dopo un'atroce agonia all'ospedale di Santo Spirito. La bambina, che abitava insieme ai genitori al n. 20 di via Paolo Emilio Castagnola, era solita recarsi ogni giorno a far visita alla nonna materna, la signora Tommasa Mezzapelle, la quale abita in un modesto appartamentino nell'isolato adiacente.

Ieri mattina la piccola si recò a farla visita prima di andare a scuola. Era la festa di San Tommaso e volle portare un dolce e un augurio alla nonna. Poi si mise ad aiutarla ad accendere la stufa. Raccolto un fascio di carta si avvicinò alla stufa in cui già brillavano le prime fiamme. Ad un tratto una lingua di fuoco più lunga delle altre raggiungeva la carta incendiandola. Le fiamme avvolsero subito la bambina e la nonna tentò con ogni mezzo di soccorrerla ustionandosi anch'essa. Quando alle sue grida accorsero alcuni vicini le fiamme potevano dirsi già domate, ma purtroppo Maria Antonia giaceva in terra orribilmente ustionata. Trasportata all'ospedale le furono praticate numerose trasfusioni di sangue.

Venne così il pomeriggio. Talvolta, nello strazio provocatole dalle bruciature, la piccola riusciva a balbettare qualche parola; e alludeva alla Cresima, alla Prima Comunione. I suoi genitori si rivolgevano al sacerdote più vicino, il parroco di Santo Spirito in Sassia, per chiedergli che la bambina fosse subito cresimata e comunicata. Suor Orsolina, caposala del primo reparto di chirurgia, dove Antonietta si trovava, avrebbe fatto da madrina per i due sacramenti.

Nonostante la Cresima debba essere impartita da un vescovo, l'autorità ecclesiastica concedeva in breve una speciale autorizzazione, e dunque, nel primo pomeriggio, la piccola sacerdotale poteva ricevere dal parroco di Santo Spirito in Sassia la Cresima e la Prima Comunione *in extremis*.

Anticipata ad oggi la «astinenza natalizia»

Città del Vaticano, 22 dicembre

Con recente decreto della Sacra Congregazione del Concilio, è stata concessa dal Pontefice ai fedeli « la grazia » di anticipare l'obbligo dell'astinenza e del digiuno della vigilia di Natale dal giorno 24 al giorno 23 di dicembre.

La dispensione è stata presa perché in alcuni Paesi, specialmente protestanti, i fedeli si trovano in difficoltà nell'osservare le prescrizioni del digiuno dato che la vigilia del Natale viene considerata festa.

Il principe illeso, ferito uno studente che viaggiava al suo fianco

Vittorio Emanuele in auto contro un palo al ritorno da una prova notturna di velocità

Il pauroso incidente a Ginevra dopo una festa di ballo - Ritirata la patente al figlio di Umberto, sequestrata la macchina - Il ritiro del documento gli era già stato minacciato due volte - Gli amici del principe strappano l'apparecchio ad un "reporter,, che voleva scattare fotografie della vettura danneggiata - Quest'ultimo ha presentato querela

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 22 dicembre.

Se per qualche giorno Vittorio Emanuele è stato al centro delle cronache mondane per le voci che davano, e danno tuttora, come imminente il suo fidanzamento ufficiale con Dominique Claudel, oggi i giornali si occupano di lui per un incidente automobilistico che il principe ha provocato la scorsa notte alla periferia di Ginevra. La disgrazia avrà probabilmente uno strascico giudiziario. Vittorio Emanuele è uscito indenne dall'incidente (urto violento contro un palo della luce), ma lo studente romeno Alessandro Baicianu, che gli sedeva accanto nell'auto, ha riportato numerose contusioni che sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Prima di descrivere l'incidente, diremo che la polizia ginevrina ha provvisoriamente ritirato a Vittorio di Savoia — così il principe si chiama per la legge elvetica — la patente di guida. In serata era corsa voce che il documento fosse stato riconsegnato al figlio dell'ex-re, ma la polizia ha smentito a tarda ora. Un funzionario di Meringo, con cui abbiamo parlato per telefono, si è limitato a dire: « Si tratta di un provvedimento di carattere provvisorio. Sua Altezza dovrebbe riavere da un momento all'altro la patente ». Anche la vettura, una potente auto sportiva italiana, decapotabile, è stata sequestrata in attesa di ulteriori accertamenti.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima di mezzanotte, ad un incrocio della strada che costeggiando il lago Lemano unisce Ginevra alla località di Vevey-az. Insieme agli amici — tutti studenti — il principe era stato invitato ieri sera ad una festa di ballo. Verso le 23 propose al romeno Alessandro Baicianu, suo intimo amico: « Vuoi fare con me una gitarella? Ti farò provare la potenza di una macchina portatemi qui giorni fa da amici romani ».

Il Baicianu si dimostrò entusiasta della proposta e i due si affrettarono a salire sull'auto, dirigendosi verso Vevey-az. Vittorio Emanuele, che era in smoking, spinse sull'acceleratore senza risparmio: in tanto l'ago del tachimetro toccava i 150-160 chilometri. Giunto a Vevey-az, il principe tornava indietro. Il bolide aveva raggiunto piazza Trenani, quando improvvisamente Vittorio Emanuele perse il controllo della vettura.

La velocità era relativamente elevata (si parla di ottanta chilometri, ma le informazioni sono contrastanti) e la macchina sbandò contro un palo dell'illuminazione. Il principe si aggrappò al volante. Il suo compagno fu proiettato sul marciapiede che si trova dalla parte del lago; dopo aver soccorso l'amico, che perdeva sangue da alcune ferite alla fronte, il figlio di Umberto raggiungeva un ristorante di dove avvertiva i suoi amici rimasti a Ginevra. *Nel frattempo era giunta sul luogo dell'incidente la polizia che provvedeva a trasportare ad un posto di pronto soccorso il passeggero ferito. Lo studente romeno, dopo la medicazione, poteva rientrare a casa.*

In poco tempo numerosi curiosi, fra cui il fotografo di La Suisse, si erano raccolti intorno alla vettura danneggiata (il cofano è stato in parte sfondato), cosa che irritò gli amici di Vittorio Emanuele accorsi a loro volta sul posto. Alcuni di essi, a quanto sembra, erano un po' bevuti. Quando il reporter tentò di scattare le foto, uno dei ragazzi, per ora non identificato, gli strappò l'apparecchio e andò a nasconderlo in un'automobile: il giovane reporter protestò invano, ne ebbe miglior fortuna quando chiese il poliziotti di intervenire in suo favore. Più tardi il fotografo sarebbe stato preso addirittura a pugni.

Stamane La Suisse biasima la polizia, accusandola di aver usato particolari riguardi verso gli amici di Vittorio Emanuele, in maggioranza studenti provenienti da passi azzurri. Il fotografo, che pretende di essere stato derubato della sua macchina fotografica, ha intanto sporto querela contro ignoti.

Terminata la prima fase dell'inchiesta, la vettura danneggiata è stata trasportata in un'autorimessa, ov'è stata ricoperta con un grosso panno: i fotografi vengono tenuti lontani dal proprietario del garage. I danni, a quanto risulta, ammonterebbero a duecentomila lire.

Vittorio Emanuele non è nuovo alle velocità: a due riprese la polizia aveva già minacciato di ritirargli la patente. Lo scorso anno il principe fu coinvolto in un incidente in Spagna. Mentre correva verso Barcellona, si scontrò con una macchina inglese. Non ci furono vittime, ma le auto subirono danni gravissimi.

l. f.

Cercavano documenti segreti?

Due ladri nella casa del sindaco di Berlino-Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 dicembre.

(m. c.) - Due sconosciuti, presunti agenti comunisti, hanno tentato di penetrare stamattina nell'abitazione privata del sindaco di Berlino, Willy Brandt. Qui si ritiene che cercassero documenti riservati, custoditi nella casa del borgomastro. Gli sconosciuti sono stati scoperti da un poliziotto di pattuglia nella zona dello Schlachtensee, dove abita appunto Brandt. Uno si era già arrampicato su un balcone della villa; quando il poliziotto ha puntato su di lui la lampadina tascabile, si è lasciato cadere nel sottostante giardino, dando l'allarme al complice. I due si sono dati a precipitosa fuga.

Dopo aver intimato per tre volte l'alt, l'agente ha sparato contro di loro quattro colpi di pistola. Gli sconosciuti però scomparivano tra le ombre di un vicino parco.

Tre camionette della polizia berlinese con un ufficiale ed agenti della squadra politica battevano in lungo e in largo i dintorni con l'aiuto di cani-poliziotto. Non riuscivano però a rintracciare i fuggiaschi.

S'era diffusa oggi la voce che l'episodio fosse da mettersi in relazione con una lettera inviata giorni addietro a Brandt con minacce di morte. Ma la polizia esclude l'ipotesi, propendendo invece a credere che la lettera sia opera di un mentecatto. Si ritiene che i due sconosciuti cercassero documenti sull'attività dei comunisti a Berlino Occidentale. La villa di Brandt, dove vivono anche la moglie e i figli del borgomastro, è stata posta ora sotto la più stretta sorveglianza.

La macchina del principe in un'autorimessa di Ginevra dopo l'incidente (Tel.)

Un'autocisterna sfonda una casa e finisce in camera da letto: sei feriti

In fin di vita il pilota - Nell'edificio riposava un'intera famiglia rimasta sotto le macerie - L'incidente nei pressi di Pescara

Pescara, 22 dicembre.

Uno spettacolare incidente è accaduto questa mattina alle ore 5,40 sulla strada nazionale Adriatica, in contrada Mazzocco di Montesilvano, a sei chilometri dal capoluogo. Una autocisterna della ditta Elio Perlini di San Bonifacio di Verona, pilotata da Dario Martazzan di 24 anni, ed avente a bordo il secondo autista Danilo Pistola di 21 anno, usciva di strada all'altezza di Villa Verlengia e finiva contro una piccola casa a un piano costruita con mattoni rossi. L'automotrice, abbattuto il muro esterno, penetrava nella stanza da letto dove dormiva l'intera famiglia Della Rovere, composta dal padre, Luigi di 49 anni, dalla moglie Anna Zopita Colangelo di 51, e dai due figli Leonardo di 24 e Andrea di 16 anni. Quest'ultimo che dormiva nell'angolo della camera su di una brandina, rimaneva protetto dalla caduta dei calcinacci e da alcune travi che avevano formato una specie di nicchia. Gli altri rimanevano feriti: il muso dell'autotreno si era fermato a 50 centimetri dal letto matrimoniale, mentre aveva travolto il lettino del Leonardo e sospinto quello dell'Andrea in un altro angolo della camera.

Il fragoroso urto svegliava l'intera contrada e il contadino Alberto Coppa di 52 anni, uscito dalla propria abitazione privo d'indumenti, si metteva a soccorrere fra le macerie per dissepellire il giovane Andrea. Accorrevano altre persone che si adoperavano a soccorrere i feriti. L'autista, che veniva estratto dopo non pochi sforzi dalla cabina di guida ridotta a un ammasso di rottami, appariva in gravi condizioni. I feriti, dopo le prime cure ricevute dal medico di Montesilvano, venivano subito avviati all'ospedale civile con autoambulanze e macchine private. Dario Martazzan è in fin di vita; Anna Zopita Colangelo, il marito Luigi, il figlio Andrea guariranno in una quindicina di giorni; Leonardo che lamenta fratture alle gambe e alle braccia e ferite al capo è stato giudicato con prognosi riservata. Il secondo autista Danilo Pistola è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Pare che l'incidente sia stato provocato da una improvvisa sonnolenza che ha colto il guidatore del camion. Il traffico, rimasto bloccato, è stato dirottato su strade laterali.

Si rinuncia al sequestro del *Generale Della Rovere*

Milano, 22 dicembre.

Dolores Voltan e Maria Dolly Bertoni, rispettivamente moglie e figlia di Giovanni Bertoni, il finto generale Della Rovere, hanno rinunciato oggi all'azione giudiziaria contro l'editore Rizzoli, il giornalista Indro Montanelli e la casa cinematografica Zebra per il sequestro della pellicola *Il generale Della Rovere*.

Nel corso dell'udienza tenutasi davanti al pretore gli avvocati difensori avevano esibito un estratto della domanda di separazione legale presentata dalla Voltan nel 1946 al tribunale di Trieste: il Bertoni veniva descritto come un « ricercato dalla polizia, perseguito da quattro ordini di carcerazione per complessivi 5 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione per i reati di truffa, falso, usurpazione di titoli ed espatrio clandestino ». Dolores Voltan e Maria Dolly Bertoni anche prima dell'udienza avevano annunciato di voler desistere da ogni ulteriore azione giudiziaria.

Regalate un libro Garzanti

UMORISTI DEL NOVECENTO

L'humour inglese, lo spirito americano, la satira russa, la fantasia italiana, l'estro francese, i più vari aspetti, le espressioni più alte e più immediate di tutto l'umorismo moderno in un'antologia unica al mondo. La prima storia del disegno umoristico in centinaia di illustrazioni: da Goya, Daumier, Caran d'Ache a Grosz, Thurber, Ernst.

Elegante volume, rilegato in mezza pelle con custodia - 48 tavole a colori e in nero fuori testo, centinaia di disegni. Proprio 6/8. L. 3000.

Storia della FOTOGRAFIA

800 foto in nero e a colori documentano questa straordinaria avventura. Testi di F. Poliecli e L. Vitali, pagg. 600. Lire 24.000.

VILLE E PALAZZI D'ITALIA

di Georges Mauss

Splendida rassegna dei capolavori architettonici rinascimentali con 193 illustrazioni, pagg. 344. L. 3000.

CÉZANNE

di Meyer Schapiro

Una monografia con 48 magnifiche tavole a colori e in nero a cura del maggiore critico di Cézanne. L. 3000.

LA BIBBIA RACCONTA

di A. Gossler Armstrong

Ma farla conoscere la Bibbia a milioni di ragazzi. 12 tav. a col., 58 dis., pagg. 300. L. 1200.

IL NOSTRO MONDO

di Ginestra Amaldi

Quest'enciclopedia scientifica. 104 illustrazioni a colori, pagg. 344. L. 4000.

Garzanti

Ricostruiti a Regina Coeli gli ultimi giorni dell'Elisei

Il sostituto procuratore della Repubblica e i medici periti visitano le celle dove fu successivamente trasferito il detenuto - Quella dove morì è umida e fredda Esaminato il "letto di contenzione,, al quale venne assicurato sino alla fine

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

Come e perché morì il detenuto Marcello Elisei, alla fine del novembre scorso, nel carcere di Regina Coeli? Fu fatto tutto il possibile per salvarlo? Era o non era utile, anzi necessario, legarlo al « letto di contenzione », riservato ai malati di mente, sul quale morì dopo lunga agonia?

La direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, al termine di una inchiesta amministrativa ha scagionato da ogni accusa il personale di custodia e medico del carcere. Ma al caso si sta interessando anche la Procura della Repubblica che ha iniziato una indagine per accertare se ne discenda episodio vi siano da perseguire delle responsabilità penali.

Nel corso di questa indagine un ruolo importante finiranno per assumere i medici legali ai quali d'ufficio il magistrato inquirente si è rivolto (prof. Cesare Gerin direttore dell'istituto di Medicina legale di Roma e prof. Antonio Carella) e quello incaricato di una consulenza tecnica (prof. De Vincentiis) della famiglia di Marcello Elisei.

Ad essi, infatti, è stato affidato il compito di stabilire quali furono le reali cause della morte del giovanotto e quali sono state, se vi sono state, le eventuali deficienze nel modo in cui lo sventurato venne assistito.

Per aver un quadro completo della situazione, stamane i tre medici legali — insieme al sostituto procuratore della Repubblica dott. Dore, all'avv. Donato Marinaro che assiste in questa vicenda i familiari di Marcello Elisei e ad un ispettore sanitario del ministero della Giustizia dott. Licciardone — hanno trascorso un paio d'ore nel carcere di Regina Coeli.

Guidati dal direttore del reclusorio hanno voluto ricostruire gli ultimi giorni di vita del giovanotto. E' stato accertato così che Marcello Elisei ammalato rimase un paio di giorni in una cella dell'infermeria; poi, avendo dato alcuni segni di alienazione mentale, venne trasferito in una cella d'isolamento sempre dell'infermeria, e legato ad un « letto di contenzione ».

Successivamente, poiché lo stato di salute dell'infermo non migliorava e il giovanotto dava continuamente in escandescenze fu deciso (da chi? questo è l'interrogativo più sconcertante della situazione) che il detenuto venisse trasferito in una cella del reparto di osservazione che si trova in un edificio a sé stante nell'interno del carcere.

Marcello Elisei, colpito da una broncopolmonite e da una lesione epatico-tossica (in verità nessun medico aveva accertato l'esistenza di queste due malattie) venne pertanto trasportato attraverso i cortili sino alla nuova cella dove — ritenuto probabilmente un simulatore — fu legato ad un altro letto di contenzione, passando così da un luogo ritenuto come quello della infermeria in un ambiente freddo ed umido come quello della cella di osservazione, rivestita di mattonelle di maiolica.

Tre, dunque, sono stati gli elementi che hanno maggiormente attirato l'attenzione dei medici legali: il percorso che Marcello Elisei ha dovuto compiere dalla infermeria alla cella dove poi morì; il letto sul quale venne legato ed il modo con cui venne legato, soprattutto in rapporto al fatto che da taluni sintomi si è avuta l'impressione che il giovanotto sia stato assicurato al letto in maniera tale da non consentire la circolazione del sangue; la temperatura normale della cella. E' per questo che il sopraluogo stamane si è prolungato per due ore circa. Ma prima di andare via i tre medici hanno stabilito di sistemare nella cella taluni strumenti per rilevare la temperatura.

Sul caso di Marcello Elisei il Senato s'interessarà alla ripresa dei lavori. Secondo il programma sarà data la precedenza alle interpellanze ed alle interrogazioni presentate sull'argomento.

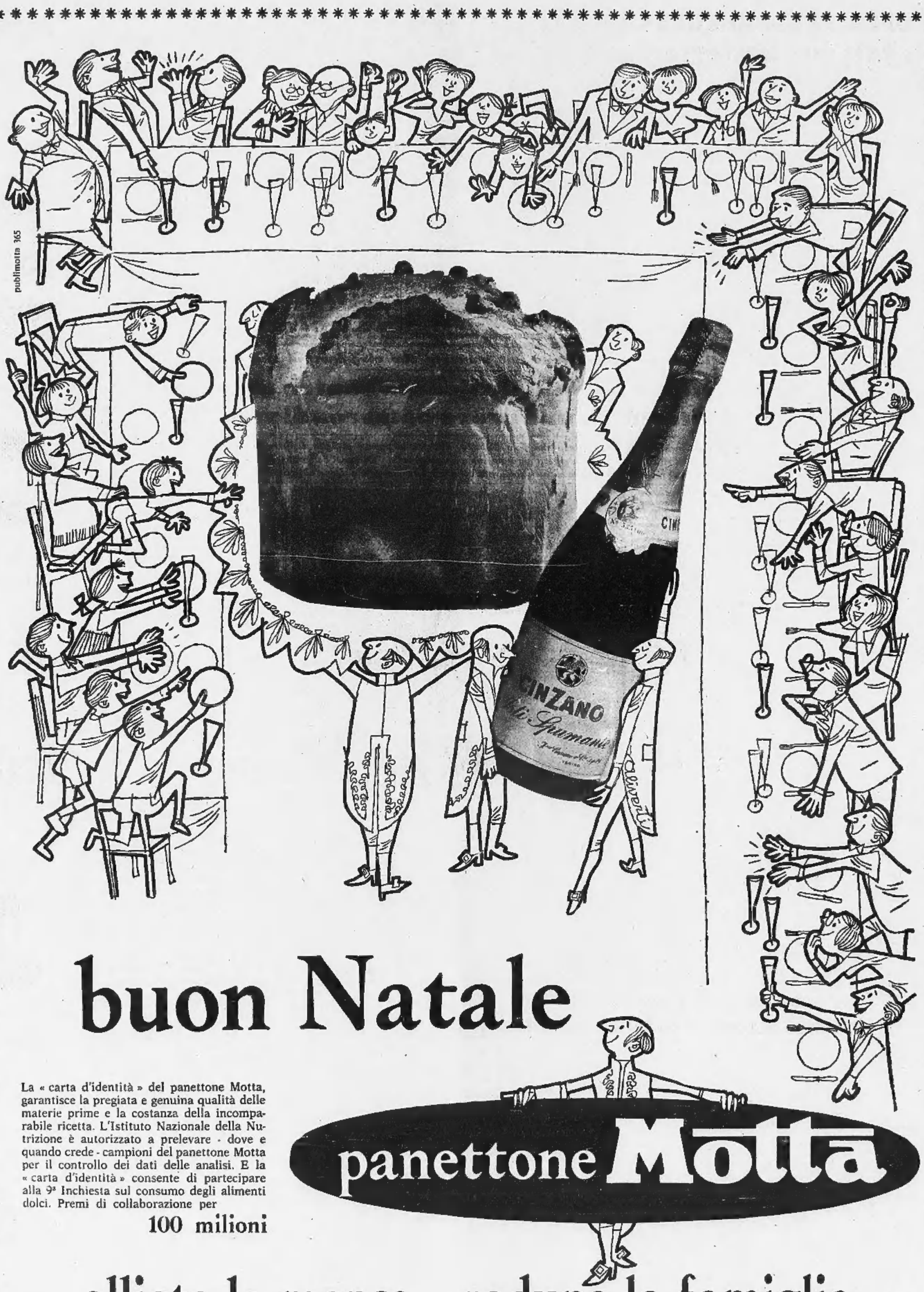
g. s.

Assalito di notte da una coppia di zingari

Cuneo, 22 dicembre.

Il meccanico Giuseppe Olivero di 19 anni, mentre stanotte si dirigeva a piedi verso la propria abitazione sita in frazione Borgo San Giuseppe, all'altezza del ponte sul Gesso veniva improvvisamente aggredito da due sconosciuti, un uomo e una donna, che tentavano di gettarlo a terra. Datosi alla fuga dopo energici strattoni, l'Olivero riusciva a denunciare il fatto ai carabinieri di Borgo Gesso, che in giornata sono riusciti a identificare gli aggressori negli zingari Giuseppe Castellano di 31 anno di Dronero e Angela Pasquale di 30 di Savigliano. I due nel corso dell'interrogatorio ammettevano il grave addebito per cui venivano denunciati in stato di arresto.

publimotta 365



buon Natale

La « carta d'identità » del panettone Motta, garantisce la pregiata e genuina qualità delle materie prime e la costanza della incomparabile ricetta. L'Istituto Nazionale della Nutrizione è autorizzato a prelevare - dove e quando crede - campioni del panettone Motta per il controllo dei dati delle analisi. E la « carta d'identità » consente di partecipare alla 9ª Inchiesta sul consumo degli alimenti dolci. Premi di collaborazione per

100 milioni

panettone **Motta**

allieta la mensa, raduna la famiglia

Una festa che il comunismo non è riuscito a sopprimere

Artificiosa «abbondanza» nel Natale oltre cortina

Mobilitate tutte le risorse di merci per riempire le vetrine dei negozi - Donne arrestate per mercato nero di mele giunte dall'estero - Conservato il carattere cristiano della solennità in Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia; tono paganeggiante in Bulgaria, Romania e Albania - Polemiche a Praga su «missili a scarpe»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 dicembre.

Per i regimi delle democrazie popolari, il Natale si trasforma ogni anno in una sorta di banco di prova economico. E' questo il momento dell'economia concreta: il momento cioè in cui, dal nimbo delle astrazioni, si deve scendere al dunque. Il dato spicciolo, alla sporta della massaia. Bisogna dimostrare che anche nelle più progredite democrazie popolari esiste, per le feste, un abbondante mercato dei consumi, e persino dei consumi superflui, come i giocattoli e la cioccolata. Non ostante la minacciosa crisi alimentare scoppiata in Polonia, ma insinuatasi, più o meno visibilmente, anche in altri paesi socialisti dell'Europa centro-orientale, il Natale 1959 vuole essere presentato, oltre cortina, come una festa dell'abbondanza.

Pure in questo campo, come in tanti altri, emerge, nel blocco dei satelliti, una spartizione che è significativa e che traccia una linea di divisione insieme economica, sociale, civile all'interno del blocco stesso. Anche per l'occasione natalizia, i satelliti si dividono in una categoria superiore, europea, e in una sottocategoria balcanica: appartengono alla prima classe Polonia, Germania orientale, Cecoslovacchia, Ungheria, e alla seconda Bulgaria, Romania e Albania. Lo stesso contenuto religioso del Natale sfuma tra un gruppo e l'altro.

Nel primo gruppo, dove le tradizioni della civiltà europea sono più radicate, le autorità comuniste, mantenendosi agnostiche rispetto al senso religioso della festività, non la negano però, non la cancellano dal calendario, non impediscono alla popolazione di celebrarla secondo il secolare uso cristiano, e con tutti i mezzi si sforzano anzi di riempire i negozi di merci; nel secondo gruppo, invece, le autorità sostituiscono, da alcuni anni, il Natale con surrogati paganeggianti: in Romania esso diventa la «festa dell'abete», mentre in Bulgaria e in Albania assume, secondo il modello sovietico, il nome di «piccolo padre inverno». I regimi di questi satelliti minori neppure si preoccupano di far affluire, per la festa, una maggiore quantità di beni nei negozi.

Sembra avvenire il contrario nella categoria dei satelliti superiori. Specialmente in due di essi, Cecoslovacchia e Ungheria, viene dispiegata quest'anno una vasta campagna psicologica intesa a celebrare e a mettere in evidenza quanto lo Stato ha fatto e fa per la prosperità del 25 dicembre. Ci riferiremo a giornali di Praga e di Budapest. Risulta, dai loro resoconti, che i negozi ungheresi sono divenuti più pingui dell'anno scorso, mettendo a disposizione del pubblico orologi, profumi, cipria, calze di seta, penne stilografiche, strumenti musicali, macchine fotografiche, ecc. E' stata costituita, sempre in Ungheria, una speciale commissione incaricata di garantire, dopo gl'insuccessi dell'anno scorso, un sufficiente afflusso di giocattoli sul mercato; contingenti di frutta sono stati fatti arrivare dalla Grecia e dalla Turchia; sono stati messi in vendita un milione e 312 mila alberi, fra pini e abeti, e accumulati 320 vagoni di lecconia e 217 di giocattoli.

In Cecoslovacchia, malgrado la bassa produzione di frutta dell'annata, sul mercato sono stati immessi, mediante massicce importazioni dall'estero, 10 mila tonnellate di mele, 4017 di arance, 3050 di limoni (frutta importante per i dolci, di cui i cecoslovacchi vanno ghiotti); l'impressionante richiesta di mele tuttavia, e nonostante le cifre ufficiali, ha dato già luogo ad alcuni incidenti: numerose donne sono state arrestate a Praga, perché scoperte che rivendevano a otto corone il chilo mele che avevano acquistato nei negozi a metà prezzo. Da alcuni giorni perciò, per evitare le incette compiute nella mattinata da massaie libere da impegni di lavoro, è stato disposto d'autorità che la frutta debba essere venduta solo al crepuscolo, dopo la chiusura degli uffici e delle fabbriche.

Nonostante gli articoli ditirambici dei giornali, insomma, non sono tutte rose. Da certe lettere scritte alle redazioni da lettori non sempre anonimi, può dedursi che la crisi alimentare, grave in Polonia, si è fatta sentire pure a Budapest e a Praga.

Il mercato, proprio ora, presenta curiosi scompensi: c'è troppa cioccolata, per esempio, ma non altrettanto pafate. E squilibri si manifestano anche al di fuori del settore alimentare. Nella Cecoslovacchia, una volta grande e organizzatissima produttrice di calzature, si è notata una incongruenza: mentre, fino a settembre, si potevano acquistare nei negozi scarpe invernali e mancavano i sandali estivi, ora, in pieno inverno, i sandali sovrabbondano e mancano invece gli scarponi per la neve.

Il fatto ha dato l'avvio a polemiche tra i cittadini e l'opinione ufficiale. Una lettrice scrive al quotidiano *Prace* di Praga: «E' presumibile che noi cecoslovacchi non raggiungeremo mai con un missile la Luna se prima non avremo risolto il problema delle scarpe». La redazione del giornale ribatte: «Che nei negozi manchi un tipo di mocassino da uomo, oppure un particolare tipo di scarpe bianche per bambini, o che manchi in genere qualsiasi cosa utile ai piccoli bisogni umani, queste sono tutte quisquilie in confronto ai missili interspaziali. E' incredibile come simili piccolezze possano amareggiare giornalmente milioni di uomini!».

La disputa tra i missili e i mocassini non è nata per caso. Infatti, le autorità ceche hanno voluto dare un accento nuovo, un senso suggestivamente tecnico, extrareligioso, a questo Natale. I simboli dell'illuminismo astronautico sovietico hanno pavesato, con cartelloni multicolori, i muri delle strade, la facciate e gli interni dei negozi. Invece del volto del Gesù Bambino, sono spuntate da ogni parte le sagome dei lunik e degli sputnik. Le scritte che le accompagnano vibrano di ottimismo, in cui il vecchio marxismo si mescola in un disinvolto connubio con l'avvenirismo fantascientifico: «Il socialismo vola», «Socialismo significa spazio cosmico», «Col socialismo sulla Luna». La decorazione più vistosa sulla facciata del più grande magazzino statale di Praga, il «Bila Labut», è costituita da un razzo e la luna formati con seicento lampadine elettriche che rimangono accese per tutta la notte.

Enzo Bettiza

Il padre morto col bimbo scrisse: «Iddio mi perdoni»

Erano entrambi inguaribili

Udine, 22 dicembre.

Soltanto questa mattina, dopo l'autopsia compiuta dal dr. Delendi sulla salma del povero Attilio Gabai e su quella del suo innocente figlioletto (com'è noto, il disgraziato genitore somministrò con una dose mortale di veleno il piccino perché non continuasse a soffrire, e quindi si diede la morte), è stato possibile avere una completa spiegazione dell'agghiacciante vicenda. Il perito settore ha accertato che il Gabai era affetto da un tumore alla radice del cervello. Il tremendo male che aveva colpito il povero uomo, la sua disperazione per le gravi condizioni del figlioletto, cieco dalla nascita, per il quale nutriva un tenerissimo affetto, sono le cause che lo hanno portato alla tragica determinazione: uccidere per pietà il figlio e togliersi la vita.

Il capo del laboratorio chimico, dott. Giordani, che ha effettuato la perizia chimica e tossicologica, ha potuto accertare la presenza, nel bicchiere in cui lo sventurato genitore offrì da bere al suo piccino, di tracce di cianuro di sodio, con ogni probabilità sottratto dal Gabai al padre, fotografo, che lo adopera nel suo lavoro. Questi, con voce rotta dal pianto, ci ha detto: «Mio figlio non ha ucciso. Voi mi comprendete: non poteva voler male al piccolo Giuseppe; solo il troppo amore lo ha indotto a sopprimerlo». Queste parole sono avvalorate dal breve scritto lasciato come testamento da Attilio Gabai: «Che Iddio mi perdoni. Dono i miei occhi ad un cieco». Una chiara, commovente giustificazione per la atroce decisione.

Un industriale a Verbania si impicca in cucina

Verbania, 22 dicembre.

In circostanze impressionanti si è tolta la vita il cinquantaquattrenne Ernesto Schenk, cittadino svizzero, residente nella nostra città e titolare col fratello Giulio, più anziano di lui, di una piccola fabbrica di passamanerie sul viale Azari.

Stamane, invece di scendere col fratello in fabbrica per le mansioni quotidiane, Ernesto Schenk si è recato in cucina ove, dopo aver vergato un biglietto d'addio per il congiunto, si è impiccato con una corda che aveva attaccato all'arpione della tenda della finestra. Solo più tardi il fratello, salito nell'appartamento, ha fatto la tragica scoperta.

Ernesto Schenk era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, per cui si riteneva, come del resto lo s'intuisce da un suo scritto, che sia stato spinto alla tragica risoluzione da una crisi di sconforto.

Il traffico pesante autorizzato per S. Stefano

Aumentati i limiti di velocità sull'Autostrada del Sole per gli autotreni - Deroghe all'obbligo del secondo autista a partire dal 1° gennaio

Roma, 22 dicembre.

La circolazione degli automezzi destinati al trasporto di merci, anche se di peso complessivo a pieno carico superiore a 50 quintali, sarà consentita in via eccezionale, con l'osservanza delle cautele previste dal nuovo Codice della strada, durante la giornata festiva di Santo Stefano, 26 dicembre, fermo rimanendo il divieto per le giornate del 25 dicembre, Natale e del 27 dicembre, domenica.

Per quanto riguarda i limiti di velocità per gli autoveicoli pesanti nei percorsi extra-urbani, fissati dall'art. 103 del nuovo Codice della strada, il decreto ministeriale 9 dicembre 1959, uscito oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*, eleva per l'autostrada Milano-Napoli (autostrada del Sole) tali limiti da 70 a 90 chilometri l'ora per gli autoveicoli di peso complessivo a pieno carico superiore ad 80 quintali se destinati al trasporto di persone e da 60 a 70 km/h. se destinati al trasporto di merci, oppure se superano il peso complessivo di 80 quintali, anche se per trasporto di persone.

L'Ispettorato della motorizzazione, infine, allo scopo di uniformare l'interpretazione dell'art. 124 del nuovo Codice della strada, relativo al secondo autista per gli automezzi pesanti, le cui norme dovranno entrare in vigore dal 1° gennaio 1960, ha precisato che le deroghe all'obbligo del due conducenti possono essere concesse: 1) per gli autotreni, quando il peso a pieno carico del rimorchio non superi i 35 quintali e questo sia munito di freno di servizio continuo ed automatico oppure il peso non superi i 25 quintali e vi sia un altro dispositivo di frenatura; 2) per gli autobus, quando dopo un percorso di 200 chilometri (e fino a un massimo complessivo di 400) vi sia una sosta di almeno due ore oppure si proceda al cambio del conducente con un altro che non abbia guidato da almeno due ore.

Infine, l'Ispettorato generale della motorizzazione ha disposto che debbano essere sempre affissi nei capolinea e in ogni stazione di fermata gli orari degli autobus con targa nazionale con l'indicazione delle distanze e l'orario di servizio dei conducenti.

L'orario degli uffici postali durante le feste natalizie

Roma, 22 dicembre.

Nei giorni 25 e 26 corrente i servizi postali e telegrafici osserveranno orario festivo. Pertanto, in tali giorni non vi sarà distribuzione di corrispondenza e il servizio telegrafico funzionerà soltanto nei capoluoghi di provincia. Domenica 27, invece, i servizi postali funzioneranno fino a mezzogiorno, quelli telegrafici per l'intera giornata nei capoluoghi di provincia e fino a mezzogiorno negli uffici periferici.

Nei giorni 25, 26 e 27 i posti telefonici di accettazione stabile osserveranno orario continuativo. I posti telefonici pubblici delle società concessionarie osserveranno gli orari festivi ridotti.

Primo ballo della figlia di Ford

L'industriale americano Henry Ford con la figlia Charlotte, che fu educata a Firenze, al grande ballo offerto in un club di Detroit per l'entrata in società della giovane. Al fastoso ricevimento hanno partecipato più di ottocento invitati (Tel.)

Oggi spettacolo di gala al Palazzo Torino-Esposizioni

Karandash, il più grande clown del mondo è il numero di attrazione del circo di Mosca

Accanto a lui, Durov con i suoi gatti che amoreggiano con i topi e le volpi che giocano con le galline - Numerosi e inimitabili acrobati - Indiscrezioni sugli stipendi di alcuni personaggi più noti

Karandash, il «clown» più popolare dell'Unione Sovietica, sta scaricando gli attrezzi per i suoi numeri. A destra, l'ammaestratore Wladimir Durov che riesce a far convivere in perfetta amicizia volpi e galli.

Cercavamo Karandash, il clown più popolare dell'Urss, il meglio pagato, insigito di non sappiamo quante alte decorazioni, l'artista che ha l'onore della fotografia e della menzione biografica sull'Enciclopedia Sovietica (fin dai tempi di Stalin il suo nome compare fra marescialli dell'Armata e influenti o exinfluenti uomini politici). Un personaggio ragguardevole; direi in Russia Karandash è come dire in occidente Charlot, Petrolini e Grock tutti assieme. Ci aspettavamo di trovarlo in albergo e magari di essere costretti a fare un po' di anticamera. Lo abbiamo scoperto invece mentre lavorava a scaricar bagagli e attrezzi nell'immenso padiglione di Torino - Esposizioni dove questa sera debutterà con il Circo di Mosca.

Piccolissimo — sul metro e mezzo scarso —, ha addosso un doppiopetto stinto e spiegazzato, un grosso basco gli piove sulle orecchie. Vien voglia di offrirgli un aiuto. Ma lo rifiuta, vuol far da sé. L'«assoluto» artista popolare delle Repubbliche socialiste sovietiche» per il quale milioni di russi, da Krusciov all'ultimo colcosiano, nutrono un'ammirazione sconfinata, è un ometto timido e qualsiasi, lo scambieresti per un tranquillo artigiano in pensione. Nonostante la fatica di portar valige non suda, è intirizzito dal freddo. E' nato a Leningrado (57 anni fa), quindi è avvezzo alle temperature più proibitive, ma il freddo torinese non se l'aspettava così pungente. «Dovrò mettermi un paletò» mormora con una voce sottile di bambino.

Un dialogo con lui è imbarazzante. Karandash fa di tutto per spogliarsi della fama che lo ha preceduto, e lo fa — pare — con sincerità, timidamente, accarezzando ora il suo bel cane di razza scozzese, ora come lo pece, ora sfiorando con le dita la fila di matite e di penne stilografiche che gli spuntano dal taschino. Ogni tanto si toglie gli occhiali e si passa la mano sul viso: dev'essere un modo di difendersi. Le sue frasi hanno sempre un tono e un valore didattico; e si capisce che a Mosca insegna con quel tono ai suoi molti allievi dell'Accademia circense.

«Ogni uomo, quando incomincia a manifestarsi, non trova subito il suo campo ideale d'azione — spiega —. Io mi intendevo di pittura, credevo di poter diventare un buon pittore. Ma non era il mio campo. All'improvviso mi sono reso conto che per me c'era soltanto il circo. Sono trentun anni che amo il circo, e che lui mi ama».

Inutile, con domande, tentar di scoprire qual è, dov'è la sua vena comica. Adesso è serio, acciglato, come fosse non sulla pista di un circo, ma dietro ad una cattedra. «Il lavoro è amore, chi non ama il proprio lavoro è un infelice. E bisogna trovarselo, il proprio lavoro. Io non ho tradizioni artistiche in famiglia, mio padre era operaio. Ho pensato di cambiare un poco le cose del circo e prima di tutto mi son dato un nome nuovo, Karandash, che vuol dire matita, la matita del caricaturista. Io metto in caricatura l'uomo, perché voglio migliorare l'uomo». E' difatti un caposcuola; dopo di lui sono venuti pagliacci famosi come Popoff e come i giovanissimi Mozel e Savitch, che vedremo stasera nelle loro mordaci parodie.

«Se ho ammirazione per qualche clown straniero? Ne ho per l'italiano Giacomino, che lavorava alla corte dello zar all'inizio del secolo. Non l'ho conosciuto, ma so che sapeva far ridere; raccontano che i suoi numeri erano come se una mano vi solleticasse la schiena, dovevate ridere per forza». L'ometto trattiene un brivido di freddo e gentilmente, quasi umilmente, chiede il permesso di riprendere il lavoro. Si allontana sbirciandoci con la coda dell'occhio; la stiamo osservando; subito si piega sulle brevissime gambe, avanza lento a passetti molli, finge di urtare un palo, si inchina e si scusa con il palo. Una scenetta di «assaggio», un regalino all'importuno che lo ha distratto dai suoi doveri.

Dicono che Karandash guadagni 320 rubli per spettacolo (il cambio ufficiale reale del rublo è di 155 lire, quello turistico 58-63 lire); la notizia viene dal direttore del circo. Altre fonti parlano di stipendio favoloso, due o tre milioni di lire al mese, e la dacia in campagna, e due automobili a sua disposizione. Dove li metterà tutti quei soldi, se davvero ne intasca tanti, il piccolo e timido clown?

Con lui a Torino, fra i sessanta della troupe moscovita, vi è un altro non meno illustre personaggio, anch'egli «artista popolare dell'Urss» (la suprema distinzione), «ordine di Lenin», «ordine della bandiera del lavoro». E' Wladimir Durov, l'ammaestratore di bestie. Bonario, pacioso, cortese, rubizzo, sembra un vicario di campagna. Discende da famiglia di artisti, un suo prozio domatore ha un monumento di marmo in una piazza di Mosca. Durov ha visto a Firenze Doris Togni nel «numero» delle tigri e ne è entusiasta. Ma il suo è un genere diverso, di tutto riposo: fa divertire le platee con topi che simpatizzano per i gatti, con volpi che adorano — platonicamente — i polli, con colombe che volano a stormi simili a reattori, con galli che cantano canzonette al microfono. All'indiscreto che gli chiede quel è il suo stipendio, risponde che non molte canto di raccontarlo: «Se proprio vi interessa, vi dirò che il direttore del Circo, qui presente, guadagna 3200 rubli al mese; che i due acrobati del pericoloso ed emozionante «numero» denominato Sputnik guadagnano tutt'e due 400 rubli per spettacolo e quando andranno in pensione indosseranno 1250 rubli al mese, più l'affitto pagato». Ma non finisce il discorso. Irrompono nella pista, come saette, i nove cavalieri del Turkestan per l'ultima prova e le parole si perdono fra le scalpitare dei cavalli.

Gino Nebiolo

Una centrale di ragazze squillo in un quartiere signorile di Milano

Arrestata una signora che ospitava le coppie nel suo appartamento al quarto piano

Milano, 22 dicembre.

(c. m.) Gli agenti del buon costume a quelli della squadra mobile hanno stroncato l'attività di una signora che aveva organizzato nel proprio appartamento una «casa-squillo».

Da qualche tempo gli inquilini del palazzo di via Trezzo d'Adda 6 nel quartiere signorile di Porta Magenta, avevano notato un insolito movimento di individui che salivano nell'appartamento al quarto piano della signora Ida Perazzo di 51 anni.

Questo particolare induceva la polizia a mettere sotto controllo il telefono della Perazzo: è stato così possibile scoprire a quale genere di traffico essa si dedicava. La notte scorsa gli agenti, che già da qualche giorno si tenevano appostati nelle vicinanze del palazzo, annotando i numeri di targa delle automobili, sono entrati in azione.

Quattro di essi, ordinato al custode di non avvertire della loro presenza l'inquilina, sono saliti sino al quarto piano sostando in attesa del momento più propizio per far irruzione nell'accogliente appartamentino. Entrati, gli agenti hanno intimato alla padrona di casa, che ignara di tutto era venuta ad aprire, di non far chiasso, quindi hanno fatto irruzione nelle camere da letto sorprendendo due ragazze e due uomini.

Nel corso della perquisizione la polizia ha rinvenuto un taccuino pieno di indirizzi di giovani donne, che gli agenti del buon costume stanno ricercando, e molte pubblicazioni e fotografie allegre. Le due ragazze, la sartina D. M. di 19 anni e la studentessa S. L. di 22 sono state trattenute in questura sino a stamane.

La Perazzo, dopo molte esitazioni, ha confessato che ogni ragazza aveva un compenso di seimila lire; a lei rimaneva il grosso della «tariffa» pagata dai clienti, venti, trenta e persino quarantamila lire. La signora è stata arrestata.

Sole in Riviera nebbia in Val Padana

Arrivano i turisti in riva al mare - Incidenti sulle strade piemontesi

Genova, 22 dicembre.

Genova da stamane è entrata in pieno clima natalizio: favorite da un improvviso ritorno del sole, decine di migliaia di persone si sono addensate fino a tarda ora nei negozi del centro. Alcune decine di vigili urbani sono stati mobilitati fino a tarda ora per regolare il traffico automobilistico e pedonale fra piazza Corvetto, piazza De Ferrari e piazza della Vittoria. In alcuni punti di via XX Settembre l'ammasso della folla e delle vetture è stato tale, fra le 16 e le 18, che si sono creati preoccupanti ingorghi.

La temperatura sembra voler favorire nuovamente l'allegro movimento della folla nelle strade e nei negozi. Le pessimistiche previsioni di ieri non si sono avverate, ma l'instabilità del tempo è dimostrata dal fatto che in riviera, a Sestri Levante, fioriscono le rose nei giardini, mentre a Carrodano, a venticinque chilometri nell'entroterra, stamane alle 8 il termometro segnava —1°.

Un vasto movimento di turisti è segnalato nelle due Riviere liguri. Carovane di inglesi e di tedeschi sono giunte a Rapallo, a Santa Margherita Ligure, ad Arenzano, a Sanremo e a Bordighera: sia gli alberghi che le pensioni hanno ricevuto numerose prenotazioni. A Genova, intanto, sono giunti i transatlantici *Cristoforo Colombo*, *Augustus* e *Conte Grande*, i primi due dagli Stati Uniti, il terzo dall'Argentina, sbarcando nel nostro porto 2800 passeggeri, fra cui un notevole numero di connazionali rientrati in Italia per trascorrere le feste di Natale. Per il giorno 24 è atteso, proveniente dal Sudamerica, il transatlantico *Giulio Cesare* con un altro contingente di emigrati italiani.

Asti, 22 dicembre.

Una nebbia eccezionale grava su tutto l'Astigiano, la visibilità è ridotta a pochi metri e numerosi sono gli incidenti. Nei pressi di Quarto d'Asti una macchina condotta dal signor Giovanni Diorio di 43 anni, nativo di Roma e residente ad Anversa con a bordo Italo Mangioli di 48 anni e la propria figlia Cesarina, di 13 anni, nell'effettuare un sorpasso si schiantava contro una autocisterna che procedeva in senso inverso. Nell'urto violento i tre occupanti la macchina riportavano lesioni e ferite dichiarate guaribili in 10 giorni ciascuno. Alla periferia della città un'altra macchina con a bordo quattro persone è uscita di strada. Danni alla vettura, nessun ferito. Le linee automobilistiche hanno subito forti ritardi.

Vercelli, 22 dicembre.

Per quasi tutta la giornata la città e il circondario sono stati avvolti dalla nebbia, che questa sera è andata via via infittendosi al punto da rendere pressoché impossibile la circolazione su tutte le strade.

Stamane, sulla provinciale Vercelli-Trino, un duplice scontro fra automezzi è accaduto alle porte della nostra città, nei pressi della frazione Larizzate. Una corriera di linea, fermatasi per il normale servizio passeggeri al bivio della frazione, è stata tamponata da un camion con rimorchio carico di cemento e guidato da Luigi Prezi, da Desio. Mentre il conducente dell'autocarro investitore scendeva per accertarsi dell'accaduto, il secondo autista, Angelo Ferriani, si preoccupava, con segnalazioni, di arrestare eventuali altri automezzi provenienti dalla stessa direzione.

Il suo tentativo purtroppo è stato inutile, in quanto un secondo camion di proprietà della ditta Ernesto Boltri, di Trino, ha urtato il rimorchio del primo autocarro. Il bilancio dell'incidente è di 8 feriti tra i passeggeri della corriera.

Contadino scomparso trovato morto per freddo

Rivarolo Can., 22 dicembre.

In un campo in località Grangia Nuova della frazione Argentera, alcuni contadini hanno trovato il cadavere di un uomo nel quale i carabinieri hanno poi riconosciuto l'agricoltore Carlo Riassetto, di 56 anni, domiciliato a Front Canavese. Lo sventurato, morto da un paio di giorni in seguito ad assideramento, era scomparso giovedì scorso. Il mattino era uscito di casa dicendo al fratello, con il quale abitava, che andava a lavorare in un bosco. Il congiunto, la sera, era andato a segnalarne la scomparsa ai carabinieri di Carbania.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche annuvolamenti locali. Banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali nel corso della giornata a partire dalle regioni nord-occidentali si avrà un aumento della nuvolosità con piogge e nevicate sui rilievi in Val Padana. Nel resto della giornata si avrà una graduale attenuazione dei fenomeni. Temperatura stazionaria. Mari: bassi bacini molto agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—7	11	Pescara	4	9
Verona	1	8	Roma	8	11
Trieste	6	10	Bari	11	16
Venezia	4	9	Napoli	9	13
Milano	0	11	Potenza	3	8
Torino	0,8	5,3	Reggio C.	9	17
Bologna	0	9	Messina	11	17
Firenze	5	15	Palermo	14	16
Pisa	6	15	Catania	11	19
Ancona	5	8	Alghero	9	15
Perugia	8	8	Cagliari	10	14

ECCO . . . . . come il pubblico si è orientato nei giorni passati per l'acquisto di libri **per la Gioventù.**

La **LIBRERIA DRUETTO**

Portici via Roma 223 angolo via Giolitti

Consiglia i seguenti magnifici volumi:

NEI PAESI DELLA NEVE
LA STORIA DI SCHIACCIANOCI
C'ERA UNA VOLTA..... Fiabe celebri
ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
LE MILLE E UNA NOTTE
LE MILLE E UN GIORNO
DIZIONARIO ILLUSTRATO del NOSTRO MONDO
LA BIBBIA RACCONTA
LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
IL MARE INTORNO A NOI
I SEGRETI DELLE SCIENZE
L'ESPLORAZIONE DI MARTE

Per LA SIGNORA

ANGELICA - MARCHESA DEGLI ANGELI - 3 volumi
ARAGON - LA SETTIMANA SANTA
GIRONELLA - I CIPRESSI CREDONO IN DIO
DIZIONARIO DELLA MUSICA E DEI MUSICISTI
DIZIONARIO MEDICO LAROUSSE (per la Famiglia)
MODERNA ENCICLOPEDIA FEMMINILE
IL PIACERE DELLA TAVOLA
PECCATI DI GOLA

Per IL SIGNORE

TOLAND - NAVI NEL CIELO
KAZANTZAKIS - CAPITAN MICHELE
AVVENTURE IN ORIENTE
LA CONQUISTA DEL PERU'
CIVILTA' DELL'ANTICO MESSICO
STORIA DI TORINO
STORIA DELL'UNITA' D'ITALIA I/II
STORIA D'ITALIA 1861/1958
STORIA DELLA TECNICA
COGNIAT - IL SECOLO DEGLI IMPRESSIONISTI
TRENTASEI GRAZIE GIAPPONESI
I CANTI DEL NOSTRO CUORE

Alla **LIBRERIA DRUETTO** ognuno di voi potrà trovare il libro adatto per il dono più gradito al prezzo desiderato!!!

RIM

il dolce purgante

per i BAMBINI

Il RIM è il purgante più indicato perché non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RIM

il dolce purgante

per le DONNE

Il RIM mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

RIM

il dolce purgante

per chi LAVORA

Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi nocivi per chi lavora tutto il giorno.

Aut. ACIS n. 11947 del 9-2-1954 • n. 67106 del 17-2-1949

PARKER 61 LAMINATA ORO
La famosa classica «51» di reputazione mondiale.... la penna delle persone importanti! Cappuccio laminato oro 12 K, guaina in cinque bellissimi colori. In astuccio di regalo.
L. 12.500

PARKER PENNA "JET FLIGHTER"
Il regalo ideale per chi viaggia in aereo, questo modello Parker 61 è la penna più bella e più sicura in volo o in terra. Cappuccio e guaina di smagliante Lustraloy. Completa di una matita automatica, su richiesta
L. 15.000

PARKER A SFERA "MINIM"
Soltanto lunga 10 cm. tuttavia contiene la normale cartuccia Parker.... un regalo quanto mai insolito! Interamente laminata oro.
L. 7.500

PARKER A SFERA T-BALL
Dotata della T-Ball, sfera porosa — esclusiva della Parker — per una più lunga e facile scrittura — un regalo di sicuro successo. Cappuccio di Lustraloy, guaina in sei colori.
L. 1.500

PARKER 61 CUSTOM
Un regalo che sarà tenuto caro per molti anni. La meravigliosa Parker 61 con cappuccio laminato oro a 12 K, in cinque smaglianti colori. Ottenibile anche in parure con matita automatica.
L. 17.000

NUOVA! PARKER PARURE «INTERNATIONAL»
Dalla linea snella e razionale che piace al gusto maschile: un regalo gradito e utile. Completo di Parker a Sfera T. Ball e «Writefine», matita automatica laminata oro 14 K. In astuccio regalo.
L. 20.000

La vasta gamma della produzione PARKER offre il regalo ideale per ogni occasione e per qualsiasi borsa, ma sempre di buon gusto, utile e nuovo.

Per esempio la sensazionale PARKER "61", a differenza di qualsiasi altra penna stilografica del mondo, si rifornisce d'inchiostro da sola, per capillarità ..... niente quindi che debba "funzionare" e quindi inevitabilmente guastarsi.

Chiedete al Vostro fornitore preferito, specialista o cartolaro, di mostrarVi la vasta gamma di penne e matite PARKER.

Potrete sicuramente trovare in una PARKER la soluzione del "Regalo Ideale"

Per regali di sicuro successo scegliete Parker la penna delle persone importanti!

Parker 61 - Cappuccio laminato in oro bicolore, L. 20.000

Per rifornire la PARKER 61 ... svitate la guaina .... immergete la cartuccia nell'inchiostro .... ed in 10 secondi la penna è pronta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .. SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del poleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A piccola officina affilatrici lavoro continuativo, forniture, trasporto, montaggio affettatrici. Telefonare 690-559. L3879

AUTO ferma, segnali regolamentari pieghevoli vendesi sino da 1000 pezzi, lire 1000 cadauno. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 18093

BERTA kg. 1500 con sollevatore Fenoglio finalmente vende Bertot, Valperga.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende l'accorto, via Montebello 8, telefono 890-754. M450

CRAGLINE, granitiature, vaglio, alluvionatori elettrici anche separatamente. Bicchierini, via Fiorentini 115, Pisa.

MATERIALE completo di due celle frigorifero occasione vendesi. Tel. 776-194.

OCCASIONISSIMA vendesi banco frigorifero semilineare vetrina inferiore adatto latteria cammestibili, lunghezza 2,50. Telefonare 590-265, 870-002 ore pasti.

VENDO affilatrice Helios come nuova, accessori, supplementari rettifica interna esterna 1.300.000 trattabili. Telefonare 539-460. L3733

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

RIPARAZIONI in giornata idrauliche, elettricità, fornelli gas prendete nota. Telefonate 231-410. M0909

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestito personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 rate direttamente e immediatamente concediamo a impiegati, lavoratori, dirigenti, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti massimi ad autoveicolisti, rimborsabili 12 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., v. Pietro Micca 4, tel 47 346.

A finanziatori cooperanti personalmente operazioni giornaliere assicurasi elevato utile. Referenze reciproche. Scrivere cassetta SPI, Torino. M0921

AFFARONE cedesi in Brandizzo bellissimo bar pasticceria avviatissima. Telefono 353-388. M0874

AFFARONI vendite generose giornali, commestibili, drogheria, bar, frutta-verdura. Gioberti 28. L3474

AGENZIA d'affari Sacro, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi, qualsiasi genere, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 13078

AGHELLERIA vendesi nuova attrezzatura marmi, frigo, ecc. Portineria Ascoli 25.

ASSICURARSI 150-200.000 mensili sempre trattabili, gerenza modernissima rosticceria, ristorante a contingi pratici, attivi ildati. Referenze. Cauzione 1.000.000. Scrivere cassetta SPI, Torino.

ATTENZIONE rara occasione caffè esportazione, biliardo, gestione decennale, utile 4 mensili anche prova, ritiro commercio 4.600.000 eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 10025

AUTORIMESSA 140 vetture, 60 mano completa, ubicazione favorevolissima, cede 6.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

AZIENDA trentennale Torino grande magazzino negozio centrale concessionaria esclusiva Italia importanti case sviluppo affari assicurabile serio distinto collaboratore disponente centinaia milioni. Possibilità grande avvenire. Esigonsi referenze. Discrezione. Immediati. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M0855

BAR caffè angolare grandissimo, fronte stazione, 50.000 giornaliere dimostrabili, vera fortuna, cede Torchio. Telefonare 657-023. 16650

BAR moderno cede, buon reddito, occasionissima 1.700.000. Telefon. 231-838, 768-553. L3674

BAR ristorante buffet, sala ballo, privato vende o gerenza, causa trasferimento. Telefonare 642-657. M0659

CAFFE' trattoria, parrucchino tabacchi cittadella adiacente cedesi 600.000, affarone. Cavalleri, Saluzzo 21. 13312

CAUSA malattia agenzia commerciale cartoleria decennale cerca gerente. 300 mila cede. Telefonare 701-136. M0338

CAUSA ritiro attività rimetto avviato negozio calzature zona centralissima. Telefonare 511-879. G1699

CEDESI Chivasso avviatissimo altresì centrale laboratorio negozio mobili. Relazioni. Umberto 45. Telef. 527-241, Torino SPI, Torino.

CEDESI negozio alimentari. Trattative rivolgersi Frola, via Rettola 4, Cuneo.

CEDESI negozio frutta verdura o scambiasi 900.000. Corso Emilia 9. L3744

CEDESI pensione buona occasione. Telefonare 30-026. M0927

CEDESI 2 brevetti esposti per la casa a loro attrezzatura per costruirli. Lavorazione e vendita già iniziate. Richiesta (trattabile) L. 2.300.000. Telef. 276-945 dalle 8,30 alle 10,30. L3855

CEDIAMO subito centralissimi torrefazione, pasticcio; ottimi affari. Telefonare 528-308, pasti. 9845

CEDO ingrosso vini zona Lingotto, affitto cellula, facilitazioni. Telefonare 692-405.

CEDO 400.000 e gerenza cauzionando articolo confezioni. Tel. 386-690, 50-964.

CENTRALISSIMO 10 camere con permesso subaffitto cedesi. Telef. 46-704.

CERCO 1.800.000 interesse 10 per cento. Garantisco. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M0857

COMMESTIBILE centrale 60.000 giornaliere cedesi dilazionando con alloggio. Telefonare 779-854. M0913

COMMESTIBILE, pelli, conigli, pollerie per indiscutibile incasso, attrezzatura nuova, completa, alloggio, cede 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 3741

CONIUGI piatici commercio, cercano gerenza, acquisto negozio avviato con alloggio. Trattasi direttamente. Telefonare 393-462. L3616

CONIUGI torinesi 35enni assumerebbero gerenza edicola, rivendita pane, latteria. Telefonare 273-128. M9260

CONTANTI cerco alimentario, mercerie, drogherie, possibilmente muri. Lano, v.a Val Lagarina 20. G2628

DA Torino, Nizza 3. Compra-vendita cessioni rilievi, massima serietà. Commercianti affidatevi. Telefon. 687-023.

DISPONENDO capitale, rilevarei o mi associerei, piccola avviata sana trafileria tubi stirati. Scrivere cassetta 4323, SPI.

DROGHERIA centrale, rimodernata, 60 mila giornaliere, quindicennale attività, fitto mite, cede 2.000.000 trattabili. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

DROGHERIA, torrefatore, posizione ottima, incasso 50.000 giornaliere, vendere causa salute. 3.500.000. Accidardi, telefono 47-374. 14771

FIMI sovvenzioni mutui, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-035. 13590

FINALMARINA cedesi bar, ristorante 80 coperti, ampio giardino. Scrivere SPI, cassetta 26 R. Savona. 17861

FINANZIAMENTI mutui su case ville terreni, luoghi rotazioni su alloggi, rapidità discrezione. Telefonare 527-487.

FRUTTA, verdura, scaloniati, altamente redditizio, zona signorile, vetrina, possibilità alloggio, causa espatrio cede 1 milione 600.000 Gabetti, Carducci 132.

GERENTE, commessa cercherebbe per agenzia, eventuale cessione. Alma, San Francesco Assisi 1. 521

GERENZA senza cauzione commestibili, drogheria, frutta-verdura, Gioberti 28.

GRAVI motivi famiglia avendo alimentare frutta verdura polli conigli. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. G2647

LATTERIA 220 litri giornaliero cedesi; altro 300 litri, macchina espresso alloggio 5.500.000. Frana, del Carmine 28. 17378

LICENZA tessuti trasferibile altra merceria cede. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B0302

OCCASIONE urge vendere merceria, abbigliamento motivi familiari. Telefonare 775-860. F3127

PANETTERIA forno elettrico 350 kg, negozio cedesi urgentemente motivi famiglia 2.200.000 agevolando pagamento. Frana, del Carmine 28. 17378

PANETTERIA vicinissima Torino, forno carbone, 4 qt. negozio cedesi affarone 10 milioni; altra 4.000.000; altra 1.800.000. Frana, del Carmine 28. 17378

PARRUCCHIERE signora Milano centralissimo avviatissimo cedo oppure cambio con negozio Torino, causa familiari. Scrivere Decio, corso Canale 44, Torino.

PER ritiro commercio cedo officina lattoniere, poco ammontare, volendo in corso. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L3438

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in 5 gg. Ilma, via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, finanzieri, professionisti residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi ad autoveicolisti in poche ore. Massima serietà, segretezza. Fin. Co.Tex., via Pietro Micca 4, Tel. 47-346.

PRIVATO vende caffè bar San Paolo, superalcoolici. Tel. 55-562. M0960

RISOLUTISSIMO ottima posizione cedesi a ottimi. Telefonare 687-362 L3533

SANREMO cedesi avviatissima latteria, salumi, Stella, Zeffiro Massa 109. Sanremo. 17960

SANREMO impossibilitato gestire cedesi ugualmente nuovo caffè-bar attrezzato mercato. Inutile scrivere. Rivolgersi Sorelle Oliveri, Matteotti 162, Sanremo.

TABACCHERIA graziosa, bellissima levata 900.000 settimanali forte vendita bollini, minuterie cedesi; altra 1.100.000 settimanali 14.000.000; altra 10.000.000. Frana, del Carmine 28. 17378

SUPERALCOOLICI, bar, licenza trasferibile cedesi, occasione. Senza fondi. Telefonare 553-975. 16795

TERMOMETRI 600.000 lenta, zona Parella, incasso settimanale 600.000 cede 10 milioni Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

VALLE Susa cedesi avviatissima macelleria, orologeria. Rivolgersi geometra Revelli, Bussoleno. M1168

50.000 mensile ufficio vitalizio per cinque milioni. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 17810

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi contrattano rapidamente mutui ipotecari. Interessa banearii. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 2. 16645

A vera occasione vendo 6 camere, cucina, servizi, casa signorile ocem Francia. Telefonare 273-571. 13766

A bassi prezzi vendiamo alloggio signorile via Garibaldi 2 camere, salone, bagno, cucina primo piano 3.200.000; altro via Asinari di Bernezzo, panoramico 2 camere, tinello, servizi, cucinino, tutti conforts 2.925.000. Affarone, Angelone, Sizza 9. 17305

A bassi prezzi vendiamo ultimi alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, termo bagno ascensore, palazzo nuovo 200.000 mensile. Rivolgersi Ucci, via Postumia 1, angolo corso Brunelleschi. 17305

A buone condizioni, alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi ed occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Bonzo. Tel. 386-507, 396-005. 13263

AGITABILE immediatamente via Cibrario 43 vendonsi alloggi signorilissimi, doppi bagni, garages. Telefonare 21-143.

(Continua a pag. 10)

il più piccolo televisore

PHILIPS

è ottimo e costa meno

Un televisore «piccolo» in una casa ridotta non ruba spazio, completa l'arredamento. Se pensate alla differenza che esiste tra una fotografia in formato ridotto ed una ingrandita... potrete comprendere perchè un 17 pollici offre un'immagine più ricca di toni.

Per i lettori interessati ai dati tecnici chiedete a PHILIPS (P.zza IV Novembre 3 Milano) l'opuscolo *gratuito*

Se la TV sta per entrare in casa vostra

0/3

Una interessante collezione di tappeti scandinavi è presentata

Dal 15 Dicembre

per la casa

Via Lagrange 6

Ad ogni gentile visitatore sarà offerto in omaggio l'abbonamento ad un periodico sull'arredamento

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

SUPERANDO CON ESTRATTI VEGETALI in tutte le farmacie

TORINO - LAB. FARM. CRTTAVIO E FIGLIO

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Due Mirzoni 14 - TORINO Telefono 511-824

TUTTO ALLA PROGAS

DA VAGNINO C'E'

STUDIO AD HOC

PROSECCO E PANETTONE

coppia perfetta

CARPENE' MALVOLTI 1868

PROSECCO CARPENE'

AGENZIA DI TORINO - VIA ANDREA DORIA, 15 - Telefono 534-350

CRONACHE DELLO SPORT

Risposta al Coni e alla conferma dei tre commissari

I più forti schermitori italiani per protesta si ritirano dallo sport

La decisione presa ieri a Milano dai "dissidenti,, durante una animata riunione - Spallino, Delfino, Bergamini, Bertinetti, Anglesio, la Camber e altri olimpionici e campioni del mondo hanno dato la loro adesione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 dicembre.

Sbandamento generale nella scherma italiana dopo la conferma dei tre commissari deliberata ieri dalla giunta esecutiva del Coni. Questa sera gli schermidori «dissidenti» riuniti in un albergo cittadino hanno deciso all'unanimità di abbandonare ogni attività agonistica. La situazione è precipitata perché ormai le possibilità di scelta non erano che due: o accettare i tre commissari imposti dal Coni o voltare le spalle allo sporto preferito.

La drammatica seduta è stata aperta dal presidente deposto ing. Bertolaia, il quale ha ritenuto inutile intavolare qualsiasi discussione dopo quanto era stato ribadito a Roma. Occorreva infilare l'ultima via per definire un atteggiamento che s'era espresso e chiarito con tutta l'eloquenza possibile. «Commovente la vostra compattezza che merita la mia riconoscenza» ha concluso l'ex-presidente, «però spetta a voi decidere: io non parlo più».

La decisione è venuta: gli schermidori olimpionici o nazionali Bergamini, Luigi Narduzzi, Benvenuti, Carpaneda, Spallino, Vecchioni, Delfino, Bertinetti, Cipriani, Dominissini, Milanesi, Mannucci e Calarese e le schermitrici Colombetti, Predaroli e Lorenzoni hanno deliberato di ritirarsi dallo sport attivo; in più Anglesio, Favia, Lucarelli, Pavesi, Tassinari, Ravagnan, Paolo Narduzzi, Luxardo, Luigi e Mario Galli, la Masciotta e la Camber hanno aderito telegraficamente. Eccettuati dunque Pellegrino e Saccardi i migliori esponenti risultano in questo momento inutilizzabili per la scherma italiana.

Bertinetti (da sinistra), **Pavesi e Giorgio Anglesio, tre schermitori «dissidenti»**

Finora i dissidenti pur non riconoscendo l'autorità dei tre commissari nominati dal Coni avevano continuato a lavorare per proprio conto tenendosi in esercizio; adesso accertata la realtà dei fatti hanno detto basta, rinunciando alle prossime Olimpiadi.

La crisi che ormai si protraeva da alcuni mesi è culminata dunque nel doloroso distacco dei campioni che dovrebbero tenere alte la fulgide tradizioni della nostra scherma in campo internazionale. E trattandosi di dilettanti veramente puri nessuna minaccia potrà costringerli a ritornare sulla loro decisione. Soltanto un mutamento nell'atteggiamento del Coni potrebbe forse aprire uno spiraglio ad una situazione che si presenta molto seria e dannosa per lo sport italiano.

Leo Cattini

Il torinese Giorgio Anglesio conferma la presa di posizione

Il torinese Giorgio Anglesio, più volte campione mondiale e olimpionico di spada, non ha potuto partecipare ieri alla riunione di Milano, ma aveva incaricato l'amico Delfino, pure egli torinese, di rappresentarlo esponendo il comune punto di vista. Saputo dalla decisione adottata anche a nome suo dai «dissidenti», Anglesio ha ieri sera precisato telefonicamente:

«Ero assieno di vedere se le proteste verbali si fossero davvero concretate in un atteggiamento fermo e risoluto. Vedo che a Milano si è agito seriamente».

«Il pronunciamento se così si può definire, deve essere considerato come una più eloquente minaccia o come una ferma risoluzione che verrà mantenuta da tutti gli schermitori?

«Ho l'impressione che questa volta si sia giunti alla svolta decisiva. Personalmente mi sono consultato con Delfino Pavesi, Bergamini e Spallino e tutti abbiamo un identico punto di vista dal quale non ci ritireremo». Questi schermitori hanno tutti vinto campionati mondiali o le olimpiadi. Non sarà certo facile sostituire questi e gli altri aderenti alla decisione di Milano.

Dichiarazioni dei reggenti prima della nuova crisi

Roma, 22 dicembre.

I componenti la giunta commissariale della Federscherma Edoardo Mangiarotti e Renzo Nostini (Darò ara assente per motivi di carattere privato), hanno tenuto questa mattina una conferenza stampa.

Ha preso per primo la parola Nostini il quale ha annunciato che la giunta ha deciso di annullare i provvedimenti disciplinari presi a carico degli schermitori Cipriani e Luigi Narduzzi, come atto d'amicizia e di distensione verso i dissidenti.

Al termine della conferenza-stampa Mangiarotti ha manifestato la sua intenzione di tornare in pedana per rendersi utile alla preparazione olimpica.

La conferenza stampa romana è stata tenuta prima che avesse luogo la riunione dei dissidenti a Milano. Si attendono ora le reazioni dei tre commissari.

Il Torino prova Ferrario per la gara di Catanzaro

Non è escluso che il centromediano venga impiegato come attaccante - Oggi partita con il Milan - Migliorate le condizioni di Emoli

A Torino, sul campo di via Filadelfia, alle 14,30, sarà disputato oggi l'incontro per il campionato «cadetti» fra i rincalzi granata e quelli del Milan. I rossoneri hanno annunciato la seguente formazione: Alfieri; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, De Angelis; Fogar, Bettini, Ferrario Bacci, Reina; riserva Trabattoni. Per lo schieramento granata il signor Senkey ha convocato: i portieri Vieri e Vincenzi; Brentegani, Farina e Versolato terzini; i mediani Pozza, Gerbaudo, Bonassin e Ferrario (il quale avrà la possibilità di essere probabilmente provato sia in qualità di mediocentro che di laterale) e gli attaccanti Carlin, Mazzero, Gualtieri, Beverina e Invernizzi. Per Mazzero si tratterà di un autentico collaudo in quanto egli dovrà certamente rientrare in formazione domenica nella partita di Catanzaro.

Le altre notizie di casa granata sono le seguenti e discretamente ottimistiche. Bonifaci prosegue nel miglioramento netto della sua contusione, e figurerà nuovamente in squadra nella imminente trasferta così come pure Grava; anche Moschino, Santelli e Bearzot (al quale è stato liberato il ginocchio dalla ingessatura) vanno migliorando ma nessuno dei tre potrà essere utilizzato nella trasferta in Calabria. La formazione più probabile che il tecnico del Torino sembra propenda a decidere sarà questa: Soldan: Grava, Cancian; Ferrini (Pellis), Lancioni, Bonifaci; Angeli, Mazzero, Virgili, Ferrario (Pellis), Crippa.

La comitiva partirà il giorno di Natale per giungere sul posto dell'incontro circa 18 ore dopo. Come accennato, Ferrario, per il quale è stato subito chiesto il tesseramento con carattere d'urgenza, farebbe il suo debutto a Catanzaro forse quale interno sinistro.

Alla direzione di via Alfieri è giunta richiesta da parte del Pescara che si sarebbe dichiarato disposto a trattare l'acquisto del terzino Farina.

I titolari della Juventus hanno anticipato il loro allenamento, ieri, al mattino, in quanto nel pomeriggio tutti i giocatori hanno partecipato ai funerali dell'ex-massaggiatore della squadra Guido Angeli.

In vista dell'incontro di domenica prossima con la Roma discrete notizie per l'infortunato Emoli, il cui stato tende a migliorare. I sanitari hanno infatti deciso di togliere domani l'ingessatura dal ginocchio. Qualora il processo di guarigione si presentasse effettivamente bene avviato, il mediano destro bianconero potrebbe avere buone probabilità di essere riutilizzato nella gara contro i giallorossi. Oggi Cesarini e Locatelli accompagneranno a Monza la formazione dei rincalzi che disputerà con il Simmenthal l'incontro valevole per il torneo «cadetti». Tra i convocati risultano i portieri Vavassori e Cassani; i terzini Benedetto e Cairoli; i mediani Leoncini, Barcellino, Montico, Garzena e Mazzia; gli attaccanti Voltolina, Riolfo, Mascheroni, Rossano, Sogliano. E' interessante la prova di Leoncini e Garzena per l'eventuale sostituzione di Emoli qualora l'azzurro di Firenze non guarisse. Pure da seguire il collaudo di Montico, che sta gradatamente ritrovando la forma. Il giovane Sartore non è stato compreso fra i convocati in quanto dovrà successivamente partecipare ai due incontri per il «Trofeo De Martino» che i giovani bianconeri hanno in programma a Parma e a Reggio Emilia.

Formitrol ci aiuta... infatti le pastiglie di Formitrol per la loro azione batteriostatica aiutano l'organismo dei nostri bambini a curarsi dal raffreddore e mal di gola.

il Formitrol ci aiuta!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Viani vuol rinnovare la Nazionale senza trascurare i «vecchi» azzurri

Lunedì le prime convocazioni per Italia-Svizzera di calcio - Boniperti e gli altri trentenni tenuti presenti - Preoccupazioni per i recuperi e il gioco duro in campionato

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 dicembre.

Il duplice confronto calcistico tra le nazionali d'Italia e di Svizzera è prossimo. Il 6 gennaio i cadetti saranno a Lugano ed il giorno dell'Epifania, allo Stadio del Sole, giocherà la formazione azzurra.

I due schieramenti messi in campo un mese fa a Budapest ed a Firenze contro l'Ungheria subiranno certamente una radicale revisione: così ha lasciato intendere con poche ma chiare parole il nuovo commissario unico Giuseppe Viani, da poco succeduto a dirigere le squadre azzurre alla commissione composta da Mocchetti, Ferrari, Biancone.

Le prime convocazioni verranno diramate da Roma lunedì prossimo. La nazionale B si allenerà a Coverciano il 30 dicembre e la «A» giocherà il 2 gennaio a Roma (giocando contro la Stella Rossa di Bratislava, campione di Cecoslovacchia).

«E' vero che sarebbe sua prima intenzione di escludere gli anziani dalle prossime formazioni?» è stato chiesto al nuovo commissario unico.

Viani è scattato in piedi gridando: «Lo so che sono stato travisato alcune mie dichiarazioni confidenziali, interpretando male anche certe direttive del consiglio federale, ma i miei criteri sono logici e fermi: se un giocatore vale, l'età non conta, e l'esempio è dato da Liedholm che purtroppo non posso utilizzare in maglia azzurra ma che tuttora, a trentasette anni compiuti, è il regista-animatore del Milan».

«Eppure è stato scritto recentemente che lei collocherà in pensione gli ultratrentenni...».

«Smentisco — ha ribattuto Viani — Io ho detto semplicemente che a parità di rendimento darò la preferenza ai più giovani, anche per pensare al futuro: c'è una bella differenza mi pare». Da queste affermazioni si può dedurre che la rinuncia a Boniperti, Cervato e Buffon data per scontata a causa dei limiti di età non è stata ventilata.

Problemi di carattere contingente assillano del resto il commissario unico più delle voci più o meno fondate che circolano in questi tempi: l'infittirsi degli infortuni di gioco ed i recuperi Bologna-Lanerossi Vicenza e Milan-Sampdoria alla vigilia dei confronti tra azzurri ed elvetici complicheranno infatti la preparazione delle due nazionali. Una allarmante recrudescenza di incidenti, domenica scorsa per esempio, ha eliminato dalla lotta il bianconero Emoli, il napoletano Pesaola, il romanista Schiaffino ed altri, fra cui, anche se non sono per ora assurvibili, si possono citare parecchi giocatori del Torino.

«La stagione rigida ed i terreni viscidi — ha osservato Viani — tendono a facilitare gli scontri e le disgrazie: è sempre stato così, anche quando gli interessi in causa erano meno imponenti; è sempre meglio mettere il preventivo a certe defezioni durante l'inverno e allargare la rosa dei giocatori sotto osservazione».

«Disputandosi a Capodanno le due partite di serie A rimaste in sospeso non potrà orientarsi per la chiamata in nazionale?».

«Questa è la mia preoccupazione maggiore, perché dovrei escludere gli eventuali candidati del Bologna, Lanerossi, Milan e Sampdoria, potrei però avere i giocatori che mi interessano almeno il 6 gennaio a Napoli».

Viani ha riassunto il breve colloquio concesso nella sede del Milan con una considerazione un po' polemica. «Nonostante tutto — ha affermato — sono convinto che il nostro calcio attuale può fornire qualcosa di meglio di quanto messo in campo il 26 novembre al Nepstadion ed il 29 novembre allo stadio fiorentino».

I progetti del nuovo commissario unico sono piuttosto audaci.

l. c.

La Lega e il caso Lo Bello

Milano, 22 dicembre.

La commissione giudicante della Lega Nazionale, presieduta dal magistrato avv. Campana, ha iniziato stamane i suoi lavori con qualche ora di anticipo, rispetto alle sedute precedenti, consultando ed esaminando i rapporti riferentisi alle partite disputate domenica scorsa. La giornata di domani doveva essere dedicata alla trattazione del «caso» Lo Bello-Invernizzi: ma la deposizione dell'arbitro di Siracusa viene ritenuta fondamentale agli effetti dei confronti e delle contestazioni che il Collegio giudicante aveva predisposto, convocando evidentemente altri testi (probabilmente i due guardalinee ed il nerazzurro Invernizzi), visto che all'arbitro Lo Bello, invitato a raggiungere Milano con qualunque mezzo a spese della Lega Nazionale, non è stato possibile assentarsi dalla residenza per i suoi impegni professionali, l'esame della importante e delicata questione dovrà essere formalmente rimandato.

Però non è escluso, anzi appare pressoché sicuro, che sarà domani raccolta la testimonianza del due guardialinee genovesi.

Burruni difende contro Spano il campionato italiano dei pesi mosca

L'incontro stasera ad Alghero - Attesa per il ricntro di Garbelli nella riunione milanese

Due riunioni pugilistiche di primo piano sono in programma sui quadrati italiani. Questa sera ad Alghero è in palio il titolo nazionale dei pesi mosca tra Burruni e Spano i due migliori nostri rappresentanti della categoria. Gli attuali antagonisti si sono già incontrati più volte ed una proprio ad Alghero. In questa occasione era in palio la corona del mosca (27 settembre 1958) in seguito al ritiro di Pezzali. La vittoria toccò meritatamente a Burruni ma di stretta misura.

Nelle valutazioni della vigilia il campione d'Italia è leggermente favorito in quanto gli si riconosce una sicura superiorità come pugile d'attacco, il suo avversario è invece giudicato migliore come difesa e nel gioco di gambe, tuttavia, si osserva, sarà lui a dover attaccare se vorrà strappare il titolo al detentore e quindi il compito non sarà facile. Nei precedenti incontri Burruni vinse due volte, una ad Alghero e l'altra a Milano, e una terza volta pure a Milano chiuse alla pari.

Il combattimento si presenta nel complesso equilibrato anche se il campione d'Italia ha il vantaggio di battersi in casa propria, ma il suo avversario si dimostra molto ottimista circa le sua possibilità.

Sabato invece a Milano Giordano Campari difenderà il titolo italiano dei piuma contro l'assalto di Nobile. Campari ha conquistato il primato il 29 novembre 1952 a Milano, battendo Polidori. La sua carriera di pugile è quanto mai lusinghiera, infatti su 44 incontri disputati ne ha vinti 37 e ne ha pareggiati 4, perdendone soltanto 3. Anche Nobile, che si prospetta come avversario temibile, vanta buoni precedenti. Il bolognese ha sostenuto 15 combattimenti da professionista, vincendone 17 e pareggiandone uno, possiede un temperamento aggressivo che lo porta ad attaccare senza badare al rischio. Il pavese non è così veloce, ma ha un pugno assai potente e attende l'attacco dell'avversario per colpirlo di rimessa. Incontro incerto quindi, che promette emozioni in serie agli spettatori.

Altro motivo di interesse della serata è costituito dalla rentrée del mediò Garbelli, che si misurerà contro il belga Jannsens:

Erra batte Adriana a S. Siro nel Premio d'Inverno di trotto

Milano, 22 dicembre.

La nebbia non ha risparmiato nemmeno oggi l'ippodromo di S. Siro ove si è corso il Premio d'Inverno di trotto (7 milioni di lire, 2060 metri) rinviato domenica scorsa. Visibilità limitata ma sufficiente a consentire il regolare svolgimento della grande corsa, disputata da 10 concorrenti (Icare IV non si è presentato).

La gara si è risolta negli ultimi cento metri allorchè Adriana e Erra si sono staccati di prepotenza, lottando a pari a pari fin sul traguardo. I giudici hanno dovuto ricorrere alla fotografia.

1) Erra (W. Casoli) della scuderia Orsi Mangelli (a) chilometro 1' e 21"); 2) Adriana; 3) Nievo; 4) Adios. Totalizzatore: vincente 88, piazzati 25, 26, 25; accoppiata 144.

Gianes Timoteo, calciatore della società brasiliana di serie B «Dei Castilho» è stato assunto dall'Inter con un contratto di due anni. Timoteo è nato a Pescara ed è emigrato in Brasile con la famiglia nel 1951.

TELEVISORI

COMANDATI A DISTANZA SENZA FILI

RADIO PORTATILI a 7-8-9 TRANSISTORS Mod. TRANSOCEANIC CON 9 GAMME D'ONDA che può sintonizzare tutto il mondo.

Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'.

Le novità più assolute della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali americani di qualità insuperabile, della

ZENITH GARANZIA DUE ANNI

RADIO TELEVISION CHICAGO U. S. A.

Importatore esclusivo Torino - Assistenza tecnica.

TV CARMINE - Via Mazzini 22

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

Biologia. Scienza. Tecnica. Produzione. Ricerca e informazione scientifica.

Le nozioni fondamentali e la documentazione per vivere e comprendere in tutti i suoi aspetti il tempo presente.

1.904 pagine, 1.854 illustrazioni, 156 tavole, 3 volumi stampati a 15 colori, rilegati in tela. L. 17.400

ZANICHELLI editore BOLOGNA

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	21	22
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	74 50	74 30
» 5%	74 20	74 20
Redimib. 1962	71 —	71 —
Redimib. 3%	105 95	106 20
» 1964	105 85	106 10
Redimibile 3½%	97 10	97 10
» 1968	97 —	97 —
Redimibile 5%	101 80	101 80
» 1969	101 70	101 70
Ricostruz. 3½%	86 30	86 30
» 1952	99 20	99 20
Ricostruz. 5%	100 20	100 50
» 1954	100 10	100 40
Med. Trat. 5%	98 275	98 40
Pr. B.N. Riscatto	98 40	98 50
Pr. B.S.Sic. 5%	98 30	98 55
B.T.E. 5% 1950	100 80	100 55
» » 1951	100 45	100 55
» » 1952	100 15	100 55
» » 1953	100 25	100 25
» » 1954	100 85	100 55
» » 1955	100 80	100 50
» » 1956	100 50	100 50
» » 1958	100 60	100 50
B.T.E. 5% 1959	100 —	100 05
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5,5%	99 90	99 90
» 6%	102 10	102 15
» 7%	102 30	102 25
» 7,50%	101 90	102 —
» 7,75%	103 75	103 80
» 8%	102 10	102 15
» 8,50%	152 50	151 80
» 9%	151 50	151 25
Elettr. Alpi 5%	99 70	99 70
Elettr. Selt 5%	103 50	103 50
Elettr. Vipos 5%	137 22	137 15
Elettr. Sicula 5%	99 —	98 80
Idrop. Ital. 5%	95 20	95 20
Elettr. Ligure 5%	101 —	101 —
Idrop. Ital. 6%	99 40	99 40
Idrop. Ital. 7%	99 50	99 50
Idrop. Ital. 8%	99 70	99 90
Idrop. Ital. 9%	99 30	99 20
C.E.I. P.T. 6%	102 60	102 45
S. Paolo 3,50%	97 —	97 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	94 30	94 30
Mediobanca 5%	94 10	94 15
C.I.R. Rist. 5%	99 20	99 20
O. F. Sicilia »	94 30	94 30
C.I.R. Risp. »	99 50	99 50
» »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
Ridip. Sard. 4%	101 75	102 20
» Milano 4%	102 50	102 50
» » 5%	102 70	102 70
» » 6%	102 80	102 80
Ed. Mil. 5%	100 30	100 30
» » 6%	101 60	101 70
» » 7%	101 90	101 90
» » 8%	101 95	101 92
» » 9%	101 80	101 80
» » 10%	102 10	102 10
» » 11%	99 —	99 —
Fonsa 3,50%	98 50	98 50
» 4%	97 —	97 —
» 5%	105 90	101 50
» 6%	102 —	102 —
Sud 5%	102 75	102 35
Rod. 5% '58	102 70	102 40
Rod. 5% '59	103 90	103 85
Piccolli 6%	105 90	105 50
Elettr. Ed. 6%	109 —	109 —
» » 7%	109 —	109 —
Mont. Ed. 6%	109 10	109 10
» » 7%	111 75	111 75
Mont. Ed. 8%	107 —	106 80
» » 9%	95 25	95 25
Mont. Ed. 10%	106 25	106 25
Mont. Ed. 11%	106 50	106 50
Mont. Ed. 12%	106 80	106 80
Mont. Ed. 13%	109 70	109 70
Mont. Ed. 14%	105 —	105 —
Mont. Ed. 15%	104 20	104 20
Mont. Ed. 16%	104 30	104 30
Mont. Ed. 17%	104 70	105 50
Mont. Ed. 18%	111 50	111 50
Mont. Ed. 19%	105 —	105 —
Mont. Ed. 20%	103 60	103 60
Mont. Ed. 21%	104 25	104 25
Mont. Ed. 22%	107 50	107 50
Mont. Ed. 23%	100 50	100 50
Mont. Ed. 24%	107 —	108 —
Mont. Ed. 25%	108 —	107 50
Mont. Ed. 26%	102 30	102 30
Mont. Ed. 27%	102 —	102 —
Mont. Ed. 28%	101 90	101 90
Mont. Ed. 29%	102 —	102 —
Mont. Ed. 30%	101 70	101 70
Mont. Ed. 31%	116 20	119 —
Mont. Ed. 32%	103 25	103 25
Mont. Ed. 33%	102 —	102 —
Mont. Ed. 34%	104 50	104 50
Mont. Ed. 35%	101 90	101 90
Mont. Ed. 36%	101 25	101 25
Mont. Ed. 37%	101 90	101 90
Mont. Ed. 38%	101 75	102 —
Mont. Ed. 39%	101 90	102 —
Mont. Ed. 40%	102 20	102 50
Mont. Ed. 41%	101 80	102 —
Mont. Ed. 42%	102 75	102 75
Mont. Ed. 43%	101 80	101 80
Mont. Ed. 44%	102 10	102 10
Mont. Ed. 45%	105 —	105 —
Mont. Ed. 46%	95 70	95 70
Mont. Ed. 47%	95 40	95 40
Fonsai Mobil.	—	—
Fonsai	—	—
Cantieri Italiani	5400	5400
Cantieri Riuniti	24500	23950
Acciai Foliadib.	2420	2600
SICI	3980	3980
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Refrat. Ital.	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
Cotonificio Wenti	—	—
Snia Viscosa	18425	18500
Rocca	4545	4475
Giardini	—	—
Linif	—	—
Tibi	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Turbo-Red	57 —	—
Assic. Generali	77750	76900
Ass. Assic. Torino	50500	50400
Sifi	4170	4145
Fin. Subalpina	—	—
Fin. Ferroviarie	3200	3175
Fin. Financ.	500	3400
Finelettrica	1942	1940
Fin. Centrale	18200	18350
Immobil.	—	4570
Mediobanca	—	—
B.N.L.	—	—
B. Sicilia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fiat Grandi M.	—	—
M. Metalli	9000	9050
Montecatini	1705	1690
CHIMICI		
Pirelli	—	—
Rumianca	2432	—
Saffa	889	891
Saffa ord.	478 50	471
Caffaro	1063	1052
Caffaro ord.	1888	1810
Sarom	—	—
Montecatini	—	2175
Montecatini ord.	—	—
Montecatini R.	39 90	39 90
Saffa R.	—	—
Saffa ord. R.	762	785
Linoleum	—	—
Fiat	2545	2545
Fiat ord.	1740	1705
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Ed. Meridionale	—	—
Ed. Mil.	1580	1550
Ed. Sicula	1190	1187
Ed. Sarda	4370	4370
Ed. Selt	2125	2095
Ed. Selt ord.	1917	1900
Ed. Vipos	2305	2200
Ed. Piemon.	5650	—
ALIMENTARI		
Eridania	93	—
Eridania ord.	—	—
Eridania-Beghin	540	264
Eridania R.	—	—
Ital. Zucch.	—	—
DIVERSI		
Fabbri Medic.	—	—
Fabbri	—	—
Cantieri Italiani	5400	5400
Cantieri Riuniti	24500	23950
Acciai Foliadib.	2420	2600
SICI	3980	3980
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Refrat. Ital.	—	—
CHIMICI		
Caffaro	1995	1910
Fisonati	—	—
Schiapparelli	445	4460
Rhy Lanza	24300	—
Saffa	6075	6000
Rumianca	2530	2515
Saffa	3990	3980
Montecatini	3210	3190
Montecatini	1410	1412
Pirelli	3350	3373
IMMOBILIARI		
Edison (Risp.)	9700	9600
Risp. Sicilia	—	—
Immobil. Roma	1013	998
Sifar	—	—

La tendenza al rialzo ha avuto qualche svolgimento nella fase di apertura, poi ha segnato una battuta di arresto. Vendite di benefici hanno causato un lieve arretramento di quotazioni, senza intaccare la sostanza del mercato.

Le Acque Potabili e la Marelli, in controtendenza, hanno realizzato progressi particolari. Sostenute Italgas e Pibigas. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Nel dopoborsa, ad una fase incerta giustificata flacca è subentrata una tendenza al recupero.

Totale della giornata: *titoli di Stato per lire 15.000.000 e. n., obbligazioni per lire 20.000.000 c. n., azioni per contanti n. 1.109.655 di cui n. 500.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 626; dollaro canadese 649,25; franco svizzero 145,75; scellino austriaco 24,20; corona danese 89,70; corona norvegese 86,85; corona svedese 118,60; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,31; franco francese 128; sterlina G.B. 1737,50; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 6980-6000; marengo svizzero 4400-4500; sterlina carta unitario 1740-1760; dollaro carta USA 619-625; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 702-708; argento 12,50-13.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 620; dollaro canadese 651; franco svizzero 143,30; corona danese 89,75; corona norvegese 86,838; cor. svedese 118,75; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,325; franco francese 124,85; lira sterlina 1737; marco tedesco 148,85; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,27; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,12; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1165; dinaro jugoslavo 6,68; dracma greca 20,40; lira turca 40; sterlina australiana 1396.

MILANO — Borsa in fase di consolidamento. Alla sensibile ripresa di ieri non è seguita come molti temevano, una accentuata reazione in senso inverso.

Il mercato azionario ha proceduto ad un necessario assestamento dei corsi, derivante anche da numerose vendite di alleggerimento in vicinanza delle ferie natalizie, ma contenuto entro limiti ben predisposti da una adeguata difesa che ha dimostrato come il rialzo di ieri e dei giorni scorsi non fosse solamente di natura speculativa.

La quota è risultata meglio difesa nella prima parte della seduta, permettendo a numerosi valori come Viscosa, Nebiolo, Catini, Fiat, di mantenersi su basi di sostenutezza. Movimenti di ripresa si notavano inoltre sui valori chimici, specie su Pibigas, Liquigas e Rumianca con larghe pluvvenze per la prima.

Al listino le offerte prevalevano, facendo retrocedere i corsi di base leggermente inferiori, ad eccezione di varie voci ancora in vantaggio. Resistenti ma meno attivi i valori di Stato; tendenza stabile con moderate oscillazioni per le Obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 154.500.000, obbligazioni 306 milioni 250.000, azioni 2.696.335, di cui particolarmente: Finsider 38.000, Viscosa 78.800, I. a 184.000, Caini 63.500, Fiat 198.000, Nebiolo 1 milione 600.000, Edison 40.800, Terni 90.000, Marelli 48.000, Pibigas 142.000, Liquigas 136.000, Rumianca 27.300.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediobanca 56.800; Gim 6530; Centrale 18.295; Invest 4555; Bastogi 2151; Sviluppo 3060; Finmare 634; Finelettr. 1936; Finsider 1049; Breda 4830; Pirelli & C. 5380; Sifir 3747; Stet 4140; Generali 75.900; Ras 35.550; Incendio 20.050; Assicuratr. 85.100.

Nord Milano 4490; Mittel 6780; Veneta 2300; Ausiliare 3250.

Cantoni 26.890; Val Ticino 85; Olcese 2400; De Angeli 5260; Ciciriai 16.500; Linificio 1450; Rosari 35.900; Rotondi 34.900; Tosi 7920; Coton. Mer. 360; Unione M. 77.000; Gavardo 7000; Lanerossi 14.000; Tiliane 840; Fisac 653; Cascami 5500; Bernasconi 2490; Châtillon 25.150; Sais Viscosa 4529; Pacchetti 1060; Scotti 218.

Cornigliano 1802; Ilva 883; Magona 1325; Metallurg. 6000; Anicta 2950; Montecatini 2313; Monteponi 2080; Dalmine 2815; Siele 3690; Broggi-Izar 1325; Falck 10.100.

Ansaldo 950; Bianchi 633; Fiat 2545; Nebiolo 28.85; Fr. Tosi 678; Westingh. 1060.

Sada 2270; Cieli A 4295; Cieli B 4340; Dinamo 4025; Edisoni 4610; Edison or. 2690; Edison pr. 5300; Bresciana 3980; Campania 2580; Caffaro 463; Valdarno 4325; Sarda 7995; Emiliana 5825; Sesto 4360; Appenn. C. 4525; Pugliese 2200; Subalpina 4000; Sip 3695; Vizzola 5775; Sme 1895; Orobia 3100; Romana 4233; Terni 473; Unes 1183; Marelli 794.50; Magneti 1709; Tecnomasio 5425; Tetti A 4760; Tetti B 4785; Sit 1470; Alto Veneto 2780; Calabrie 2383; Lucana 2015.

Distillati 5170; Eridania 4910; Ed. Molini 2600; Certosa 3450; Motta 15.460; Rom. Zucch. 672.

Anic 2603; Saffa 6015; Italgas 1855; Liquigas 1406; Napol. Gas 1442; Pibigas 275; Solgas 2750; Larderello 3850; Mira L. 24.000; Osaigno 3595; Rumianca 2333; Carlo Erba 15.500; Brinaschi 10.500.

Acdes 5196; Iniziative 6030; Sagi 2970; Bani Stab. 5945; Gen. Imm. 1003; Milano C. 89.350; Bitos 6990; Bon. Ferr. 1151; L'Edificio 2880; Risan. N. 9700.

Bareni 550; Binda 45.500; Burgo 23.990; Ginori 569; Ciga 7680; Italcementi 20.400; Cementir 3960; Ver. Pozzi 990; Eternit 5140; Rejna A. 1843; Smeriglio 956; Linoleum 4265; Pirelli Spa 6760; Ter. Acqui 9350; Rinascente 546; C. Acque 928; De Ferrari 1850; Elettrocarb. 57.800.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano moderate con tendenza però leggermente migliorata. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2645-2545; Catini 3206-3210; Viscosa 4515-4530; Ilva 910-912; Pibigas 371-376; Liquigas 1406-1408; Immobiliare 1005-1007.

GENOVA — Seduta abbastanza attiva ma riflessiva fin dall'apertura. Fatte pochissime eccezioni, tutti in lieve cedenza. In forte reazione Nebiolo. Uniformati all'andamento generale i locali. Piuttosto cedente il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 18.500.000, obbligaz. 5.100.000, azioni 851.200.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane gli storni per imprimere una ripresa al mercato di Wall Street sono rimasti infruttuosi. A mezzogiorno una tendenza al rialzo ha subito attirato un aumento delle vendite e la Borsa è rimasta così al punto di partenza con variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Nel pomeriggio il listino presentava una tendenza irregolare al ribasso che si estendeva per lo più a un punto o quasi. Verso la chiusura non si registravano importanti modifiche ed il mercato chiudeva mantenendo la tendenza irregolare al ribasso, con perdite in maggioranza fino a un punto.

Indici alla Borsa di New York, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 671,82 (675,92); 20 Ferroviari 154,40 (154,61); 15 Obbligazioni interne 80,97 (81,03); 15 Pubbliche utilità 67,29 (67,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 26-26,25 (25,63-26,25); American Cyanamid 58-50 (60); Americas Tel and Tel 76 (76,75); Bethlehem Steel 54.50 (54.25); Du Pont De Nemours 268,50 (268,25); General Electric 83,25 (83,50); General Motors 54 (54); Kennecott Copper 94,62 (95); Standard Oil of New Jersey 47,88 (47,88); U.S. Steel 90,75 (90,25); Woolworth 54.75 (54,25).

LONDRA — La notizia dell'aumento di un punto nell'

CAFFÈ CAMPAGNA
IMPORTATI DAL CENTRO AMERICA TOSTATI GIORNALMENTE
VIA S. SECONDO 33
VIA S. DONATO 25
VIA SACCARELLI 11
VIA NIZZA 205
VIA STELLONE 2
SERVIZIO A DOMICILIO 586428

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI. LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa [illegible]. Ore 16-17. 630

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti [illegible], affittati, liberi; mutuo ventiquinquennale, rateazioni triennali. Madonna Rose 48. Ore 16-17. 659

ACQUISTEREI casetta 3-4 [illegible], campagna. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M0935

ACQUISTEREI direttamente terreno mq. 10-15.000 periferico [illegible] fuori dazio adatto costruzione [illegible] eventualmente con capannone 5-6000 mq. Scrivere cassetta 1179. SPI, Torino.

AFFARE causa trasferimento vendo alloggetto 850.000 per [illegible]. Telef. 705-400.

AFFARE vendesi [illegible] quattro [illegible] cucinetta terrun bagno, cortiletto, grande [illegible], via Polenghera 2. Visite: 9-12. Telef. 794-172.

AFFARE vendesi nuovi barriera Milano una, due camere cucina servizi completi 2.100.000, 2.300.000, 3.100.000, altri affittati alto reddito, via Paganini 92. Ville: 14,30-18. L3430

AFFARONE causa malattia vendo muri negozio mercati Vittoria, 1.350.000. Proprietario telefonare 675-577. 17943

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occupabili vendonsi via Isonzo 56 angolo Mongenevro. Prezzi favorevolissimi. Facilitazioni massime. Visite pomeriggio. 9586

ALLOGGETTI 2-3 camere cucina accessori, largo Orbassano, vendonsi liberi: 4.200.000, 3.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 14771

ALLA Crimea (corso Moncalieri) alloggio casa signorile, 6 camere, cucina, libertà, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58

ALLOGGETTO corso Montecucco camera, tinello, cucinino servizi libero vendesi causa occasione 2.250.000. Frana, dal Carmine 28. 17378

ALLOGGI 2-3 camere servizi vendonsi in casa moderna, via [illegible] 14. Visite: martedì, giovedì sabato ore 16.30-18.30.

ALLOGGIO libero, altri disponibili, vendonsi piazza Sabotino (Monginevro 25). Visite lunedì mercoledì venerdì ore 14.30-16.30. 13523

ALLOGGIO lussuoso 4 camere cucina [illegible], esente tasse, sbloccato, zona Crocetta, 8.500.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 17862

ALLOGGIO signorile quattro camere, tinello, cucinino, comfort. Occasione 4 milioni. Telefonare 553-975. 16736

ALLOGGIO signorile, spazioso, ascensore, terzo corso Umberto, vende privato. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino. L3717

ALLOGGIO zona corso Svizzera, 4 camere tinello cucinino servizi, esente tasse, [illegible] moderni, libero, 5.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 17862

ALLOGGIO 3 camere cucina spogliatoio servizi, terzo particolare, zona Porta Susa, libero, svendesi 3.200.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 17862

AUTORIMESSA bellissima 100 macchine avviatissima, due fronti strada, affittata 200.000 mensili, locazione novennale [illegible] cauzione, vende 30.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

BIELLA, occasione svende alloggio signorilissimo centralissimo, 180 mq. Telefonare 791-136. B0244

BORGO Vittoria, vendo due camere [illegible]. Telefonare 670-102 pomeriggio. F3122

CASA 28 camere, reddito 168.000, urge vendere 36.000.000. Telefonare [illegible].

CASA 30 camere, reddito 8 %, vende 2 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

CASA 33 camere, alloggi 1-2 camere, soggiorno, [illegible], termosifone, costruzione 1953, reddito annuo 2.350.000, vende [illegible] Gabetti, [illegible].

CASETTA 5 camere, una giornata terreno irriguo, vendo 3.500.000. Carovario, 1° Marzo 7. B0641

CAUSA espatrio cedo uno o due alloggi arredati. Telefonare 793-494. L3445

CENTRALISSIMA nuova, splendida costruzione, due corsi alberati (Re Umberto angolo Matteotti) rendevoli signorili alloggi da 4 a 10 camere, grandi saloni, possibilità superfici maggiori [illegible], indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Prezzi convenientissimi. Simoncini, Re Umberto 8. 12609

COMPREREI villetta zona Cavoretto, Moncalieri, comodità tram, pullman, pagamento contanti disposto anche lasciare al venditore alloggio a vita nella villa. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. L3699

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-801. 10016

COSTRUTTORE vende alloggi 2-3 camere tinello servizi, pronti gennaio, via Sinea angolo corso Regina. 15211

COSTRUTTORI! vendo terreno centrale Torino residenziale costruibile 200-300 camere. Accettansi pagamento metà cauzione. Amministrazione Gilletta, portici Barberoux 4. Telef. 47-387. 16498

CROCETTA, alloggio 12 camere, tripli servizi, mq. 300, inoltre terrazzo sopraelevato mq. 300, comforts modernissimi, vista incantevole, libero, 22.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 17862

GEOMETRA accetta amministrazioni stabili, compra-vendita alloggi. Telefonare 670-102 pomeriggio. F3120

GRANDE fabbricato industriale cemento armato sei piani già mulino con fabbricati minori, abitazioni, tettoie, silos ed terreno annesso, vendesi Genova Rivarolo. Scrivere Mulino Pellizzano (Alessandria). 17924

GRAZIOSO alloggetto camera tinello servizi, via Germanasca, vende privato. Telefonare 760-119 ore 13-14. B0481

IMPRESA acquista capannone da 500 a 1000 mq. più terreno annesso fino 2500 mq. circa, dintorni Torino, Settimo Torinese, Nichelino, Beinasco, ecc. Pagamento immediato. Amministrazione Gilletta, portici Barberoux 4, tel. 47-387.

MAGAZZINI su strada basso prezzo vendesi zona Ausiliatrice [illegible], telef. 60-791.

MURI negozio angolare, due vetrine, zona avventura, vendo 1.900.000. Telefonare 553-975. 16795

ORBASSANO cascina irrigua 9 giornate casa colonica libera 7.000.000 vendo. Ferrero, Po 32. 5681

OSPEDALETTI Sanremo palazzina tricase mare vendonsi alloggi. Grisolia, corso Matuzia 60, Sanremo. B0571

PIAZZA Statuto appartamenti signorili nuova costruzione. Facilitazioni. Telefonare 682-952. 13271

PRIVATO acquista quattro box auto, possibilmente nuovi, zona Francia. Telefonare 779-282. L3446

PRIVATO vende alloggio adiacenze piazza Statuto, 4° piano, 2 camere cucina servizi, L. 2.400.000. Telefonare 865-855.

RAPALLO periferia, vendesi villetta con giardino, garage, ogni comforts, 5.500.000 trattabili. Scrivere [illegible] 21 B, API, Rapallo. 17983

REGIO Parco vendonsi alloggi 1-2 camere, mutuo. Telefonare 46-579.

RIVIERA Fiori vendesi villa lussuosa mq. 3000 mq. posizione centrale sfruttabile per costruzione alberghiera o condominiale. Realino, Diano Marina. 17853

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti 2, 3, 4 locali. Realino, Diano Marina.

RIVIERA Fiori, ville, villini signorili, terreno cediamo, costruiamo: 2.500.000, 3.500.000, 4.500.000 e più. Tel. 596-602.

S. DONATO, casa signorile vendonsi alloggi 1 a 4 camere servizi. Facilitazioni. Telefonare 683-516. 16856

SANREMO appartamento signorile centralissimo soleggiato ampio terrazzo, il migliore della piazza. Scarsella, Nuvoloni 65. G1917

SANREMO occasione vendesi due appartamenti stesso caseggiato centrali, esclusa intermediario. Scrivere: Dalutolo, via Matteotti 7, Rapallo. 17928

SANREMO vendonsi appartamenti signorili zona residenziale ed altra centralissima. Scrivere Edildomus, via Roma 104 Sanremo. 17879

SOCIETA' vende pacco azionario con casa avente reddito immediato e cinema in costruzione. Telefonare 652-844.

STABILIMENTO modernissimo, mq. 800, inoltre mq. 700 [illegible] locato 9 anni, zona corso Grosseto, reddito 6%, società immobiliare, 18.000.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 17862

STUDIO tecnico Doglio, piazza Castello 9 accetta amministrazione stabili privati e condominiali. Telefonare 50-077. 4681

TERRENI industriali mq. 23.000, 18.000, 2500 fronte strada statale, 3 km. dazio, proprietario vende. Telefonare 862-573.

TERRENI industriali zone diverse, 1500 al mq. in più. Telefonare 892-987.

TERRENO bellissima posizione Chieri vicinissimo, altro Barbaresco vendo conveniente mente. Telefonare [illegible]. F3224

TERRENO con permesso costruzione 75 camere, zona Aeronautica, vendo. Telefonare 790-811. L3528

TERRENO costruibile [illegible] Moncalieri mq. 555, vendo. Telef. 390-041, dopo le ore 18,30. F3224

TERRENO fabbricabile industriale, strada Pianezza, mq. 17.000, eventualmente [illegible] lotti, svendesi 2250 al mq. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 17862

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto, possibilmente servizi, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 48-411. B0765

BERCHIAMO libero subito locale uso ufficio piano terreno casa nuova zona centrale. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino

BERCO affittare locale oppure terreno industriale eventualmente acquisto. Telefonare 33-057. L3494

PERSONA [illegible] cerca camera [illegible], indipendente paraggi Nizza, Sommeiller. Telef. 630-394. B0300

URGEMI locale deposito [illegible] edificio, mq. 600 et cortile, [illegible]. Telefonare 389-898. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 100 con alloggio 4 camere servizi. Telef. 794-486. B0250

AFFITTASI negozio e retro [illegible] vetrine adatto qualunque genere. Affitto mite. Strada Comunale Mirafiori 29. M1162

AFFITTASI nuovissimo riscaldatissimo panoramico tre camere, tinello, servizi, [illegible]. Lungo Po Antonelli 7. Telefonare 553-213. G1893

AFFITTASI precollinare Moncalieri tre camere cucina terzo-bagno garage laboratorio. Telefonare 642-714. G2622

AFFITTASI primo piano quattro camere cucina grande terrazzo, borgata Parella. Telefonare 776-194. M1160

AFFITTASI Provana 1 (Giardini Cavour) tre camere, servizi, vecchia costruzione. 15-17. M0733

VIA Napione 20 affittasi alloggio grande ingresso salone due camere, servizi. Rivolgersi custode. F3166

VIA Napione 20 affittasi negozio con retro Rivolgersi custode. F3164

VIA Napione 20 affittasi ampio garage uso privato. F3162

ZONA Molinette affittasi grande camera con servizi, indipendente. Tel. 791-058.

ZONA S. Rita affittasi magazzino mq. 70. Telefono 896-192. F3082

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi stanze con o senza cucina vicino mare: famiglia Cristoforo, via Solva 20. 17656

LOANO affittasi 2 camere, servizi, arredate, nuovo. Telefonare sera 882-222, Torino. L3805

SANREMO affittasi appartamentino ammobiliato ogni [illegible]. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. F3113

SANREMO affittasi subito alloggetto ammobiliato centralissimo [illegible] mare. Telefonare 578-949. M0809

SANREMO cerco alloggio ammobiliato, riscaldamento in affitto, Capello, Acqui 4, Torino. L3406

SESTRIERE Colle alloggetto camera servizi nuovo ammobiliato affittasi. Telefonare Torino 583-328. B0372

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ELAMBO pensione Bianco, tutti conforts 1200, 1600 giornaliere. Tel. 40 [illegible].

DIANO Marina. Sul Lungomare, Palm Beach Hotel, recentemente inaugurato, tutti comfort. Telefonare 25-324.

SANREMO Rajna Raimondo 19, centrale, tranquillo mare, termosifone autoclima cucina 1900. M846

SANREMO. Natale al nuovissimo Residence Hotel, pace, signorilità, scelta cucina. 17854

SANREMO Pensione Lidiana, via Hope 3, tel. 83-38, prenotazioni Natale. Modernità. Soggiorno ideale. 17722

SANREMO, Villa Danilo vi attende. Camere confortevoli, cucina scelta, regimi speciali, ambiente distinto. L3420

SE il vostro ragazzo è gracile, fatelo svernare in Riviera. Coniugi insegnante statale di ruolo e mamma istitutrice l'accolgono signorilmente confortandolo di assistenza medica, religiosa, scolastica in abitazione moderna al mare con riscaldamento. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. F3119

VARAZZE. Pensione «Milano» primo ordine. Rinomata cucina. Riscaldamento. Televisione. Parcheggio. Prenotazioni. Telefonare 77-248. F2858

VARAZZE. Pensione Villa Maria, telefono 77-162. Riscaldamento, televisione, grande parco. 1600 tutto compreso. Prenotatevi. 17795

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 7-8 gennaio inizio corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 15718

BOHDOL, Nizza 65: prepara rapidamente: esperti contabilità, consulenza lavoro (segretario, dirigenti uffici paga, personale). Consulenti. Amministratori stabili.

BOHDOL, Nizza 65: prepara rapidamente professioni impiegatizie moderne. Stenodattilografia gratuite. L3514

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENTE sindacale autorizzata offresi per tenuta libri paga di serie ditte, prezzi modici. Telef. 594-810. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B0144

DATTILOGRAFA cerca qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M0901

GEOMETRA impiegato, scopo arrotondamento, cerca amministrazioni stabili. Telefonare 776-508 ore 14-16. L3496

RAGIONIERA praticissima per contabilità domiciliu. Telefonare 518-116 ore ufficio.

VENTI lezioni insegno tenere libri paga, stipendi, contributi. Telefonare 652-435.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili ammobiliata due letti tutti confort, centralissima. Telefonare mattino 512-764. M9237

AD ottimi prezzi ammobiliato zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 861-903.

AFFITTASI completo piede-terre S. Rita diciottonita. Telef. 372-824. B0232

AFFITTO bellissima due letti volendo piede-terre, impiegati fissi, volendo anche pensione. Telef. 380-687. G1971

AFFITTO camera ammobiliata possibilmente signorina, volendo uso cucina. Telefonare 686-961. M1136

AMMOBILIATA matrimoniale o due letti affitto termo bagno. Telefono 594-115.

BELLA ammobiliata signorile conveniente termo, Porta Nuova. Tel. 651-015, 758-987. L3643

BELLA camera ammobiliata 2 letti affittasi subito. Telefonare 593-732. B0767

CERCASI singola ammobiliata zona piazza Massaua comforts. Scrivere cassetta 4293 SPI Torino. L3368

GRANDE ammobiliata volendo pensione uso cucina altra camerella 7.000 termo. Telef. 61-235. B2016

PENSIONE assistenza persona anziana signorile centrale. Telef. 40-813. L3711

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comforts. Telefonare 594-482. F3270

PIED-à-terre libero subito, indipendentissimo, signorile. Disavino, Sant'Anselmo 15

PIED-à-terre libero subito indipendentissimo [illegible]. Disavino, Sant'Anselmo 15.

SPAZIOSA matrimoniale uso cucina letti volendo pensione. Stazione Dora. Telefono 389-816. F3089

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTO contabile, secondo impiego, ventanne offresi. Referenziato. Tel. 527-949.

CASSIERA 35enne, pratica ufficio, paghe e contributi, offresi solo mattino. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino.

CAPO ufficio personale tecnico materie sindacali previdenziali lunga pratica offresi importante azienda disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. M1112

CAUZIONANDO cerco posto esattore, preferisca auto propria. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. F3163

DATTILOGRAFA diplomata dichiaramente, cerca secondo impiego. Telefonare 792-301. B0262

DIPLOMATO 23enne militesente, abilitazione magistrale, cerca impiego. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino.

DIRIGENTE commerciale novennale esperienza vendite Italia meridionale, vasta introduzione, lingua inglese, marketing, promozione, eventualmente scopo miglioramento adeguate proposte Direzione ditale, importante industria aut organizzazione commerciale ricambi auto e metalmeccanico, referenze primordine. Casella 78786 G, SPI, Napoli. [illegible]

DIRIGENTE tecnico esperto direzione aziendale, tecnica commerciale, organizzazione produzione costruzione macchine alfresi metalmeccanica, assumerebbe adeguato incarico presso seria ditta. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. M1108

DISEGNATORE meccanico, ottima preparazione, offresi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B0192

ESATTORE [illegible] referenze, offresi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

FARMACEUTICI laureata 32enne, pluriennale esperienza propaganda [illegible] diretta, assumerebbe serie proposte dirigenza propaganda media industria farmaceutica. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 17310

IMPIEGATA 35enne, pratica ufficio, 18 anni servizio stessa ditta, offresi solo mattino. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. L3727

INSEGNANTE stenodattilografia veloce, perfetto francese, serietà, impiegherebbesi. Telefonare 694-446. [illegible]

MILITESENTE ventenne, compiuta commerciale occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 40-912 ore 15-19.

QUARANTENNE geometra, capacità commerciali auto propria occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. F3163

RADIO-Tv. Riparatore esperto, licenza industriale, 37enne, eventuale auto propria, occuperebbesi presso ditta assistenza clienti. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M0799

RAGIONIERA ventenne, primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 581-461. G2624

RAGIONIERA ventiduenne referenziata pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 86-444. L3378

RAGIONIERE pratico tenuta libri paga occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino.

RAGIONIERE 22enne militesente, orfano padre statale, impiegherebbesi, mill pretese. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino. L3502

[illegible] steno-dattilografa primo impiego, impiegherebbesi stesso ufficio. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. M1108

SEGRETARIA esperta, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, cerca impiego. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L3424

SIGNORA bella [illegible], colta, offresi lavoro decoroso, cassiera eventualmente fattorinando. Scrivere cassetta 3101, SPI Torino, 17136

SIGNORA occuperebbesi magazziniere, commessa, cassiera, contabilità, paghe, [illegible]. Telefonare 676-975. L3700

VENTENNE ragioniera pratica triennale contabilità e lisli lavori ufficio elencodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 553-332 ore ufficio. F3088

VENTINOVENNE praticissima tutti lavori ufficio, lunga esperienza ramo commercio, offresi. Telefonare 382-827. L3713

VENTITREENNE [illegible] disegnatore offresi. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

RADAR

dal 1452
su ricetta del monaco
Padre Bairo

AMARO BAIRO
distillato naturale
da erbe rare
e salutari
è il buon liquore
che si beve sempre

gustatelo
come aperitivo
gustatelo
come digestivo

un bicchierino di
AMARO
BAIRO
tonifica
perché è naturale!

COMUNICATO PHILIPS

Per la buona tutela dei diritti di garanzia di tutti gli acquirenti dei RASOI ELETTRICI PHILIPS

SI RENDE NOTO

che alcune partite di rasoi elettrici PHILIPS sono state importate da elementi estranei alla nostra Organizzazione di vendita.

SI AVVERTE

che tali rasoi non sono fabbricati per il mercato italiano, ma per altri mercati esteri dove l'energia elettrica è distribuita con caratteristiche e voltaggi diversi da quelli italiani.

I rasoi elettrici fabbricati per tali mercati sono soggetti in Italia a facili guasti e non sono coperti dal nostro Servizio di garanzia gratuita.

I rasoi elettrici PHILIPS venduti dalla nostra Organizzazione sono invece fabbricati appositamente per il mercato italiano, tenute presenti le caratteristiche ed i voltaggi della energia elettrica disponibile in Italia.

CHI ACQUISTA UN RASOIO ELETTRICO PHILIPS IN ITALIA DEVE ACCERTARSI CHE

1°) la spina del rasoio sia dotata di decalcomania rossa con la parola PHILIPS;

2°) il rasoio sia corredato dal certificato di garanzia gratuita scritto in lingua italiana, rilasciato dalla Concessionaria per la vendita in Italia S.p.A. Melchioni, Piazza Castello, 2 - Milano.

3°) il certificato di garanzia risulti completo, ossia composto di tre parti, compresa quella che dà diritto a partecipare alle estrazioni bimestrali del «Grande Concorso a Premi».

un dono tutto per LUI
una nuovissima, elegante, pratica cravatta "SCALA D'ORO"
MARCHIO DEPOSITATO
E' facile scegliere le cravatte "Scala d'Oro": sono tutte belle, sono doni "sicuri"
al negozio
NUOVI PRODOTTI RHODIA
via bruno buozzi, 5
I doni di Natale sempre graditi

MONTE-CARLO
arte sport
e mondanità

IMPORTANTE SOCIETÀ
CERCA LAUREATI E DIPLOMATI TECNICI SPECIALIZZATI IN METALLURGIA. Inviare curriculum Casella 129 N - S.P.I. - MILANO

gin fizz
PEJO

ALIA Surmatic LAVABIANCHERIA elettrica e a 50 s
LA PIÙ PICCOLA LAVATRICE COMPLETAMENTE AUTOMATICA
TRASFORMABILE DA ELETTRICA A GAS E VICEVERSA
PERFETTA - ELEGANTE - ECONOMICA
Lava 4 Kg. effettivi di biancheria asciutta

Libbie Il frigorifero per ogni casa!
IL FRIGORIFERO GARANTITO DAL MARCHIO DI QUALITA'
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

I migliori regali per tutti ai migliori prezzi
AVOGADRO - Via Po 55 - 80.066
BORSE - PORTAFOGLI - CINTURE - NECESSAIRE - GUANTI - VALIGIE - BAULI - OMBRELLI
NEGOZIO CONVENZIONATO COL C.D.S. F.I.A.T.

BORSE passeggio	L. 1290	Vitello finta pelle	L. 2990	PORTAFOGLI	
Viaggio vitella	» 990	Viaggio vitello	» 2590	Cinghialino	L. 390
Vera incerata	» 1500	Vero coccodrillo	» 12500	Coccodrillo	» 1590
GUANTI Simplex	» 290	Gran moda	» 590	CINTURE	
Foderati lana	» 990	Foderati	» 790	Cinghiale	» 390
OMBRELLI [illegible]	» 890	Rinforzato nylon	» 1190	p. foca	» 590
Vero nylon	» 1390	Imp. argento	» 2990	PORTAMONETE	
				Fantasia	» 190
COFANETTI REGALO				NECESSAIRE	
Pavure g. foca	» 990	Cinghiale	» 690	Manicure	» 490
Par. coccodr.	» 2790	Pavure a pezzi	» 1590	e. rasoio elettr	» 5500
				VALIGIE [illegible]	
				Avion	» 2590
				BAULI emigrante	» 2590
				Cappelli	» 1990
				Scolaro	L. 490
				vera foca	» 1490
				Cinghiale	» 390
				vera foca	» 790
				Spugna	» 290
				Barba	» 790
				Porta gioie	» 890
				Vitello	» 3590
				Pergamena	» 1790
				Scolaro	» 4990
				Sacco armadio	» 5900

Per ogni acquisto di L. 1000 un biglietto del concorso «TORINO NATALE» - Potrete vincere: 1 Auto Fiat 1800 - 1 Fiat 1100 - 5 Fiat 600 - 5 Fiat 500

Completata la preparazione del «piano verde» quinquennale

Come verranno spesi i 500 miliardi per lo sviluppo dell'agricoltura

Dichiarazioni del ministro Rumor - Contributi e agevolazioni di credito per la meccanizzazione - Venti miliardi per l'irrigazione, trenta per l'edilizia rurale, venti per le sementi e i concimi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

«La soluzione dei problemi agricoli interessa tutta la comunità nazionale. E' per questo credo, che l'annuncio, dato dal presidente Segni, del piano di sviluppo dell'agricoltura, al finanziamento del quale si destineranno 500 miliardi in cinque anni, ebbe tanta e larga eco».

Questo ha detto il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, che ha completato, con la collaborazione dei tecnici del suo dicastero, l'articolazione del cosiddetto «piano verde», del quale si attende ora la realizzazione.

Uno degli obbiettivi principali del piano è quello di rimuovere gli ostacoli strutturali, strumentali ed anche psicologici che si trovano sulla strada del riavvicinamento dei redditi agricoli a quelli degli altri campi della produzione; di portare, in altre parole, il reddito di chi lavora la terra al livello di altre categorie. Le statistiche rivelano oggi un divario notevole: 981 lire giornaliere di media pro-capite in campagna e 1743 per gli appartenenti agli altri settori della produzione.

Nell'elaborare il piano si è poi tenuto presente che esso vuol contribuire pure a creare in Italia le condizioni perché si attui quella consistenza competitiva tra imprese di dimensioni diverse ed aventi diversa classificazione.

L'on. Rumor ha infatti dichiarato che l'agricoltura contadina, se organicamente strutturata ed assistita, ha la capacità di adeguarsi ai nuovi indirizzi produttivi, all'organizzazione della produzione, alla specializzazione dei prodotti.

E' per questo che due sono i capisaldi del piano di incremento agricolo: 1) sviluppo delle attrezzature e degli impianti aziendali; 2) facilitazioni per il credito di esercizio.

E' per questo che il piano prevede tra l'altro, a quanto si assicura, la proroga al 30 giugno 1960 della legge sul fondo di rotazione per la concessione di crediti a tasso agevolato per l'acquisto di macchine agricole e per la costruzione di impianti irrigui e di edifici rurali.

Inoltre, è previsto che la durata dell'ammortamento delle operazioni di credito sia elevata da 6 a 12 anni per le operazioni che si riferiscono ad impianti di irrigazione e da 12 a 18 anni per il finanziamento della costruzione degli edifici rurali.

Per facilitare al massimo la meccanizzazione dell'agricoltura, l'irrigazione e lo sviluppo dell'edilizia rurale, il piano stabilirebbe, tra l'altro, la concessione di contributi nella misura del 25 per cento a piccoli imprenditori agricoli e, soprattutto, a cooperative da essi formate per l'acquisto di macchine agricole.

Questa norma rappresenterà, secondo il governo, un ulteriore, valido incentivo alla meccanizzazione, perché gli agricoltori, come ha rivelato una recente indagine, preferiscono i contributi in conto capitale alla accensione di mutui a tasso agevolato.

Venti miliardi il Tesoro in un quinquennio e cioè quattro miliardi l'anno andranno, secondo il «Piano Rumor», ad aumentare le disponibilità per la concessione di sussidi in conto capitale destinati alla costruzione di laghetti artificiali e relativi impianti di irrigazione e fertilizzazione.

L'annoso problema delle abitazioni dei coltivatori diretti, il cui numero è di ben 6 milioni e 135 mila, è affrontato in modo organico dal piano. Esso prevede, infatti, lo stanziamento di 6 miliardi l'anno per un quinquennio per la concessione di contributi pari al 50% della spesa occorrente per la costruzione di case coloniche abitate da famiglie di piccoli proprietari coltivatori diretti.

Uno dei problemi assillanti delle piccole e medie aziende agricole è quello del credito di esercizio. Il piano di sviluppo agricolo prevede una spesa complessiva di venti miliardi in cinque anni, in ragione cioè di quattro miliardi l'anno, per la concessione di prestiti al tasso del 3 per cento, necessari per l'acquisto di sementi selezionate, concimi, mangimi ed antiparassitari.

Il Consiglio dei ministri prenderà in esame il «Piano Rumor» agli inizi del 1960. Per allora dovranno essere avviate a conclusione le discussioni per la copertura del finanziamento del piano che richiede cento miliardi l'anno. Si è prospettato il ricorso ad un prestito nazionale.

L'on. Rumor ha detto che il «piano rappresenta una coraggiosa scelta politica e di sacrificio verso cui tutti dobbiamo mobilitarci, non solo il governo verso il paese, ma tutte le forze imprenditoriali e di lavoro e in primo luogo quella dei coltivatori diretti».

Vittorio Statera

Pubblicata la legge sulla polizia femminile

Roma, 22 dicembre.

L'odierno numero della *Gazzetta Ufficiale* riporta il testo della legge 7 dicembre 1959, n. 1083, istitutiva di un corpo di polizia femminile.

Al personale femminile di polizia saranno affidate le seguenti attribuzioni:

a) prevenzione e accertamenti dei reati contro la moralità pubblica ed il buon costume, la famiglia e l'integrità e sanità della stirpe, nonché dei reati in materia di tutela del lavoro delle donne e dei minori;

b) indagini ed atti di polizia giudiziaria relativi a reati commessi da donne o da minori degli anni 18 e in loro danno;

c) vigilanza ed assistenza di donne e di minori nei cui confronti siano stati adottati provvedimenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria o che siano stati, comunque, convocati presso gli uffici di pubblica sicurezza;

d) eventuali compiti di assistenza nei confronti di donne, nonché di minori in stato di abbandono morale e sociale.

Nell'esercizio delle loro funzioni e nei limiti delle loro attribuzioni, le ispettrici di polizia sono ufficiali di polizia giudiziaria ed hanno la qualifica di ufficiale di pubblica sicurezza. Le assistenti di polizia sono ufficiali di polizia giudiziaria ed hanno la qualifica di agente di pubblica sicurezza.

Condannato perché disturba con cani, gatti e piccioni

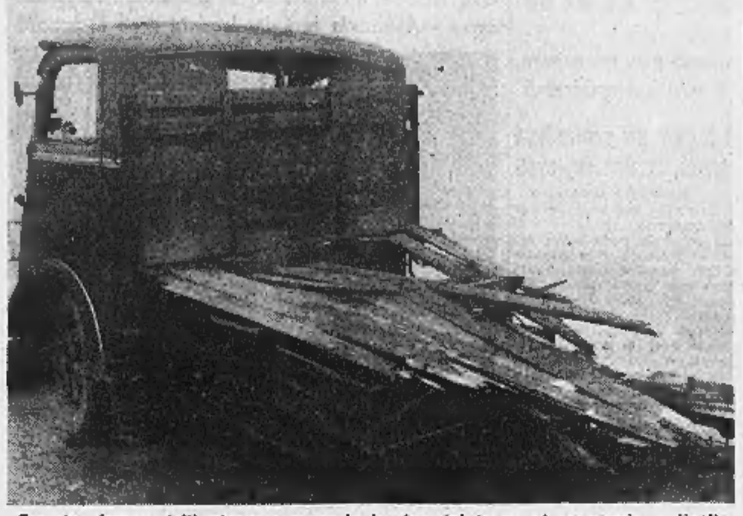
Canelli, 22 dicembre.

Il pretore di Canelli ha giudicato, condannandolo, Giuseppe Giovine, di 40 anni, che doveva rispondere di avere disturbato il riposo e la quiete della famiglia dell'industriale canellese Pietrino Careddu. A denunciare il giovane era stato lo stesso Careddu che nell'esposto precisava come egli e la sua famiglia fossero continuamente disturbati sia nel lavoro che nel riposo, dagli strepiti causati da cani, gatti, polli, piccioni ed altri animali del genere che il Giovine, suo vicino di casa, era solito tenere nell'alloggio.

Il pretore rinviava a giudizio il Giuseppe Giovine che ha ora condannato per i disturbi a 12 mila lire di multa e al risarcimento dei danni al Careddu che si era costituito parte civile.

Camion sfasciato dal treno al passaggio a livello aperto

L'incidente presso Novara sulla Torino-Milano - La casellante non aveva chiuso i cancelli perché richiamata dal bimbo che piangeva - Quasi illesi i due autisti, un solo viaggiatore ferito



Quanto rimane dell'autocarro spezzato in due dal treno al passaggio a livello

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 dicembre.

Un autocarro è stato investito da un treno a un passaggio a livello lasciato aperto sulla Torino-Milano. Per fortuna non si lamentano vittime.

L'incidente è accaduto alle 9,32 di stamane, al km. 88,730 da Torino, precisamente all'altezza della strada comunale che da Orsengo conduce a Casalvolone. Un autocarro della ditta Martino Lombi, che trasportava cassette contenenti bottiglie d'acqua gassata, trovati i cancelli del passaggio a livello aperti ha attraversato i binari. Dalla nebbia fittissima è sbucato un convoglio composto da due automotrici — l'accelerato 654 Novara-Santhià — che lo ha investito in pieno l'automezzo. L'urto è stato così violento che il cassone dell'autocarro è stato polverizzato. Le ruote posteriori sono state lanciate a 70 metri di distanza, soltanto la cabina di guida, per una fortunata combinazione, è rimasta intatta e da essa l'autista Mario Bolzi di 26 anni, di Novara, e l'accompagnatore Comerio Mantovan di 24 anni, di Oleggio, uscivano pressoché incolumi. All'ospedale sono stati infatti giudicati guaribili in soli 4 giorni.

Le due automotrici, intanto, avevano proseguito la corsa per alcune centinaia di metri, nonostante il carrello anteriore della prima fosse uscito dai binari al momento dell'urto. Sul convoglio viaggiavano una quarantina di persone, ma soltanto una ha riportato ferite giudicate guaribili in tre giorni. Anche i due macchinisti dell'automotrice — Francesco Audino di 53 anni e Lorenzo Avena, di 28, entrambi di Asti — hanno riportato escoriazioni.

Sul posto dell'incidente si sono portati i militi della polizia ferroviaria di Novara e Vercelli, i carabinieri e gli agenti della polizia stradale. I viaggiatori sono stati fatti proseguire con una automotrice fatta giungere da Vercelli, mentre i convogli da e per Torino venivano fermati rispettivamente a Vercelli e a Novara, per effettuare il trasbordo fra le due stazioni a mezzo di autopullman. La linea è stata parzialmente riattivata alle 13 e il servizio completamente riattivato alle 14,30.

L'inchiesta per stabilire le cause del sinistro è tuttora in corso, ma già fin d'ora si può dire che l'incidente è avvenuto perché il doppio cancello del passaggio a livello non era stato chiuso. Responsabile del casello 74 è la signora Giovanna Cavicchioli, una vedova di 47 anni, che si fa aiutare però, regolarmente autorizzata, dalla sorella Erminia. Era appunto l'Erminia in servizio stamane al momento dell'incidente. Essa ha dichiarato di aver aperto il passaggio a livello alle 9,10 subito dopo il transito di due direttissimi. Avrebbe dovuto richiuderli dopo un quarto d'ora, ma nel frattempo il suo bambino di 3 anni si era messo a strillare. Era corsa in casa pensando che si fosse rovesciato addosso l'acqua bollente contenuta in un recipiente che aveva messo sulla stufa. Si avvide però che non era accaduto nulla di grave. Lo spavento era stato comunque tale da farle dimenticare di chiudere il passaggio a livello.

p. b.

Contadini armati compiono una battuta notturna nel Bresciano

Tragica «caccia all'uomo» nelle campagne un ladro di bestiame ucciso a fucilate

Da tempo si ripetevano furti di galline, vitelli, capretti - L'improvviso allarme e la rapida formazione di bande armate - Due ombre non rispondono all'alt: gli inseguitori fanno fuoco - Il razziatore colpito al petto e al capo

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 22 dicembre.

Un ladro di bestiame è stato ucciso a fucilate dagli abitanti di un paesino, che avevano organizzato una battuta notturna per catturarlo. Il gravissimo episodio è avvenuto la notte scorsa nelle campagne di Ome. La polizia ha iniziato le indagini per individuare i responsabili della tragica «caccia all'uomo».

Erano le ore 23 di ieri sera. L'autista di piazza Egilio Turotti, abitante in frazione Brione di Ome, stava rincasando dopo avere accompagnato un cliente in un paese vicino. Ad un tratto, era ormai quasi giunto, scorgeva nella oscurità un'automobile utilitaria targata Cremona, ferma dietro alcuni alberi.

L'autista si insospettiva. Da qualche tempo, nei casolari della zona, nelle cascine alla periferia del paese si manifestavano furti di bestiame. I razziatori certo dovevano essere ben organizzati e soprattutto disporre di un automezzo. Non si accontentavano, infatti, di polli e conigli, ma portavano via anche vitelli e capretti. Tra la popolazione si era ormai diffusa la psicosi delle razzie.

Per questo motivo, la prima cosa che Egidio Turotti pensava, vedendo a quell'ora, in circostanze un po' sospette, un'auto forestiera, era che si trattasse dei ladri. Senza frapporre indugi, accelerava, e giunto in paese a dare l'allarme. Entrava trafelato nell'unico bar aperto e con voce concitata annunciava di avere scoperto i ladri di bestiame.

In pochi minuti si decideva di compiere una battuta. Gli uomini correvano alle loro case, si armavano, chi di forconi, chi di fucili da caccia (e prendevano i colpi caricati a pallettone), altri infine di bastoni e pietre. In breve un primo gruppo di persone si sparpagliava per i campi e le colline alla «caccia» dei ladri.

Ad un tratto, un gruppetto intravvedeva dietro un cespuglio due ombre. Intimavano l'alt, ma nessuno rispondeva. I paesani allora aprivano il fuoco. Al crepitare delle fucilate faceva eco un acuto grido di dolore; quindi si udiva un precipitoso rumore di passi che si allontanavano. La banda di inseguitori si lanciava dietro al fuggitivo. Che vi potesse essere un ferito o addirittura un morto, nessuno si preoccupava.

Mentre a qualche centinaio di metri da Brione si svolgeva questa drammatica scena, tutto il paese si era svegliato. Il sindaco, Francesco Marco Cinelli, organizzava nuove squadre di compaesani che si mettevano a perlustrare la zona. Da questo momento l'azione si svolgeva concomitante in vari punti della campagna.

Un gruppo di armati, a circa 600 metri dal luogo della sparatoria, trovava nuovamente la vettura utilitaria di Cremona. Dentro c'era un uomo, probabilmente il «palo» della banda di razziatori. Tremante, non opponeva resistenza e si lasciava catturare. Di fronte a quella massa di uomini armati, era terrorizzato. Non sapeva a quali eccessi può arrivare la folla inferocita.

Ma per fortuna nulla succedeva. Il prigioniero veniva portato a Brione e qui identificato per il trentacinquenne Angelo Pasetti, abitante a Brescia. Anche l'auto era trasferita in paese. E' targata Cremona 67388 e non è stato ancora accertato se è stata rubata o se è proprietà dei razziatori.

Nello stesso tempo, un'altra squadra, quella guidata dal sindaco, giungeva sul luogo della sparatoria. Qui venivano trovate sei galline e due vitelli, frutto, come veniva accertato in seguito, di due furti distinti. Sul terreno c'erano tracce di sangue.

La zona è collinosa. Tutti si disperdevano per gli avvallamenti, salivano sui cocuzzoli, penetravano nei boschetti per scovare chi aveva lasciato quelle tracce. Per alcune ore le ricerche si protrassero infruttuose. Ma poco dopo le 5, un ragazzino che si era unito quasi per gioco al gruppo di uomini, correva sconvolto, ansimante, con gli occhi sbarrati dalla paura, fin dal sindaco. In un fosso, sei o sette metri al di sotto del punto in cui era avvenuta la sparatoria, aveva scorto nell'oscurità il corpo di un uomo in una pozza di sangue. Giaceva riverso, la faccia rivolta verso l'alto, sembrava morto.

Subito era un accorrere di gente. Ma per l'uomo non c'era più nulla da fare: due proiettili l'avevano colpito al petto e alla testa uccidendolo all'istante. La folla rimaneva ammutolita. Era un giovane: quando il cadavere poteva essere rimosso e portato in paese, veniva identificato per il ventiseienne Giuseppe Tommasoni, abitante in frazione Fiero di Brescia. Era pregiudicato per furto di bestiame.

La polizia ha iniziato le indagini in due direzioni: per identificare il terzo complice, quello che era riuscito a fuggire (ma Angelo Pasetti, il catturato, ha dichiarato di non sapere chi è: l'aveva conosciuto quella sera); e per scoprire chi ha ucciso Giuseppe Tommasoni.

e. m.

Un padre annega per salvare il figlio caduto nell'Arno in piena

Era andato a pescare in compagnia del bimbo - Il piccolo è stato tratto a riva da un altro pescatore

Firenze, 23 dicembre.

Un tragico episodio è avvenuto oggi, verso le 14,30, in località La Nave, di Rovezzano, alle porte della città. Il signor Gualtiero Camisoli, di 37 anni, insieme al figlio Pierluigi di 6 anni, si era recato sul greto dell'Arno in piena a pescare.

Mentre stava montando gli attrezzi, il figlio, che si trovava vicino a lui, scivolava sul terreno viscido e finiva in acqua. Alle grida del bimbo, il Camisoli si gettava a nuoto in suo soccorso. Con disperate bracciate, nonostante la violenza della corrente, il padre cercava di avvicinare Pierluigi. Vi era quasi riuscito quando la corrente lo trascinava di nuovo lontano.

Il pescatore Gino Pistolesi, che si trovava a valle del fiume, a circa 50 metri dal punto in cui si era fermato il Camisoli e aveva assistito alla scena, accorreva immediatamente, afferrava una lunga pertica e riusciva con essa a raggiungere il corpo del bambino che l'afferrava dando modo al pescatore di trarlo a riva.

Eguale tentativo veniva compiuto dal soccorritore nei riguardi del Camisoli, che seguiva ad alcuni metri di distanza il corpo del figlio, ma il poveretto, preda della corrente, passava a pochi centimetri dall'estremità della pertica senza poterla afferrare e di lì a poco annegava. Nonostante gli scandagli compiuti il cadavere del Camisoli non è stato ancora ripescato.

Il piccolo Pier Luigi Camisoli col padre, Gualtiero, che è morto per salvarlo dalle acque dell'Arno (Telefoto)

Condannato in appello l'uccisore dello zio

Firenze, 22 dicembre.

Stamane la Corte d'Assise d'Appello, dopo sei giorni di udienze, ha condannato Roberto Ermini a nove anni e quattro mesi di reclusione, riconoscendolo colpevole di omicidio. Nel processo in Assise l'imputato era stato assolto per insufficienza di prove.

Roberto Ermini, che ha 23 anni, era accusato di avere ucciso il 17 febbraio 1957 il proprio zio Angelo che venne trovato cadavere nella propria abitazione al primo piano di piazza Beccaria 7 con il cranio fracassato.

Il giovane fu posto in stato di fermo ventiquattro ore dopo e nella notte fra il 18 e il 19 febbraio rese ampia confessione dichiarando di avere ucciso il congiunto per «ragioni d'onore», volendo troncare l'attaccamento morboso che lo legava allo zio.

Successivamente ritrattò ogni cosa affermando di essere stato costretto alla confessione dalle minacce e dalle percosse ricevute in questura durante gli interrogatori.

Questa ultima versione egli mantenne sia durante il processo di primo grado che ora in appello. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 11 anni di reclusione, con le diminuenti per avere agito per ragioni di natura morale.

Quattro oreficerie svaligiate in due ore da ladri in «tuta blu»

I "colpi" a Erba, Sovico, Giussano e Bovisio Masciago - I banditi viaggiavano in auto e rompevano le vetrine con sbarre di ferro

Milano, 22 dicembre.

Tre banditi in tuta blu, come quelli della banda di via Osoppo, a bordo di una «Giulietta TI» MI 415881, in due ore hanno assaltato quattro oreficerie in provincia di Milano e Como: precisamente a Erba, Sovico, Giussano e Bovisio Masciago. Si ritiene che i malviventi siano gli stessi che nei giorni scorsi han compiuto colpi in gioielleria di Arcore e Gallarate.

La prima impresa della serie è avvenuta ieri sera alle 19 a Erba ai danni dell'oreficeria Gottardi di via Dante 4. Tre giovani in tuta blu sono arrivati sulla «Giulietta» color crema: uno di essi è sceso e con una sbarra di ferro ha rotto la vetrina. I banditi hanno arraffato gioielli e orologi per un milione e mezzo. Alle 19,40 la macchina è apparsa a Sovico davanti all'oreficeria di Giuseppe Sirtori. Anche qui, è stata infranta la vetrina e in pochi secondi gli oggetti che essa conteneva sono stati rubati.

Il terzo colpo è avvenuto alle 20,15 a Giussano ai danni dell'orefice Giovanni Villa. La tecnica è stata la stessa: la vetrina è stata infranta e svuotata. L'ultima impresa è quella di Bovisio Masciago dove alle 21 è stata attaccata l'oreficeria del signor Giovanni Sordi in piazza Anselmo 4. Il danno supera il milione. Soddisfatte della eccezionale serie di colpi, le «tute blu» sono fuggite sulla «Giulietta» facendo perdere le tracce. Inutili sono state le battute della polizia e dei carabinieri.

Rinviato il processo per la «fanciulla del lago»

Napoli, 22 dicembre.

Dinanzi all'ottava sezione penale del Tribunale, avrebbe dovuto avere inizio oggi il processo per il mistero della fanciulla del lago, la quattordicenne Carmela Catalano, che l'11 ottobre del '58 venne trovata cadavere nella Casetta Rossa sul lago di Lucrino.

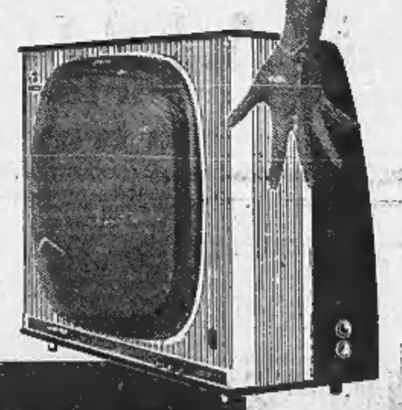
L'udienza subito dopo l'apertura è stata sospesa e rinviata al 2 febbraio. L'avv. Giovanni Bisogni, della Parte Civile, ha fatto pervenire al presidente una lettera nella quale ha chiesto il rinvio del dibattito per un grave lutto di famiglia.

L'OLIO FINO D'OLIVA
Mirella
garantito da certificato d'analisi e venduto sigillato in lattine e bottiglie porta sulla mensa la fragranza delle olive mature

OLIO FINO D'OLIVA
Mirella
Mirella in cucina, salute in famiglia
L'ANTICA RICETTA DI SALUTE
UN CUCCHIAINO OGNI MATTINA
OLEIFICIO IMPEROIL SOC. LIORE G. & C. - TORINO

Per sviluppo propria attività in Italia, importante Società Internazionale assumerebbe per direzione Uffici Regionali
CAPI UFFICIO VENDITE
Esigonsi referenze primissimo ordine - adeguata esperienza commerciale - età 28-36 anni. Trattamento ottimo: stipendio, bonus, diarie, rimborso spese - possibilità ottima carriera per elementi qualificati località Genova, Roma, Bari, Padova. Pregasi inviare curriculum vitae dettagliato con foto. Casella 166 C - S.P.I. - MILANO.

BOULESTIN
COGNAC
★★★
Concessionaria esclusiva per l'Italia F.lli CINZANO & C.ia S.p.A. TORINO

è largo un palmo
il più bel televisore d'Europa!
ATLANTIC ha creato il televisore più bello e più stretto d'Europa.
14 modelli da 139.000 lire in su
"con meno il meglio"

ATLANTIC
FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

ULTIME NOTIZIE

Più accomodante il Cancelliere dopo il convegno di Parigi

Bonn disposta ad accettare una garanzia dell'Onu su Berlino

Adenauer si era sempre opposto al progetto di Kruscev - Le truppe alleate e russe dovranno però conservare le responsabilità di occupanti - Von Brentano dichiara che le trattative rafforzeranno le posizioni occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 dicembre.

Adenauer è pronto a modificare gli accordi quadripartiti per Berlino: lo ha detto oggi esplicitamente il ministro degli Esteri tedesco von Brentano in una intervista al giornale amburghese *Die Welt*. Von Brentano ha ammesso infatti la possibilità di modificare, anzi di «migliorare», gli accordi berlinesi, a condizione che non si tocchino le loro «basi giuridiche».

Ciò significa che i soldati delle quattro grandi potenze dovranno restare nella capitale mantenendo le responsabilità e i diritti di occupanti. In questo ordine di idee ogni nuova intesa è considerata possibile, come materia di negoziati con Mosca. Von Brentano ha indicato le vie di comunicazione tra l'ex-capitale e la Germania di Bonn.

Alla dichiarazione di von Brentano si attribuisce qui considerevole importanza, dato che finora Bonn aveva sempre osteggiato nuovi negoziati per Berlino tra russi ed occidentali; e tanto più che essa lascia ora il più ampio margine d'azione ai capi delle grandi potenze.

Ma c'è di più: von Brentano ammette anche, tra gli eventuali accordi, una «garanzia supplementare» delle Nazioni Unite per Berlino, oltre a quella implicita nella presenza delle truppe alleate. L'idea di affidare Berlino alle Nazioni Unite fu lanciata da Kruscev nella scorsa primavera, durante un discorso al congresso del partito comunista tedesco a Berlino Est. Bonn però l'aveva ripetutamente scartata.

Qualche cosa, dunque, sta forse maturando nella politica di Adenauer, la quale, dopo il convegno occidentale di Parigi, appare più elastica e «possibilista». Anche il Cancelliere si è convinto che sarebbe pericoloso opporre un secco rifiuto a tutte le profferte di Kruscev, anche se esse appaiono assai discutibili. Berlino si trova nel territorio controllato dall'Armata Rossa e in qualsiasi momento Kruscev sarebbe in condizione di mandare ad effetto le sue minacce, ponendo così gli alleati e i due milioni di berlinesi occidentali in una ben precaria situazione satura di rischi per la pace del mondo.

La cosa migliore, dunque, è trattare: una nuova intesa per Berlino con la firma di Kruscev è indubbiamente il mezzo migliore per spuntare in futuro le manovre sovietiche. Questi argomenti caldeggiati da Eisenhower e da Macmillan a Parigi ed illustrati oggi da Adenauer in un rapporto al Consiglio dei Ministri, hanno finito col prevalere sulle tesi degli intransigenti.

Non per questo, però, i futuri negoziati russo-occidentali per Berlino appaiono agonbri di difficoltà. Si è convinti infatti a Bonn che Kruscev sfrutterà fino all'ultimo la carta di Berlino per strappare agli alleati sostanziali concessioni sulla Germania.

Conforta però il fatto che almeno gli alleati siano riusciti a mettersi d'accordo tra di loro, come ha rilevato lo stesso von Brentano nel corso della intervista: «I contatti di Parigi — ha detto — sono andati molto bene, meglio di quanto si sperasse. Le nostre ansietà per Berlino sono ormai dissipate. Non soltanto ci troviamo ora tutti d'accordo, ma possiamo anche constatare con soddisfazione che gli alleati hanno pienamente coscienti delle loro responsabilità per l'ex-capitale della Germania. Abbiamo creato, insomma, un'ottima base per il prossimo dialogo con Kruscev».

m. c.

Nuovo accordo commerciale tra Italia e Unione Sovietica

Roma, 22 dicembre.

Nel quadro dell'accordo a lungo termine per gli scambi commerciali fra l'Italia e la Unione Sovietica, si sono svolte nelle ultime settimane a Roma trattative per la revisione delle liste contingentali delle merci da scambiare fra i due paesi nel 1960.

Il protocollo commerciale, stipulato a conclusione delle trattative, è stato firmato oggi dal presidente della delegazione italiana, dott. Di Falco, e da quello della delegazione sovietica, ing. Cenclkowski. Il protocollo prevede per il 1960 un intercambio complessivo fra i due paesi valutato approssimativamente sui 125 miliardi di lire, ciò che rappresenta un aumento di circa il 25 per cento rispetto al valore globale degli scambi previsto dal protocollo relativo al 1959.

I principali prodotti che verranno forniti dall'Urss all'Italia interessano larghi settori dei nostri approvvigionamenti di materie prime. Essi sono costituiti essenzialmente da legname, cellulosa, antracite, prodotti petroliferi, naftalina ed altri prodotti chimici di base, ghisa, catene, lino, cereali, due tonnellate di caviale, 25 mila litri di vodka, duemila cavalli e 150 mila metri quadrati di vetro da finestra.

L'Italia fornirà all'Urss principalmente impianti per l'industria tessile e chimica, impianti frigoriferi, macchine per la industria alimentare e per l'industria poligrafica, macchinari vari, tubi ed altri prodotti siderurgici, cavi elettrici, gomma sintetica, fiocco, rayon e fiati di altre fibre artificiali e fibre sintetiche, filati e tessuti di lana, prodotti chimici vari.

239 Comuni del Centro-Nord dichiarati località depresse

Roma, 22 dicembre.

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, riunitosi stamane sotto la presidenza del ministro Pastore, presenti anche l'on. Segni e il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Pescatore, ha espresso parere favorevole sulla rispondenza ai requisiti richiesti delle aree di sviluppo industriale di Bari, Brindisi e Taranto, in base ai progetti degli enti locali interessati.

E' stato, quindi approvato il programma di interventi per 29 miliardi assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno sul ricavato del recente prestito.

Per quanto riguarda le aree depresse dell'Italia centro-settentrionale, dopo aver esaminato alcune variazioni ai programmi della viabilità e degli acquedotti, il comitato ha approvato un elenco di altri 239 comuni da dichiararsi località economicamente depresse, agli effetti dell'art. 8 della legge 635 che prevede esenzioni fiscali per le nuove industrie che sorgono in tali località.

E' stato inoltre approvato il programma di opere pubbliche per l'utilizzo dei 12 miliardi del prestito nazionale assegnati al Centro-Nord.

Un recluso dopo 13 anni rivede la sua famiglia

L'iniziativa di un attore per un detenuto di Porto Azzurro - Abbraccia la figlia lasciata dopo la nascita

L'attore Saro Urzì con la piccola Santina Zingale (Tel.)

Roma, 23 dicembre.

L'attore Saro Urzì, il 22 novembre, leggendo un servizio giornalistico sui penitenziari italiani, apprese la storia di un detenuto, rinchiuso nel penitenziario di Porto Azzurro, Giuseppe Zingale di 35 anni, che deve scontare trent'anni per correità in omicidio. Il direttore della casa di pena aveva indicato lo Zingale come una fra i più disciplinati e rassegnati dei suoi ospiti. Egli aveva avuto dal detenuto la confessione di una sua pena segreta: il desiderio di rivedere la sua figliola, Santina, che aveva lasciato in fasce dopo la condanna e che s'impegnava con lavori di cucito per aiutare la mamma, Gaetana Vitale, e il fratello, Silvio di 15 anni. Santina avrebbe tanto desiderato avere una macchina da cucire per guadagnare di più.

Questa storia patetica commosse Saro Urzì. Innanzi tutto l'attore ha inviato in regalo a Santina Zingale una macchina da cucire; poi, superando molte difficoltà, è riuscito nel suo intento di condurre personalmente la moglie e i figli, dopo 13 anni, a far visita al recluso nel penitenziario di Porto Azzurro.

Impressionante sciagura nel cielo di Rio de Janeiro

Un aereo passeggeri si scontra in volo con un "caccia„ brasiliano: trentun morti

L'apparecchio civile è precipitato su un sobborgo della capitale distruggendo 4 case: sei bambini ed un uomo uccisi, numerosi feriti - Il pilota dell'aereo militare si è salvato col paracadute

Rio de Janeiro, 22 dicembre.

Un «caccia» militare da addestramento dell'aviazione brasiliana ed un aereo passeggeri si sono scontrati oggi in volo nel cielo di Rio de Janeiro, precipitando su un sobborgo a mezza strada tra la capitale e l'aeroporto internazionale. Nessuna delle 21 persone a bordo dell'apparecchio civile — 15 passeggeri e sei uomini di equipaggio — si è salvata. Ma il bilancio delle vittime non si ferma qui. Caduto, l'aereo passeggeri — un Viscount della società «Viação aérea San Paulo», in servizio sulla linea San Paolo-Rio de Janeiro — ha demolito quattro case uccidendo sei bambini ed un uomo. Numerosi sono i feriti.

L'impressionante sciagura è avvenuta poco prima dell'una dopo mezzogiorno. Il Viscount, partito da San Paolo, stava per iniziare la manovra d'atterraggio quando è avvenuta la collisione. Secondo un portavoce della società «Viação», l'aereo si trovava sulla rotta stabilita; la dichiarazione tende evidentemente a riversare la responsabilità del disastro sul pilota del «caccia». Un testimone oculare ha detto che il Viscount è sembrato esplodere in aria al momento dell'urto, mentre il pilota militare si catapultava fuori della carlinga e toccava terra sano e salvo.

E' l'unico superstite della sciagura. Raccolto in grave stato di choc, non è stato per ora possibile interrogarlo. Schiantandosi al suolo, l'aereo civile ha distrutto quattro case uccidendo, come s'è già detto, sette persone; inoltre, parecchi passanti sono stati feriti dai rottami incandescenti dell'apparecchio, colati in ogni direzione al momento dell'urto contro le case. Il Viscount si è incendiato e le fiamme si sono propagate agli edifici colpiti; il fuoco ha reso particolarmente difficile l'opera dei primi soccorritori, cui l'intenso calore del rogo impediva di avvicinarsi.

Una rigorosa inchiesta è stata ordinata dalle autorità per l'accertamento delle responsabilità. E' la terza volta in un anno che aerei della medesima compagnia brasiliana sono coinvolti in disastri di gravi proporzioni. Il 29 settembre scorso un bimotore esplose in volo subito dopo il decollo da San Paolo. Era diretto a Rio de Janeiro ed aveva a bordo venti persone, tra cui sedici passeggeri: perirono tutte.

Nel dicembre del '58 un altro bimotore precipitò nella baia di Rio de Janeiro per cause che non furono mai accertate. Sull'aereo viaggiavano diciotto persone. Neanche allora si ebbero superstiti.

Lanciato in America un razzo per captare le «radiostelle»

Washington, 22 dicembre.

Un razzo a quattro stadi, destinato a registrare segnali radio provenienti dalle stelle, è stato lanciato oggi, a cura di scienziati canadesi e statunitensi, dalla base di Wallops Island, in Virginia. Quale quarto stadio il razzo comporta un nuovo motore «X-248» di cui sarà interessante constatare il funzionamento nel vuoto spaziale. Secondo i primi dati, il lancio è stato coronato da successo. Il razzo, destinato a raggiungere una altezza di circa 200 Km., ha «volato» per circa 15 minuti ed è quindi ricaduto nell'Oceano Atlantico a circa 300 miglia dall'isola di Wallops.

Il «carico utile», del peso di 22 Kg., contiene in particolare una radio ricevente funzionante su tre megacicli e destinata a raccogliere (e a ritrasmettere con sistema telemetrico sulla terra) segnali provenienti dalle cosiddette «radio stelle». Compongono il razzo un missile «Honest John», due «Ika» ed un motore «X-248».

Oggi il radiomessaggio natalizio del Pontefice

Città del Vaticano, 22 dicembre

Come è noto, domani a mezzogiorno Giovanni XXIII pronuncerà il suo radiomessaggio natalizio. Le emittenti italiane saranno collegate direttamente.

Il Papa ha ricevuto stamane un folto gruppo di novelli sacerdoti di vari seminari e congregazioni religiose i quali hanno ricevuto l'ordinazione nei giorni scorsi a Roma.

Rivolgendo ai presenti un discorso il Pontefice ha rilevato, tra l'altro, che stamane egli sentiva «proprio di essere giovane», ritornando il suo pensiero al 14 agosto 1904 quando aveva celebrato la sua prima Messa sulla tomba di S. Pietro.

Il Papa ha poi ripetuto ai nuovi sacerdoti lo stesso augurio che in quel giorno gli face Pio X. «Bravo figliolo, che il tuo sacerdozio riesca di edificazione alla Chiesa di Dio». Giovanni XXIII ha concluso mettendo in luce il significato della vita sacerdotale ed ha poi commentato i principali passi del *Pater Noster* concludendo che «la volontà del Signore è la nostra pace, il nostro sostegno ed il segreto del successo nella diffusione del regno di Dio che deve stare avanti ad ogni altra preoccupazione del sacerdote».

Fuggite moglie e bimba del pugile Bruno Visintin

La Spezia, 22 dicembre.

Luisa Mc Cormik, l'australiana moglie del pugile spezzino Bruno Visintin, campione italiano dei pesi welter, è stata denunciata dal marito per abbandono del tetto coniugale. Da tempo, tra i coniugi — dalla cui unione è nata una bambina, Brunella — non correvano buoni rapporti ed era stata iniziata anche una pratica per la separazione legale, poi sospesa per l'intervento di comuni amici.

Tornato l'altro giorno da Roma, dove aveva sostenuto un incontro con il francese Sauveur Chiocca, il pugile spezzino ha telefonato alla moglie, che avrebbe dovuto trovarsi a Varese Lombardo presso conoscenti, e ha così appreso che la Mc Cormik era partita improvvisamente per l'Inghilterra portando con sé la bambina. Bruno Visintin, a mezzo del suo legale, ha sporto denuncia contro la moglie e subito dopo è partito per Roma e da qui in aereo ha raggiunto Londra, dove conta di ritrovare la moglie.

Scatena una violenta rissa perché non trova l'amica

E' stato arrestato a Varallo - La donna l'aveva lasciato perché la maltrattava

Varallo Sesia, 22 dicembre.

I carabinieri hanno arrestato per rissa il manovale Giulio Zeppaterra, di 27 anni, nativo di Ghemme e residente alla frazione Guardella di Borgosesia, che aveva provocato una violenta zuffa.

All'origine dell'accaduto è una triste vicenda. Lo Zappaterra si era innamorato della ventenne Maria Luisa Bris Berter che assieme alla madre, Domenica Chiumento di 58 anni, e ai suoi due figlioletti avuti da una precedente relazione, Mauro di 5 anni e Daniele di 2, abita in un alloggio sottostante il Teatro civico di Varallo. Dal maggio scorso, perciò, l'uomo era venuto nella nostra città per convivere con la giovane. Disoccupato, egli conduceva una vita disordinata.

Verso la metà del mese di novembre, con la scusa di trovare del lavoro, lo Zappaterra decideva di far ritorno a Guardella di Borgosesia e di trasferirvisi assieme alla Bris Berter e al piccolo Daniele in un alloggio arredato parte con i mobili portati da Varallo e parte con mobilio nuovo acquistato a rate. La sua esistenza, però, non mutava. Anzi, secondo le dichiarazioni della donna, ultimamente sarebbe stata più volte maltrattata insieme al bambino, che si trova ora ricoverato all'ospedale della Santissima Trinità di Varallo, sezzendogli stata riscontrata ferite e contusioni al capo e alle gambe. Per questo motivo essa, sabato scorso, tornò a casa.

Siccome in casa della madre mancava il mobilio portato a Guardella, la Bris Berter fu accolta in un alloggio vicino abitato dai coniugi Bruno. E' qui che stamane è accaduta la rissa. Lo Zappaterra è tornato in casa della Chiumento per rivedere l'amica ma, non avendola trovata, incominciava a profferire ingiurie, minacciando altresì di dar fuoco alla casa.

Usciva allora dalla sua abitazione il muratore Alfredo Bruno, di 25 anni, il quale tentava con la forza di allontanare lo Zappaterra. Questi si ribellava e brandendo un pesante tubo trovato in cortile, glielo spezzava sulla testa. Anche la moglie del Bruno, Luciana Croce, di 20 anni, che attende un bambino, interveniva in difesa del marito, veniva percossa e gettata a terra.

Ne nasceva così una violenta rissa a calci inquilini della casa vicina avvertivano i carabinieri, che accorrevano e arrestavano lo Zappaterra.

I feriti sono stati portati all'ospedale: il Bruno è stato giudicato guaribile in 30 giorni per una contusione cranica, choc traumatico ed ematoma al capo; la Croce ha avuto prognosi di 20 giorni per amputomia a una coscia e contusioni multiple.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Mutamenti nel governo algerino che si trasferisce nelle zone ribelli

Accentuato il carattere militare del Ministero - L'ex-primo ministro Ferhat Abbas diventa portavoce diplomatico - Favorite od ostacolate le trattative con Parigi?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 dicembre.

Secondo notizie dall'Africa settentrionale il governo provvisorio della Repubblica algerina, riunito a Tripoli, si è trasformato in governo militare e, d'ora innanzi, non sarà più un governo in esilio perchè avrà sede in Algeria, nei territori controllati dall'esercito di liberazione nazionale. Il nuovo governo verrà presieduto da Krim Belkacem, che era finora ministro della guerra, mentre Ferhat Abbas non farà più parte della compagine ministeriale e assume funzioni diplomatiche, non ancora chiaramente specificate, ma che secondo alcune fonti sarebbero quelle di portavoce del governo militare.

La composizione del nuovo governo, che finora non è stata nè smentita nè confermata ufficialmente dal Fronte di liberazione nazionale algerino, potrebbe far pensare a un irrigidimento della situazione algerina, dovuta al passaggio del potere dai politici ai militari. Non c'è dubbio, infatti, che la politica di Ferhat Abbas, favorevole all'autodecisione offerta dal gen. De Gaulle, incontra ostacoli a causa dei colonialisti francesi, che hanno ostacolato in tutti i modi le trattative di pace proposte dal Presidente della Repubblica.

Verrebbe dunque fatto di credere che gli algerini abbiano ormai scelto la via della guerra ad oltranza sino alla conquista dell'indipendenza, ma a queste ipotesi si oppone la assenza nel nuovo governo di Lamine Debaghine, esponente della frazione più intransigente del nazionalismo algerino. In compenso di una presa di posizione ufficiale, cosa che il Quai d'Orsay potrà fare soltanto dopo aver ricevuto le conferma e informazioni più precise sugli avvenimenti, negli ambienti responsabili francesi c'è piuttosto la tendenza a interpretare il mutamento non come un irrigidimento, ma come il tentativo di facilitare le trattative di pace.

La trasformazione del governo provvisorio in governo militare potrebbe infatti venire incontro alla volontà della Francia di dare alle trattative un carattere esclusivamente militare.

s. v.

Camion bloccato sui binari mentre sta arrivando il treno

Rovigo, 22 dicembre.

Una sciagura è stata scongiurata sulla ferrovia Rovigo-Verona. Nei pressi di Fratta Polesine, un camion, guidato dall'autista Onorio De Biagi, nell'attraversare il passaggio a livello rimaneva bloccato sui binari mentre le sbarre si abbassavano. Una ruota si era incastrata in una rotaia. Il De Biagi, dopo avere inutilmente ingranato la marcia, scendeva e correva incontro al treno in arrivo, un convoglio passeggeri diretto a Verona, facendo gesti disperati perchè il fermasse. Il macchinista riusciva ad azionare i freni e ad arrestare il treno a pochi passi dall'ostacolo. Con l'aiuto del personale ferroviario e anche di alcuni viaggiatori la linea veniva poi liberata; il treno è giunto a Verona con mezz'ora di ritardo.

ULTIME DI CRONACA

Portano regali ad una vecchia la trovano morente in cucina

Alle sedici di ieri una dama della Conferenza di San Vincenzo e una suora dell'ordine della «Carità» si recavano, con un pacco, all'abitazione della signora Giulia Huguet ved. Guglielmotti, al terzo piano di via Monterosa 71. L'Huguet, che ebbe nella sua vita non fortunati, di benessere, dopo la morte del marito è rimasta in ristrettezze e più volte l'Eca e la Conferenza di San Vincenzo l'hanno soccorsa con la loro assistenza. Ieri, appunto, la dama e la suora le stavano portando un pacco contenente viveri e indumenti. Esse bussarono alla porta e vetri della cucina che dà sul ballatoio, ma non avevano alcuna risposta. Chiedevano notizie a una vicina, la signora De Marchi, ma lei diceva che non l'aveva vista da domenica; però lunedì sera, passando davanti alla porta, l'aveva sentita parlare a bassa voce, come se pregasse.

Le due visitatrici e la De Marchi andavano poi dal padrone di casa, Agostino Versa, per chiedere anche a lui se sapesse qualcosa. Insieme tornavano alla porta della vecchia signora e bussavano. Dall'interno udivano un fievole lamento. Il Versa correva allora a telefonare al commissariato Barriera di Milano. Il maresciallo Ogliese giungeva poco dopo e sfondava la porta. La donna giaceva in uno stato di semincoscienza, sul pavimento della cucina, con le gambe sotto la tavola. Era in quelle condizioni forse da 36 ore: presumibilmente era inciampata nel filo della stufetta elettrica, che era al suo fianco, spenta; cadendo aveva battuto il capo e poi non era più riuscita ad alzarsi. E' stata subito trasportata all'ospedale S. Giovanni dove l'hanno accolta in osservazione per contusioni al capo, allo sterno, a un braccio, a un ginocchio e un grave stato di prostrazione.

Un orefice mette in fuga i ladri che tentano di entrare nel negozio

Il signor Mario Reggero, di 22 anni, dorme da qualche tempo nel retro della sua gioielleria situata in via Lurisia 3, lieti sonni, poco dopo le 2, è stato svegliato da rumori sospetti; si è alzato ed è corso a vedere attraverso lo spioncino. Non ha notato nulla, ha però sentito dei passi di persone in fuga; ha allora alzato la saracinesca e ha trovato, abbandonati sul marciapiedi, alcuni arnesi da scasso. I ladri avevano già incominciato a forzare la serratura. Il Reggero si è recato a sporgere denuncia al Comm sgariato S. Paolo.

Investita da un pullman della linea F. in corso Galileo Ferraris angolo corso Matteotti, una «600» è stata trascinata per 40 metri. Il guidatore, Elio Parena, di 25 anni, ha riportato ferite che guariranno in 15 giorni

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Casimiro Scarfiotti

Desolati ne danno il doloroso annuncio:

la moglie **Tilde Martiny** con i figli **Gian Luigi, Fabrizio** e **Ornella**;

i fratelli: ing. **Luigi** con la moglie **Francesca Fè di Bruno** e figlio **Ludovico** con la moglie e figlio,

avv. **Paolo** con la moglie **Luisa Solari** e figli,

Maria ved. **Coriasco** e figlia;

i suoceri: **Gian Luigi** e **Maria Antonietta Martiny**;

il cognato **Ettore Martiny** e consorte **Paola Lombardi di Lombargo**.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Giovanni Lanza 55.

Torino, 22 dicembre 1959.

Le Manifatture Martiny partecipano con dolore la perdita del signor

Casimiro Scarfiotti

genero del titolare.

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Macerata, annuncia la grave perdita del proprio presidente

Cav. Casimiro Scarfiotti

deceduto in Torino il 22 dicembre.

Macerata, 22 dicembre 1959.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Macerata partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Cav. Casimiro Scarfiotti

Presidente dell'Associazione.

Macerata, 22 dicembre 1959.

Roberta Nardi prende viva parte al lutto di Fabrizia e Ornella.

Le famiglie **Nardi** e **Garda** costernate partecipano al dolore delle famiglie Scarfiotti e Martiny.

Giorgia, Carla, Alfonso Franzini e famiglie partecipano al grande dolore delle famiglie Scarfiotti-Martiny per la scomparsa del caro

Casimiro Scarfiotti

Poco prima dell'alba di martedì 22 dicembre spirava

Elena Tamagno v. Rocca

di anni 73

Lo annunciano: la figlia **Ottilia** con il marito **Gianni Cravero**, il fratello **Michele** col figlio **Alberto** e moglie, la sorella **Rosa** vedova **Oddone** coi figli **Ambrogio, Carlo, Maria, Cesare, Rina** e loro familiari, il cognato rag. **Ulisse Rocca** con la moglie **Pina Bestefanis** e figlia **Anna Maria**, le nipoti **Terzigliotti** e **Passera** coi rispettivi mariti, la famiglia **Cravero** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Maroncelli 1.

La presente serva anche di ringraziamento.

La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 22 gennaio 1960 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù alle ore 9.

I Dipendenti della Ditta Carlo Rocca prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita della signora

Elena Tamagno v. Rocca

Annamaria e Paolo Ardizzone profondamente addolorati sono vicini agli amici Giulia e Gianni e con loro piangono la perdita della cara signora

Elena

Elsa e Vinces Piccardo prendono parte al dolore degli amici Giulia e Gianni per la perdita della

Mamma

Il Signore ha chiamato a sè improvvisamente

Maddalena Matteis n. Pennazio

di anni 45

Angosciati danno la dolorosa notizia: il marito **Salvatore**, i figli **Gino** e **Marisa** col marito **Giuseppe Bechis**, il papà **Vittorio**, la suocera, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Dopo l'assoluzione alle ore 9 di stamane in via Frejus 49, i funerali avranno luogo in Moriondo alle ore 10.

Farà servizio un pullman di accompagnamento.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I nipoti **Ballaré** e la famiglia **Bechis** prendono viva parte al dolore della famiglia Matteis.

Maria Matteis piange la cognata ed amica fraterna

Maddalena

e si associa al dolore della famiglia.

Professori e Compagni della 3ª Magistrale A si associano al dolore di Gino per la scomparsa della cara mamma, signora

Maddalena Matteis Pennazio

Maria e Angela Aloi partecipano al dolore della famiglia Matteis per l'improvvisa scomparsa della signora

Maddalena Matteis

Dopo breve malattia, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucrezia Barberis nata Pronino

Ne danno il triste annuncio: il marito **Ignazio**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Francesca Carrera** e bimbi; **Luigi** con la moglie **Lucia Galfione** e bimbi; **Domenica** con marito **Michele Cumba** e bimbe; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti e la fedele **Ledovica**.

I funerali avranno luogo il giorno 24 corrente alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinta.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Villafranca Piemonte, 22 dicembre 1959.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Cavaliere

Pensionato Aim

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la piccola **Emiliana**, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle 10.30 partendo da corso Casale 50.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento ai dottori Martino e Renzo Fre per le amorevoli cure prestate.

Improvvisamente il 19 dicembre 1959 in Frazione Mortera di Avigliana mancava all'affetto dei suoi cari

Aldo Rego Ciacolet

d'anni 29

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: la mamma, il papà, la sorella **Elda** col marito **Aldo Cagno**, il figlioccio **Franco**, le zie, gli zii, le cugine, i cugini, parenti ed amici e tra essi in particolare gli affezionati cav **Mora** e sig. **Maria** e **Franco Nasi**.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Emma Fornax ved. De Bernardi

Desolati la piangono: il figlio **Armando** con la moglie **Anna Maria Rubiola** e figli **Carla** e **Alberto**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da via Barolo 27.

La presente serve anche di ringraziamento.

Maria dei Conforti religiosi e della Santa Benedizione papale, dopo breve malattia è serenamente mancata il 20 corrente la signora

Rosina Bisotti n. Cambino

Con grande dolore ne danno annuncio e funerali avvenuti il marito **Pierluigi**, la figlia **Laura** col marito **Piero Cavecchini** e figlia **Maria Luisa**, le sorelle:

Maria in **Lunaschi** e famiglia,

Gina ved. **Scarnavaglio**,

Lina in **Cervati** e famiglia,

Laura in **Alessio** e famiglia;

i cognati:

Amleto Bisotti e famiglia,

Otello Bisotti e famiglia,

Corinna Deambrosi e famiglia;

i nipoti e parenti.

La famiglia ringrazia il dottor Giordano per le cure prodigate; il dott. Mario Bodo per la sua fraterna affettuosa assistenza e le Suore Terziarie di San Francesco.

La ditta **Sorelle Gambino** annuncia con immenso dolore il decesso della comproprietaria signora

Rosina Bisotti n. Cambino

avvenuto in Torino il 20 corrente.

Il Personale della ditta Sorelle Gambino prende viva parte al grande dolore che ha colpito le signore Lina e Laura per la dipartita della loro amata sorella

Rosina Bisotti n. Cambino

Maria Gallina e famiglia partecipa al dolore dei congiunti per la perdita della cara signora

Rosina Bisotti

Ieri è mancato improvvisamente, dopo una vita completamente spesa per il lavoro e la famiglia

Nino Colombo

Addolorattissimi annunciano il decesso la moglie **Maria Ferrero**, il figlio **Romano**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Germagnano giovedì 24 corr. mane ore 10.30 partendo dall'abitazione via Miglietti 33.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:

Umberto Ballaré e famiglia,

Achille Bianchi e famiglia,

Renato Calabi e famiglia.

Gian Giacomo De Benedetti e famiglia,

Pietro Fiore e famiglia,

Guido Giovenale e famiglia,

Ugo Levi e famiglia,

Carlo Novero e famiglia.

Pierino Giacomelli e familiari prendono viva parte al dolore per la perdita del fraterno amico

Nino Colombo

Cristianamente mancava ai suoi cari

Eugenia Voiluva v. Goria

Addolorati ne danno annuncio il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta via San Massimo 22, Regina Margherita.

Le famiglie **Emilio Milano** e **Melina ved. Milano** partecipano al dolore della famiglia Goria per la perdita della loro congiunta.

E' cristianamente mancata al grande affetto dei suoi cari

Janina Scotti Korzan

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio il marito **Carlo**, la cognata **Franca** e i parenti tutti.

Si uniscono al loro dolore i cugini:

Virginia Vinaj Oliva

Giorgio e **Adriana Riccio**

Roberto e **Anna Maria Scola**

Pia Bavasso e famiglia.

Le famiglie: **Cazzani, Tavallini, Vaccari** prendono parte all'immenso dolore di Carlo e Franca.

Prendono parte al dolore della famiglia Scotti per la morte di

Janina

gli amici **Delmastro, Prino, Tedeschi, Vercesi.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Visetti

Costruttore edile - di anni 78

Con infinita tristezza ne danno l'annunzio: la moglie **Lucia Musso**, il figlio geom. **Guido**, con la consorte **Giovanna Trabbia** e l'adorato **Bosco**, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 10.30 partendo da via Beaumont 36, indi la cara salma proseguirà per Montanaro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Desichelis prende parte al dolore per la scomparsa del caro amico signor

Luigi Visetti

E' cristianamente spirato dopo breve malattia il

NOBILE CAVALIERE

Paolo Celebrini di S. Martino

Generale di Cavalleria

anni 86

Ne dànno parte:

i nipoti: colonnello **Remigio**, consorte e figli,

Paola in **Gonella - Facchinetti**, consorte e figli;

i cugini: Padre **Gino Celebrini** S. I. e contessa **Lazzo Galli della Loggia**.

I funerali avranno luogo mercoledì 23, ore 16, partendo da via Bava 1.

Fossano, 23 dicembre 1959.

Il 21 dicembre è cristianamente spirata

Teresa Avattaneo

A funerali avvenuti ne annunciano addolorati: i nipoti **Lucia, Cesare** con la moglie; il fratello **Alberto**, la cognata **Marcellina Bolognino Avattaneo** e parenti tutti.

Lucia e **Cesare Lanza** ringraziano commossi il prof. Vittorio Ferrero, il dott. Giovanni Bonvino, il prof. Fausto Penati e dott. Francesco Furno, Suore e Infermiere del Mauriziano che affettuosamente curarono la zia nella lunga malattia.

Pierina, Ilcare, Lelo Lanza partecipano al dolore di Lucia.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Camera

Ausiano Fiat

Addolorati l'annunciano: la moglie **Giovanna Frevale** coi figli **Maria Giuseppina, Pierviscenzo, Marialuisa** e **Angelo**; sorella, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali giovedì 24 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103)

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Angela Colombatto nata Sartore

La piangono il marito **Bernardo**, le figlie **Margherita, Giuseppina** e rispettive famiglie; cognato **Giorgio**, sorella **Anna**, fratello **Francesco** e famiglia (Argentina), nipoti, parenti tutti.

I funerali giungono alle ore 15 da via Valdengo 4

Particolare ringraziamento al prof. Francesco Massimello per le amorevoli cure.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 22 dicembre 1959, serenamente decedeva, munito dei Conforti religiosi, il

SENATORE
DELLA REPUBBLICA A VITA

Pasquale Jannaccone

Professore emerito dell'Università di Torino
Accademico dei Lincei
Accademico delle Scienze

Ne dànno il triste annuncio: le sorelle: **Olinda** vedova **De Francisci** col figlio **Vittorio, Giuseppina**;

i cugini **Winspeare** ed i parenti tutti.

Si uniscono al dolore la fedele **Francesca Merdisi** e **Nilva Dall'Olio**.

La cara salma partendo da via Fanti 5, sarà benedetta nella parrocchia del Ss. Angeli Custodi il 24 corr. alle ore 10; sosterà all'Ateneo Universitario, per proseguire quindi per il Cimitero Generale.

Si prega devolvere in beneficenza gli eventuali omaggi.

Torino, corso Siccardi 13.

Il Rettorato, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino annunciano con profondo cordoglio la morte del

PROFESSOR EMERITO

Sen. Pasquale Jannaccone

già ordinario di Statistica e di Economia politica nella Facoltà di Giurisprudenza.

Alle ore 10.30, del giorno 24 dicembre 1959, nella sede dell'Ateneo (via G. Verdi n. 8) sarà resa alla salma l'estremo saluto dai colleghi e degli studenti.

Torino, 23 dicembre 1959.

Il Preside ed i Professori della Facoltà di Giurisprudenza della Università di Torino annunciano con profondo dolore la morte del

Sen. Pasquale Jannaccone

professore emerito della Facoltà.

Torino, 23 dicembre 1959.

Vittoria e Beppe Cosma partecipano al lutto della famiglia.

Nel cielo di Roma trasvolazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Fioravante Ruffinatto

Primo Comandante dell'Aliitalia
Magg. della Riserva Aeronautica

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, **Tina Gervasone**, con l'adorata figlia **Resi**; la sorella **Tilde**, i fratelli **Giovanni** e famiglia e **Matteo** (Argentina); i suoceri **Lina** e **Vincenzo Gervasone**; la cognata **Rina** con il marito dottor **Vincenzo Comesso** ed i figli **Gianmaria, Maria** e **Angela**; i parenti tutti.

Non fiori nè lutto.

I funerali avranno luogo in Pinerolo il 24 corr. alle ore 11, partendo dalla casa di via Cesare Battisti.

I cugini **Bonino** e **Bas-Sebastien** partecipano al dolore di Tina e Resi.

Direzione e Componenti il Corpo Musicale Operaio di Pinerolo prendono parte al grande dolore del loro presidente signor Vincenzo Gervasone e della famiglia per la scomparsa del genero

COMANDANTE

**Fio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFERMATA industria tessile per sua direzione commerciale signorina abile segretaria-corrispondente, valore stenodattilografia, bella presenza. Esigesi prontezza di intuito, precisione, buona volontà, indirizzare domande assunzione manoscritte indicando età, pretese, referenze, precedenti occupazionali a cassetta 3110, SPI, Torino. F3126

ASSUMESI geometra o perito industriale 22-25 anni per essere indirizzato vendita apparecchiature impianti idrotermosanitari vapore aria acqua, produzione importantissime Case americane inglesi tedesche, presso clientela già fatta. Richiedonsi referenze morali ineccepibili, attitudine trattare clientela, patente auto, fornisconsi istruzione stipendio più provvigione, rimborso ogni spesa. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F3132

AZIENDA agricola prov. Alessandria cerca neo-diplomato perito agrario militesente, referenze. Cassetta 33 E, SPI, Genova. 18017

CASA editrice pubblicitaria cerca rolli nuovi per fotoromanzi, pubblicità cinematografica. Telefonare 886-888. G1497

CERCASI dattilografa collaborazione lavori copiatura domicilio. Indicare pretese. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

CERCASI pensionato pratico amministrazione per direzione azienda. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M0351

CERCASI ragazza primo impiego licenza media, ottima stenodattilografia, presenza. Telef. 524-553. G129

CINEMATOGRAFO cerca operatore disposto abitare paese. Scrivere cassetta 142 Z Sipra, Torino. 18046

DATTILOGRAFA veloce, pratica contabilità, anni 30-40 cercasi. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino. L3604

DITTA rappresentanze commercio cerca signorina volenterosa pratica lavori ufficio scrivere cassetta 4360, SPI, Torino.

FONDERIA ghisa importanza nazionale cerca due tecnici formatura secco, preferibilmente periti industriali, esenti militare, qualche anno esperienza. Scrivere dettagliando « O315 », casella postale 123, Savona. 17925

GIOVANE elettromeccanico, praticissimo sviluppi elettrici, energico, mansioni direttive, buon stipendio. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F3268

GIOVANE ragioniere disposto rarari Valle Aosta tenuta contabilità paghe cereali. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.

IMPORTANTE Compagnia assume elementi ambosessi, presenza, cultura, per lavoro organizzato. Stipendio, provvigione, sistemazione definitiva. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. F3141

IMPORTANTE industria milanese cerca per filiale Torino diplomato esperto vendite prodotti chimici organici per zona Piemonte preferibilmente con nozioni inglese. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 146 C, SPI, Milano. 17825

INDUSTRIA confezioni Veneto cerca modellista disposto trasferirsi. Referenziare a casella 348 SPI, Vicenza. 17977

INDUSTRIA meccanica provincia Torino assumerebbe disegnatori meccanici militare esenti con almeno due anni di esperienza. Scrir. cassetta 1184, SPI, Torino

LAUREATO valente insegnante italiano storia, geografia scuola media cercasi. Scrivere documentando cassetta 4341, SPI, Torino. L3620

PERITO elettromeccanico esperto controllo officina montaggio frigoriferi, ufficio tecnico, amministrazione. Tel. 890-420.

PERITO industriale assumiamo mansioni vice capo officina costruzioni macchine utensili, età 25-35 anni. Indispensabile buona pratica energia serietà. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino. L3636

PERITO industriale o tessile, attitudine commerciale, cercasi da media industria piemontese per la visita della clientela industriale; possibilità carriera; lavoro indipendente dopo adeguata preparazione, offerta [illegible] con curriculum a cassetta 4331, SPI, Torino. L3602

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 94 N SPI, Milano. 17290

SEDICENNE stenodattilografa cercasi. Scrivere cassetta 142 Z, Sipra, Torino.

SEGRETARIA bi-trilingue ottimi contabili. Telef. 683-854. B0689

STABILIMENTO costruzioni macchine utensili cerca tecnico giovane energico mansioni vice capo officina. Scrivere dettagliatamente a cassetta 4356, SPI, Torino. L3638

TECNICO modellista abile anche signora cercasi per direzione Stabilimento confezioni disposto trasferirsi. Inviare dettagliato curriculum vitae e pretese. Scrivere cassetta 24 B, SPI, Genova.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA provetto offresi accompagnatore anche infermi pratica autosalone buon carattere. Telefonare 796 820. L3707

AUTISTA 2°, 3° offresi libero possibilmente posti dormire. Tel. 585-436.

AUTISTA 2Benne 3° patita libero subito offresi. Telefonare 42-466. L3488

BELLA presenza, barista, cameriera, lingua francese occuperebbesi. Tel. ore 11-12 32-134. F3152

BOBINATORE tecnico, esperto anche piccoli, grandi macchinari, pensionato robusto. Telefonare 272-310. L3739

CONIUGI piemontesi media età cercano portineria custodi. Telefonare 284-095.

CONIUGI pensionati 55enni marito ausilia presenza, cultura media, cercano portineria referenze primaria. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. L3374

DICIANNOVENNE bella presenza offresi aiuto commessa, libera subito. Referenziata. Telefonare 796 324. B0254

DICIANNOVENNE patente 2° grado pratica motofurgone offresi. Telefon. 278-876

DICIASSETTENNE barista, buona esperienza, presenza, offresi disposto trasferirsi. Agbamu, corso Sebastopoli 164.

DICIOTTENNE offresi fattorino o [illegible] lavoro. La Russa Savario, via Ormea 126.

FUOCHISTA 2° generale 25enne ex marinaio conoscenza turbina, Telef. 525-483.

MAGAZZINIERE ottima referenza offresi. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

MECCANICO sulla 2° Diesel, saldatore autogeno elettrico, 30enne scapolo offresi subito. Telefonare 781-486, Torino.

OFFRESI abilissimo confezioni uomo e signora. Scrivere Pietrangelo, via Aquila 3

OPERAIO montaggio riparazione ascensori, patente Knpi, cambierebbe per miglioramento. Telef. 768-427. L3767

PENSIONATO [illegible] per qualunque lavoro custode notturno garage. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. L3725

RADIALISTA, trapanatore qualificato, grande industria offresi. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M1130

RAGAZZO 18enne volenteroso, pasatuere pratico. Vitto alloggio. Telef. n. 635-683.

REFERENZIATA tuttofare offresi. Telefonare 353-193 alle ore 20. L3536

RETTIFICATORE provetto interno esterno piano tangenziali grafico affilatura offresi. Telefonare 368-662. M0929

SERIO universitario occuperebbesi presso distinta famiglia per doposcuola. Telefonare 741-895. G3634

SIGNORA lavorerebbe in famiglia mattino, zona San Donato, Telef. 772-866.

SIGNORINA 21enne bella presenza offresi commessa o cassiera. Tel. 965-606

TORINESE magazziniere, autista 2t. offresi ditta. Telefonare 775-772 ore pasti.

VENTIQUATTRENNE torinese, autista, cerca lavoro generico, patente B. Telefonare 335-214. M1176

11 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AFFIDIAMO lavoro facili riproduzioni scrivere Colonnesi casella 7070, Roma Nomentano. 18036

L'inverno vi offre la primavera di

SANREMO

GENNAIO

Stagione sinfonica: Orchestra «Città di San Remo» - Concerti sinfonici per solisti ed orchestra.

23-29 - Riunione Internazionale di tiro al piccione.

31 - Corso fiorito « A San Remo i fiori cantano ».

FEBBRAIO

19-21 - Festival Internazionale del Jazz.

21-28 - 43° Torneo Internazionale di Tennis.

MARZO

19 - 51ª Milano-San Remo ciclistica
- Convegno della Società Italiana di Fitoiatria.

APRILE

5-7 - Congresso Internazionale A.I.B.E.S. (Barmen).

10-13 - X Regata d'Altomare Genova-San Remo.
- Regate Internazionali Pre-Olimpioniche.
- Mostra e Convegno Internazionali Filatelici
- Raduni automobilistici.
- Gare e Trofei di Golf.
- Attività ippica.

CASINO MUNICIPALE

31 dicembre - Veglionissimo di San Silvestro.
9 gennaio
GRAN GALA «BIANCO E NERO»
28-30 gennaio -
X FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
13-14 febbraio - 1° Esposizione del Cotone in San Remo.
27 febbraio - Grande Veglione dei Giornalisti.
1° marzo - Gran Gala delle Maschere.
19-20 marzo - Presentazione Moda Spiaggia 1960.
17 aprile - Gran Gala di Pasqua « San Remo in Fiore ».

Prosa - Rivista

NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali - Floor Shows Serate danzanti.

Orchestre: B. Martino - S. Tortorella - Monaldi - E. Magrini.

INFORMAZIONI:
Ufficio Municipale Manifestazioni - Telefono 61-32

IN TUTTA ITALIA 50 JOLLY HOTELS

GRANDE ALBERGO DELLE TERME JOLLY

PORTO D'ISCHIA
STABILIMENTO TERMALE INTERNO

STAGIONE INVERNALE 16 NOVEMBRE 15 MARZO

PENSIONE COMPLETA: escluso tasse, servizio e riscaldamento
Permanenza fino a 5 giorni L. 4000 al giorno

FORFAIT: pensione completa compreso tasse, servizio e riscaldamento
Per 6 o più giorni L. 4000 al giorno

FORFAIT CON CURA: pensione completa, compreso tasse, servizio, riscaldamento, bagno e fango (esclusa visita medica)
Per 6 o più giorni L. 5500 al giorno

INFORMAZIONI: C.I.A.T.S.A. - VALDAGNO (Vicenza) - Tel. 42.010

PER IL PRANZO DI NATALE
presentate ai vostri cari il piatto
TRADIZIONALE PIU' GENUINO
AGNOLOTTI e CAPPELLETTI
DEFILIPPIS
migliori di quelli fatti in casa
DEFILIPPIS - Via Lagrange 32 - Telefono 42-137
FILIALE: Corso Rosselli num. 85 - Telefono 596-053

FILM OFFICE

La più importante Casa del mondo per la produzione di films in 8 e 16 mm a colore ed in bianco e nero con 815 soggetti diversi

presenta

in novità assoluta

40 FILMS SONORI MAGNETICI 8 mm

particolarmente adatti al CINESOUND

Agente generale per l'Italia: CIRSE TORINO Via Cavour 47

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE
cerca FUNZIONARIO
con mansioni direttive, 30-35enne, diplomato o laureato per l'incarico di CAPO SERVIZIO TRASPORTI NAZIONALI. - Inviare curriculum, fotografia (non restituibile), referenziare, pretese.
SCRIVERE CASSETTA 1192 - S.P.I. - TORINO

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO TORINO TEL.

ACCIAIATORE generico quarantenne conoscenza lavorazione lamiera. Referenziato. Telefonare 793-940. B0657

ACCIAIATORE stampista ed attrezzista carrozzi. Telefonare 273-228. B0671

ALBERGO cerca tuttofare 18-30 anni anche non pratico. Telefonare 798-231-799 863. Scrivere a Desiate, via Villafranca Piemonte 2, Torino. B0543

ARTIGIANO quarantenne solo cerca tuttofare. Scrivere carta identità 31251 fermo posta, Savigliano. F3099

ASSUMIAMO operai verniciatori e lamieristi specializzati e referenziati. Telefonare 390-420. G1905

ASSUMIAMO fornitore seconda categoria e rettificatore pratico rettifica per pinni. Telefonare 774-509. M1178

ASSUMO [illegible] lavori manuali [illegible] pensionato pomeriggio. Mobilificio, Garibaldi 13. [illegible]

AZIENDA orticola Torino cerca prosatto orticoltore piemontese. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. 17141

BAMBINAIA preferibilmente diplomata libera marzo aprile cercasi per mensile, disposta recarsi Torchia un anno. Carbonero, via Rosa Govone 4, Torino.

BARISTA apprendista quindici diciassettenne cerca bar via Filadelfia 59.

CALZIFICIO, importante città Lombardia, cerca abile meccanico macchine doppio cilindro. Retribuzione adeguata. Possibilità di alloggio. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 17021

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20 cerca famiglia. Presentarsi Colli, Pietro Micca 9. F3125

CERCANSI elementi veramente capaci alle presse piegatrici, profilati in ferro. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B0164

CERCANSI rettificatori alliatori provetti. Telefonare 390-888. L3653

CERCANSI [illegible] prima e seconda categoria pratica decennale. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F3101

CERCASI abilissima cameriera fissa. Presentarsi via Cassini 66. L3756

CERCASI addetti presse meccaniche pratico stampi. Telefonare [illegible]

CERCASI aiutante barista 18-19 anni. Telefonare 730-787. L3775

CERCASI aiuto commessa pratica materiale radio 18-18 anni. Presentarsi Idealvision, via XX Settembre 75. B0194

CERCASI apprendista per motorizzazioni, capace guida moto. Tel. 352-967.

CERCASI apprendisti falegnami lapparisti e meccanici 14-18 anni. Telefonare 372-458. B0170

CERCASI apprendista 14-15enne per lapidazione stoffe. Presentarsi R. Secondo 64.

CERCASI commessa salumeria 16 o 20 anni. Telefonare 203-434. B0356

CERCASI coniugi media età per portineria e servizio ufficio, domestico. Esigesi capacità e referenze. Scrivere cassetta 3097, SPI Torino. M2843

CERCASI [illegible] 16 anni fiducia, pratici Torino. Presentarsi P. Sazzani, via Goretti 5, Torino. B0200

CERCASI giovane apprendista per laboratorio elettrotecnico, Tel. 36-875.

CERCASI giovane energico affiatare lavorazioni ripresa per viteria. Telefonare 772-330. B0284

CERCASI operatore automatiche Bechler viteria varia. Telef. 693-375. Bigliori 40.

CERCASI pensionato pratico distributore benzina, [illegible] età o posti occupati. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino.

CERCASI ragazza tuttofare piccola famiglia, [illegible] trattamento. Tel. 551-750, dalle 5 alle 13. L3657

CERCASI ragazzo 14enne, presenza. Torrefazione Lamarmora, [illegible] Stampatori 21.

CERCASI ragazzo 14-16 anni. Celateria [illegible] Grimaldo n. 60. G2638

CERCASI signorina tuttofare per trattoria fissa. Telef. 280-137. G1895

CERCASI stampisti pratici attrezzature lamiera. Farrero, Nizza 179. B0067

CERCASI subito lavorante pettinatrice. Telef. 511-077, via Basilica n. 1.

CERCASI tecnico radio tv con patente militesente. Rivolgersi Idealvision, via XX Settembre 75. B0196

CERCASI tuttofare fissa, referenze. Presentarsi Peraglia, via Cristoforo Colombo 1. M0945

CERCO motoristi complessivisti via Perosa 11. Telefonare 30-353 ore pasti.

CONIUGI cercano brava tuttofare, referenziata, graticissima cucinare, stirare. Telef. 595-442. B0322

CONIUGI cercano signora, signorina, volenterosa, tuttofare, cucina, palazzo alto. Telefonare 50-826. L3402

FRESATORI attrezzista 1 categ. cerca Chalier, Don Bosco 32, Torino. 18147

GOVERNANTE esperta, età 35-40 cerca per tre bambini signorile famiglia residente Bologna. Conoscenza francese. Scrivere con serie referenze a Sassoli, Putti 10/7° Bologna. 17873

IMPORTANTE mobilificio cerca abile macchinista. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. L3664

IMPORTANTISSIMA azienda metalmeccanica torinese cerca massima urgenza operai aggiustatori e rettificatori. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4370, SPI, Torino.

INDUSTRIA poltrone cerca sarta [illegible] esperta macchina per confezione fodere. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

LAVORANTI cucito domiciliati con o senza macchina cercasi. Corso, via Nizza 4.

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente magliaiste e confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 29. B0683

RAGAZZE 16enni cercansi per facile montaggio elettromeccanica. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 13817

RAGAZZO volenteroso presenza fiducia cercasi [illegible] benzina. Tel. 396-334.

RAGAZZO volenteroso, 14enne cercasi per elettromeccanica. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 13917

SOLO anziano [illegible] tuttofare vedova, sola provinciale, presenza. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino. L3773

STABILIMENTO rotocalco cerca impressori terza categoria esenti servizio militare. Telefonare 296-420. F3149

STIRATRICE lingeria abile, pratica negozio, cercasi. Località Nizza. Telefonare 587-315. G2642

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO produttori, rappresentanti, viaggiatori stipendiati, referenze. Ufficio Francesco Libero, Asti. 17820

AZIENDA importazione grassi e lubrificanti ricerca elementi desiderosi migliorare. Documentata introduzione autotrasporti, autocisterne, aziende agricole. Province Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere referenziando dettagliatamente cassetta 4304, SPI, Torino.

CASA vinicola emiliana concede esclusiva Torino provincia. Referenza, cauzione. Scrivere casella 155 C, SPI, Milano. 17828

CERCANSI agenti introduttissimi imprese decorazioni ai edili per singole province Piemonte et Torino [illegible] vendita rivestimenti plastica tedeschi. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. L3681

CERCASI rappresentante per Piemonte introduttissimo in campo radio tv. Presentarsi via Nizza 107, Rama. F3138

CERCHIAMO rappresentanti prodotti facile vendita ovunque. Grande propaganda. Regali immediati. Costan, Livorno, Verdi 159. 17984

EX grossista bolognese tessuti, introduttissimo dettaglio, ingrosso Emilia, Romagna, cerca dislocazione settore biancheria tessile, come agente, ispettore, o rappresentante. Capacità, volontà. Referenze. Scrivere cassetta 46 E, SPI, Bologna.

GRUPPO editoriale cerca agenti esclusivi vendita 1 ciclo provinciali in tutta Italia. Richiedonsi referenze primissime, vasta esperienza organizzativa, dettagliato curriculum [illegible]. Scrivere cassetta 3399, SPI, Torino. G3662

IMPORTANTE calzaturificio uomo cerca rappresentante Piemonte Liguria, ottima conoscenza clientela. Scrivere casella 169 C, SPI, Milano. 17827

il regalo più gradito

IN VENDITA DA:
Caudano
TORINO - PIAZZA CARLO FELICE, 28
Telefoni 47.456 - 519.480 - 555.800

ALLA **PROGAS**
VIA SAN TOMASO, angolo S. Teresa
VIA XX SETTEMBRE 45, Palazzo Gas
CORSO GIULIO CESARE 99
PIAZZA SABOTINO 1

TROVERETE TUTTI GLI
APPARECCHI A GAS
LE MIGLIORI CUCINE AI PREZZI MIGLIORI

VISITATECI SENZA ALCUN IMPEGNO

NOI VI DAREMO LA CONTINUA
GRATUITA ASSISTENZA
SUGLI APPARECCHI VENDUTI

RATE A LUNGA SCADENZA
senza maggiorazione

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Commercianti
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI
ASTORI IN CORSO ROSSELLI 1
è sempre a Vostra disposizione, con il suo attrezzato laboratorio, per riparare televisori, frigo, lavatrici, ecc. Vostri e dei Vostri clienti con competenza e buoni prezzi.

Importante Società Internazionale
ricerca veri venditori introdotti [illegible] mobilieri e arredamento per articolo in espansione - età 25-35 anni per provincie: Torino, Vercelli, Cuneo, Aosta. Residenza in zona. Remunerazione cospicua in base a sistema razionale. Risposta scritta a tutti entro 10 giorni. Scrivere cassetta 118 N - S.P.I. - Milano

PANETTONI
confezioni natalizie
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Ricevimenti
Rinfreschi
daturiemotta
DATURI & MOTTA - TORINO
via XX SETTEMBRE ang. C. MATTEOTTI
Telefoni 518-174 - [illegible]
via MONGRANDO 8 Telefono 882-336

Importante Industria Lombarda
Meccanica di precisione cerca ingegnere per direzione tecnica. Richiedonsi particolari capacità organizzative e referenze primissimo piano.
SCRIVERE CASSETTA 4319 - S.P.I. - TORINO

INDUSTRIA confezioni affermata offre rappresentanza zone libere elementi introdotti. Scrivere referenziando Barbero, via Bruzzo 2, Savona. 17855

PER vendita Piemonte cercasi parito e tecnico pratico utensileria meccanica. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.

SAPORERIE importanza [illegible] deposito Torino cerca piazzisti introduttissimi migliore clientela città, stipendio cinquantamila, spese macchina ventimila, inquadramento sindacale più buona provvigione a settembre, massime referenze. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE bella presenza, introdotto abbigliamento con automezzo, cerca buona rappresentanza. Sgro Antonio Bar Vigevano, corso Vigevano 31.

VERNICI fabbrica milanese cerca agenti esperti introduttissimi industria. Scrivere [illegible] 186 C, SPI, Milano. 17711

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

AGENZIE abili [illegible] per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 562-876.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellerati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

AZILI detectives stringono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefono 531-181. 389

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA pulizia viso, trattamento seno, mani, disposta attrezzarsi, combinerebbe con pettinatrice, buona clientela. Scrivere cassetta 4346, SPI, Torino.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario. Riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5. 10184

A automobilisti immediatamente consegnamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., v. Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12719

A rate 1400 B rustico, 1100 E, 600, 500 C, Guggenmotti, permute. Tel. 48-007.

ABBIAMO Appia prima, seconda, B 34, Giulietta TI, 1900 [illegible], 102, 600 nuova, occasioni, multipla, Dauphine, Hillmann furgone Wolkswagen, permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Velia 3. Telef. 46-681. 12311

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multipla, familiare '58, 1100, dieci quintali. Cavalieri, Brunetta 18.

ABBIAMO pronte [illegible] occasioni, nuove 500, 103 tipo lusso Stiver, tipo 58 57, T.V., belle 1900 gran luce, 1100 E Arese, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, provvigioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 18429

ACQUISTASI privatamente, non funzionario, 1100, station, unico proprietario. Telefonare 60-825. L3404

ACQUISTASI vettura Fiat 1100 103, buona occasione. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. G1943

ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando autovetture camioncini. Po 42, telefoni 81-833. F3046

ACQUISTO contanti 1200 Coupé Pinin Farina. Telefonare 585-732 ore pasti.

AFFIDATECI vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 45-009. 11158

ALFA Romeo 1900 Super, ottima, vendo permuto rateizzo; Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 290-914.

ALFA 1900 super 1957, Appia '58, Appia 1, 103 recente, 1400 coding gas, Aurelia B 21 gas, Moretti 1200 Sport, 1400 1954, Pellissero, Francia 21, Telefono 753-089. 14772

ALL'AUTOSALONE Tamburo Roma n. 337 bis, telefono 42-586 Giulietta normali, T. I., sprint, spider, granturismo spider, 600 nuova, 1200, assortimento 103, familiare, liquigas Appia, B 12, Cambi, rateazioni. 8770

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 0. Telef. 521-381. 15269

AURELIA B/10 liquigas commercialissima 175.000, perfetta 600 300.000. Corso Vittorio 117. L3549

AUTOCARRI 642 ribaltabile super Taurus lungo 50 quintali, Alfa 430 cento tarai, 615 N, 103 camioncino gas liquido, camioncini 1100 ELR, Chevrolet 16 quintali, 1100 5 quintali gas, Pellissero, Francia 21. Telefono 753-089. 14772

AUTOMOBILISTI, alla Sacaudo, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture [illegible] Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 13452

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista nuove 500, 103, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 50-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 500 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7476

BELVEDERE metallica 54 mese proprietario vendo, cambio. Nizza 126.

BIANCHINA 500, 600, 103 Spider, Belvedere, pulmini, 1100 ELR autocarri. Facilitazioni, cambi. Fo 43. F3048

CAMIONISTI vendo 552, 889, 670, 666 N 7, 642 N 8, 642 N 2, 542 N, 640, 636, 616, Taurus, Leoncini, Alfa [illegible] Alfa 430, autobotte 4000 litri Meiador normali, ribaltabili; furgonati, rimorchi piccoli, medi, grandi, Carrara, tel. 561-679, Borgo S. Pietro, corso Roma 46, Torino.

CAUSA partenza vendo 600 dicembre '58 [illegible], 205.000. Telef. 827-326.

CEDO sottocosto contratto Bianchina, consegna immediata, colore desiderato. Telefonare 701-136. B0242

CERCO recente 1400 B '57-58 preferibilmente blu o nera. Telefonare 92-084.

CERCO 600 da privato contanti. Telefonare 700-521 giorni feriali. M1154

COMMERCIALISTA Fiat, Tagliero, [illegible] Unione Sovietica 91, dispone 500, 1100 103, 1400 (benzina e nafta) 1900, 500 C, in ottimo stato. Facilitazioni massime.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

COMPRO contanti 1100 furgone o camion Siata. Telefonare 46-077.

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ifiauto, San Quintino 4 bis. 8741

CONTRATTO nuova 500, consegna immediata, [illegible] Tel. [illegible] (ore ufficio).

FIDUCIARIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

FURGONE 600 tre porte, ultimo stato, privato vende a privato. Tel. 273-778.

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lainar », regolamentari con serbatoio. Crescentino 26, Telefono 20-853. 14200

GIULIETTA normale fine '57 unico proprietario 720.000 vendo. Telef. 709-053

GIULIETTA '57 privato vende privato perfettissima eventuale rateazione. Telefonare 755-103. 8578

GRANTURISMO Aurelia bellissima rosso-nera privato vende 350.000 irrisolubili. Telefonare 42-447. F3127

IMPORTANTE azienda autoservizi pubblici causa ritardo consegna veicoli nuovi, acquista o noleggia periodo otto mesi autobus urbani o extraurbani porte pneumatiche qualunque tipo e marca. Scrivere [illegible] L. 78700 SPI, Napoli.

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Segi Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-804. Milano, Autorimessa Fodgora, via Fodgora 2, tel. 700-264, 706-681. 795-560. 15418

(Continua a pag. 14)

Haig
SCOTCH WHISKY
la più antica distilleria di whisky scozzese del mondo

nel mondo più di 1500 persone ogni minuto bevono un

Haig
SCOTCH WHISKY

oltre tre secoli di esperienza nell'arte della perfetta distillazione

Haig
SCOTCH WHISKY

famous since 1627

Buon Natale
Merry Xmas
Joyeux Noël
¡ Felices Pascuas !
Fröhliche Weihnachten !
Gleizierige Kerstdagen !
Veselé Vanoce !
С праздником Рождества Христова!
Честито Рожество Христово!
Ziemas Svētkus!
Linksmų kalėdų!
Kellemes Karácsonyi ünnepeket!
Bôas festas de Natal !
Sõrbãtori fericite!
Καλὰ Χριστούγεννα!
Vesołego Bożego Narodzenia!
Glædelig Jul!
Čestit Božić

cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

STOCK
STOCK
STOCK